ULTIMA EDIZIONE NUOVA **ULTIMA EDIZIONE**

TORINO
Anno XI - Num. 136
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
8 - 9 Giugno 1957
(Sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. [illegible] L. 300 (fest. 350) - Ann. finanz. e legali L. 500 (fest. 600) - Necrol. L. 300 (fest. 500), partecipaz. L. 500 (fest. 1000) la linea - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. [illegible] vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1980): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL GOVERNO ZOLI HA LA MAGGIORANZA

La fiducia, dopo una serie di clamorosi colpi di scena

"Respingo i voti dei fascisti" - Questa dichiarazione del presidente scatena l'estrema destra, che poi, a conclusione della sua manovra illogica e incoerente, finisce col dare ugualmente i voti al nuovo governo - Unico "no" quello di Anfuso che ha corso rischio di essere espulso dall'aula - L'opposizione del P.S.I. determinata da un secco intervento di Togliatti - L'energica presa di posizione di Zoli approvata non solo da Fanfani, ma anche dai ministri della sinistra d.c. - Gonella gli ha detto: "Era quello che ci voleva. Non potevi fare meglio" - La burrascosa seduta è durata oltre sedici ore

ROMA, sabato sera.

Al voto di fiducia si è giunti soltanto all'una e venti di stamane dopo una seduta che era durata quasi ininterrottamente, salvo le due ore per la colazione, dalle nove di ieri mattina. E' una delle più lunghe sedute del Parlamento italiano (se se ne escludono, naturalmente, quelle per il patto atlantico e per la legge maggioritaria), e certamente la più densa di sorprese, di colpi di scena e anche di «pathos». Ciascun partito politico non guardava a quello che stava avvenendo fra l'aula di Montecitorio e il «transatlantico», ma più lontano, a come il Paese avrebbe accolto il proprio atteggiamento, e, prima di fare un passo falso, stava molto accorto a quel che avrebbe deciso, guardando con la coda dell'occhio il suo vicino, soprattutto il suo avversario.

Zoli ha lanciato la sua piccola bomba poco dopo le diciotto: evidentemente egli sapeva il putiferio che avrebbe suscitato sui banchi della destra e perciò, prima di respingere i voti dei fascisti come ha fatto, li ha pregati di non interromperlo per quello che avrebbe detto di lì a poco. Ma il suo avvertimento è caduto nel vuoto. Presi di contropiede i fascisti si sono scatenati e hanno investito il Presidente del Consiglio con tale una serie di contumelie che c'è voluta tutta la buona volontà e la diplomazia del presidente Leone per riportare gli animi in un clima più tranquillo. Uno dei missini, Anfuso, che era fra i più eccitati, ha rischiato di essere espulso dall'aula. Nell'eccitazione del momento ha gridato a Zoli: «Stai sicuro, i nostri voti non li avrai».

Anfuso, che pure è stato in diplomazia, evidentemente non [illegible]

L'on. Nenni, seduto accanto all'on. Faralli, segue attentamente la replica di Zoli prendendo appunti che gli sono serviti per la discussione avuta subito dopo in seno al suo gruppo parlamentare. (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible] Zoli li respinse in pieno viso con la dichiarazione fatta al pomeriggio. Sono giunti a questa determinazione dopo una tempestosa riunione del loro gruppo, nuovamente diviso fra il sì e il no, e soprattutto dopo che i monarchici di Covelli avevano deciso di votare a favore del governo senza tener conto di quello che avrebbero fatto i missini.

[illegible]

... nel suo ufficio di Presidente del Consiglio a Montecitorio, Zoli ha dichiarato: «Ho ricevuto l'investitura dal Parlamento». E se ne è andato a casa a dormire: aveva trascorso, più degli altri, una giornata faticosa e per molti aspetti drammatica. L'atteggiamento da lui tenuto dal banco del governo, oltre che dal segretario del partito [illegible]

... chiti, non vi è dubbio che altra strada non vi era per Zoli, se intendeva uscire vittorioso dalla prova.

Laboriosa è stata la decisione dei socialisti [illegible] che alla fine si sono decisi per il no. Nel corso della faticosa giornata, lunghi e travagliati erano stati i contatti fra gli esponenti socialisti e quelli democristiani [illegible]

Il Presidente del Consiglio a colloquio con Gronchi

ROMA, sabato sera.

Nella tarda mattinata Zoli, dopo essersi incontrato con il ministro dell'Industria, sen. Gava, si è recato al Quirinale per conferire con il Presidente della Repubblica. Sul colloquio fra Gronchi e Zoli non si hanno naturalmente indiscrezioni.

Un passo di Vigorelli dopo le accuse di Zoli

Dichiarazioni di Saragat sui propositi del P.S.D.I.

Roma, sabato sera.

L'ex ministro socialdemocratico on. Vigorelli, ha inviato all'on. Leone presidente della Camera, una lettera nella quale chiede che il presidente della Camera chiarisca le accuse rivoltegli, sulla questione dei collocatori comunali, dal sen. Zoli in Senato. Il presidente della Camera, quale tutore del prestigio dei deputati, deve esperire l'azione più opportuna per accertare se i fatti sussistano e quale base essi abbiano per consentire apprezzamenti politici e morali del tipo di quelli formulati dal sen. Zoli. Si tratta di quanto Zoli ebbe a dire in Senato accennando all'attività dei ministri socialdemocratici che definì «un ricostituente indispensabile per le questioni della socialdemocrazia», includendo in esse anche quella dei collocatori comunali. Zoli tentò, poi, di rettificare, ma Vigorelli non si ritenne soddisfatto.

L'on. Saragat, al quale è stato chiesto che cosa si proponeva il PSDI nell'attuale situazione, ha risposto ad un redattore dell'agenzia Italia: «Noi staremo all'opposizione e lavoreremo per creare un'alternativa democratica».

Nell'aula di Montecitorio: l'on. Rossi (in alto), l'on. Saragat (al centro) e l'on. Romita.

[illegible] ... mamma accanto alla figlia che gli ha [illegible] «Papà, non ti arrabbiare, non lavorare troppo».

p. a. p.

Fuoco di rivoltella nella Pretura di Alessandria

Dopo la sparatoria l'avv. Bianchetti si è abbandonato a una crisi di furore: ma sembra che i particolari del sanguinoso episodio siano sfuggiti dalla sua mente malata - Gli vengono contestati i reati di tentato omicidio aggravato, violenza e oltraggio a pubblico ufficiale - Migliorano le condizioni del pretore dott. Suriano: dopo una visita generale i chirurghi gli estrarranno il proiettile

Alessandria, sabato sera.

Magistrati, avvocati, persone amiche, si avvicendano da ieri al capezzale del dottor Stefano Suriano, il pretore ferito con una revolverata dall'avv. Aldo Bianchetti. Il dottor Suriano è salvo per miracolo: benché colpito al volto da un portacenere scagliatogli contro con rabbia, durante la violenta colluttazione nel suo ufficio con il civilista folle di furore, aveva trovato le forze e l'ardire di affrontare l'energumeno che lo minacciava con la pistola. Partì un primo colpo: ma l'arma, che l'avvocato Bianchetti gli puntava in direzione del cuore, venne deviata ed il proiettile penetrò nel basso ventre non in profondità, ma in senso longitudinale, senza ledere le anse dell'intestino né la vescica. L'avvocato Bianchetti tentò di sparare un secondo colpo, questa volta avvicinando al petto del pretore la rivoltella, che s'inceppò. Si deve al miracoloso guasto del meccanismo se il pretore è ancora in vita e se, sia pure lentamente, si sta avviando verso la guarigione.

Perizia psichiatrica?

Per il momento i chirurghi dell'ospedale civile non intendono intervenire. In giornata, dopo un nuovo esame generale ed una radiografia per stabilire la posizione esatta della pallottola, si deciderà come eseguire l'estrazione.

Il feritore, invece, per tutta la notte ha misurato a lunghi passi l'esiguo spazio della cella nella quale è stato rinchiuso poco dopo la sparatoria. E' tuttora in preda ad una esaltazione nervosa impressionante: sconvolto, mormora frasi sconnesse di minaccia, di quando in quando si afferra la testa fra le mani. Ma probabilmente non è del tutto consapevole della gravità del suo gesto. Pare addirittura che non ricordi più nulla di quanto è accaduto ieri pomeriggio a Palazzo di giustizia. Il dott. Prato, procuratore della Repubblica al quale è stata affidata la [illegible]

L'aggressore, avvocato Aldo Bianchetti, di [illegible] anni

... cane compreso di bromuro per la prossima notte, e potersi così concedere un poco di riposo. E' probabile che venga sottoposto a perizia psichiatrica, per accertare in quali condizioni di mente, e stabilire quindi se, al momento in cui ha esploso il colpo di rivoltella, era o meno in grado di comprendere esattamente la portata dell'atto.

La figura di questo giovane [illegible]

... missioni. Intrapreso la professione forense, ma senza troppa fortuna.

Solo, cagionevole, misantropo, senza amici, viveva nella casa di via Guasco 17 con la mamma signora Maria Gamberini, che doveva sopportare il carattere sempre più difficile del figliolo irascibile, permaloso, facile ad adombrarsi e ad irritarsi per motivi insignificanti. E anche il [illegible]

Odio ingiustificato

[illegible]

... disopra delle parti, sereno nei giudizi, colto e preparato. Bianchetti si convinse che Suriano gliene volesse e presentò istanza perché fosse «ricusato», vale a dire che la causa venisse affidata ad un altro giudice, per motivi di incompatibilità che egli cercò di chiarire in una memoria indirizzata al dottor Lastrucci, pretore capo. Ma tali motivi furono considerati insufficienti ed infondati: la istanza venne respinta.

La causa in corso riguardava il sequestro di un'automobile; il patrocinato dell'avv. Bianchetti la perdette. E il legale si convinse, del tutto a torto, di essere stato battuto senza giustificazioni dal suo «nemico». Quindici giorni fa lo stesso dott. Suriano si pronunciò contro l'avv. Bianchetti in una vertenza per sfratto: nella mente malata dell'avvocato si fece strada la convinzione che il pretore avesse particolare acredine contro di lui, e lo volesse rovinare in ogni modo e ad ogni costo. Era la follia che serpeggiava nel suo cervello.

Lotta selvaggia

Tormentato da questa incontrollabile mania di persecuzione l'ira gli è esplosa dentro ieri pomeriggio. Alle 15,30, pallido, tremante, entrò nel palazzo di corso Crimea 15 e si avviò verso l'ufficio di pretura. Teneva una mano nella tasca; le sue dita stringevano la rivoltella calibro 6,35 di cui si era munito nella mattinata.

Il Bianchetti voleva probabilmente parlare con il dott. Lastrucci e rivolgere a lui le sue lamentele. Ma il pretore capo era assente e l'avvocato entrava nell'attiguo ufficio che era stato una volta il suo, quando era magistrato. Alla scrivania era seduto il dottor Suriano. La discussione esplodeva subito rabbiosa. Il pretore, esterrefatto, non compreso che l'avvocato che gli stava di fronte era deciso a tutto, tentò di calmarlo a parole, ma all'improvviso ricevette in pieno volto un fascio di carte che il Bianchetti, raccolto dal tavolo gli aveva scagliato contro. Paralizzato dallo stupore, il giudice non si accorse che il folle aveva estratto con la mano sinistra la rivoltella e con la destra aveva afferrato un pesante portacenere dalla scrivania. Il portacenere percorse una breve traiettoria e colpì di striscio su uno zigomo il magistrato.

Si impegnò allora una lotta breve, forsennata. Il Bianchetti quando riuscì a svincolarsi dalle braccia del Suriano, sparò il primo colpo. Benché ferito al ventre, il Suriano continuò a tenere a bada l'energumeno. La pistola gli venne di nuovo spianata, questa volta a pochi centimetri dal petto. Ma fortunatamente, come si è detto, il meccanismo si inceppò. Con l'arma impugnata per la canna, l'avvocato infieri contro il suo «nemico» colpendolo ripetutamente col calcio. Intanto nei corridoi del Palazzo stava accorrendo gente. Magistrati, avvocati, cancellieri, carabinieri e agenti di servizio [illegible] *... rotore della Repubblica dottor Prato, che intimava con decisione l'arresto dell'avvocato.*

«Lei non mi può arrestare — ribatteva feroce e allucinato — Sono il pretore. Nessuno mi può fermare!».

Quindi si ribellava al brigadiere Simonelli, mandava all'aria l'inserviente Lazzarini con alcuni calci, resisteva a pugni e morsi come un forsennato ai carabinieri che finalmente potevano ammanettarlo. Poco dopo raggiungeva le carceri: alle sue spalle si chiudeva la porta di ferro di una cella isolata.

Giovanni Camagna

Il pretore dottor Angelo Suriano ricoverato nell'Ospedale di Alessandria. (foto Moisio)

I sottili "distinguo" di Zoli

Roma, sabato sera.

Il governo ha dunque la sua maggioranza. E su questo occorre un «distinguo», che s'aggiunge ai molti che già si sono avuti in questa difficile, travagliata e a volte tempestosa navigazione della [illegible] di Zoli. Il governo ha una sua «maggioranza parlamentare» che è stata registrata nella carte di Montecitorio con 305 voti; e poi la sua «maggioranza politica» che assomma [illegible] voti, esattamente quanti ne prevede il quorum di maggioranza che è costituito dalla metà dei voti validi più uno. E anche qui bisogna aggiungere una piccola spiegazione. Alla Camera, nei voti validi non sono considerati gli astenuti (che stanotte a Montecitorio sono stati undici), al Senato invece gli astenuti giocano nella determinazione della maggioranza. Se questo criterio fosse valso anche alla Camera, Zoli non avrebbe dunque la sua maggioranza politica.

La differenza fra i voti della maggioranza parlamentare [illegible]

pellecchia

CRONACA CITTADINA

I lavori del Congresso della Sanità Militare

I medici discutono sul "mal dell'aria,,

Ricerche sperimentali sui disturbi provocati dalle grandi velocità - Domani chiusura delle riunioni internazionali con il conferimento del premio St. Vincent al prof. Vallebona - I "condotti,, dibattono i loro problemi

Anche oggi, penultimo giorno delle «Riunioni internazionali medico-chirurgiche», intenso è il programma dei lavori che si svolgono a «Torino-Esposizioni»: sono stati inaugurati tre nuovi congressi e sono proseguite la lettura delle relazioni e le discussioni in altri cinque. I nuovi congressi sono quelli della società italiana per lo studio delle malattie infettive e parassitarie (presidente G. G. Dogliotti, segretario R. De Mattia), dell'A.R.P.A. (italiana per lo studio delle paradontopatie (presidente C. Ferrari), il simposio sulle alterazioni usuali (presidente V. Zambotti, segretario B. Butta). Gli altri, che stanno per concludersi, sono quelli di genetica, urologia, sugli enzimi, di stomatologia e della sanità militare.

In quest'ultimo si discutono oggi i problemi medici che riguardano l'uomo lanciato nello spazio. Noti ufficiali della Sanità Militare Aeronautica hanno svolto alcuni temi attualissimi quali le reazioni dell'organismo umano alle alte velocità, alle forti sollecitazioni derivanti dal volo acrobatico, alle alte quote. Altri hanno illustrato i metodi di controllo del personale aeronautico (che oggi deve essere assai più severo che nel passato per le diverse condizioni in cui si svolge il volo) ed i suggerimenti per nuovi sistemi e nuovi mezzi di esame medico del pilota.

Interessanti fra gli altri appaiono i temi trattati da T. Lomonaco, A. Scano, M. Strollo, F. Rossanigo (alcuni dati sperimentali fisiopsichici sugli effetti delle accelerazioni e della subgravità provate nell'uomo lanciato nello spazio); da A. Vincentelli e I. Spinelli (frequenza e valore di alcune alterazioni elettrocardiografiche nel personale aeronavigante); da C. Vacca e A. Capobianco (variazioni respiratorie, della pressione arteriosa, ematiche nel coniglio sottoposto a decompressione esplosiva); da G. Rotondo (un caso di ernia inguinale da volo acrobatico).

Parecchie di queste relazioni sono fondate sui risultati ottenuti al Centro di ricerche mediche dell'Aeronautica di Roma della cui attrezzatura esistono, alla Mostra delle Arti Sanitarie, alcuni interessanti modellini; ad esempio l'altalena che può provocare sollecitazioni tali da annullare la forza di gravità e da far perdere all'uomo completamente il suo peso.

Al congresso internazionale di Urologia (presidente Caporale, segretario M. Borgno) sono proseguiti i lavori a cui partecipano eminenti specialisti italiani e stranieri quali il prof. Huggins, assertore della cura ormonica del cancro prostatico (ha assunto la presidenza onoraria del congresso), Chauvin, Truc, Kuss e, fra gli italiani, Bacello, Galli, Ansano, Braccia, ecc. Argomenti di urologia erano pure stati trattati nella seduta della società piemontese di chirurgia quali, ad esempio, quelli dei dottori G. Pesce, N. Morocco, C. Giordano, A. Teramo.

Nel congresso internazionale dedicato alla chirurgia pediatrica, presieduto dal primario prof. Solerio, sono stati esaminati parecchi problemi di questa branca della chirurgia che richiede una particolare specializzazione dovuta, soprattutto, alla delicatezza degli organismi su cui si deve intervenire.

Si è concluso il congresso di fotobiologia inaugurato il 2 giugno scorso. L'Assemblea, presieduta dal prof. Hollaender, ha eletto all'unanimità il torinese prof. Enrico Benassi membro effettivo del comitato internazionale di fotobiologia.

Domani, ultimo giorno delle «Giornate mediche» si riuniranno a Torino i medici condotti per esaminare i loro problemi sindacali. A Saint Vincent sarà consegnato al radiologo prof. Vallebona il premio assegnatogli dall'Accademia delle Scienze di Torino e saranno premiati i documentari del Festival del film medico-scientifico organizzato da Minerva Medica con la collaborazione dei professori Lanti e Martinengo.

Tre ambulanze per un crollo immaginario

Tre autoambulanze della Croce Rossa e un equipaggio della Celere accorrevano ieri pomeriggio, verso le ore 18, in via Sacra di San Michele 61; era stato segnalato un crollo, si temeva che più di una persona fosse stata travolta. In realtà un muro di un vecchio stabile era stato abbattuto, nel corso di normali lavori di demolizione.

Una donna, che in quell'istante si trovava a passare per strada, aveva visto quella rovina di pietre e di calcinacci e udito, al di là della staccionata, grida di operai. Senza pensarci su, era corsa in casa e aveva telefonato al pronto soccorso. Cinque minuti dopo la via si riempiva di ululati di sirene e una gran folla accorreva a far ressa attorno alla staccionata del cantiere. Ma presto l'equivoco era chiarito, lasciando in grave imbarazzo la donna che aveva lanciato il falso allarme.

Uno sconosciuto in tuta azzurra lungo i binari della Torino-Modane

Fumando una sigaretta attende di essere stritolato dalle ruote del treno

La casellante Ada Ori ha assistito impotente alla tragedia

Morte istantanea al casello 17 di Rosta

Un uomo si è ucciso stamane alle 9,15 buttandosi sotto il treno nei pressi della stazione di Rosta. Nessun dubbio che si tratti di un suicidio: l'uomo ha atteso il treno fumando una sigaretta dopo l'altra accanto ai binari. Quando ha visto sopraggiungere la locomotiva si è lanciato fra le rotaie.

Non è stato possibile finora identificarlo. In tasca non aveva alcun documento. E' un individuo sulla cinquantina, presumibilmente un operaio, poiché indossava sul vestito una tuta blu da lavoro. Non vi sono elementi che possano indirizzare meglio le indagini dei carabinieri di Rivoli; fuorché un biglietto, vergato con calligrafia quasi illeggibile, trovato sull'erba non lontano dal luogo della sciagura. «Non posso dormire. E' dalle due che sono in piedi» si legge a un certo punto. Segue una firma, un nome, che non è stato possibile decifrare.

Lo sconosciuto si aggirava nei pressi della ferrovia dalle prime ore di stamane. Alle cinque il titolare del casello numero 16, Luciano Giuseppe, di 40 anni lo vide non lontano dal passaggio a livello osservare cupo i binari. E poiché se ne andava, gli chiese che cosa facesse da quelle parti. «Vado per lumache — disse l'uomo — ma stamattina è ancora presto. Più tardi pioverà e verranno fuori».

Giuseppe Luciano è presumibilmente l'ultima persona che ha parlato con il suicida. Lo sconosciuto si allontanò poco dopo in direzione di Rosta seguendo il sentiero che costeggia la ferrovia.

Alle 9,13 al casello 16 passò rombando il «Trans Europa Express» diretto a Lione e proveniente da Milano. Pochi istanti dopo, in vista del casello 17, il macchinista assistette impotente alla tragedia. L'uomo era seduto a fianco del binario. Come comparve la locomotiva si alzò lentamente, buttò via il mozzicone della sigaretta che stava fumando e che cadde fra i molti altri rinvenuti poi dai carabinieri. Quando il treno fu a una cinquantina di metri balzò volgendogli le spalle fra le rotaie e attese a testa china.

La locomotiva lo stritolò orrendamente, tagliandolo in due e trascinandone il tronco per quasi un chilometro. La signora Ada Ori, custode del casello, che aveva assistito di lontano alla sciagura, facendo gesti disperati con un drappo rosso avvertì il macchinista, che già aveva capito per conto suo che cosa fosse successo. Il treno si fermò per una ventina di minuti.

Pochi minuti dopo giungevano sul posto i carabinieri di Rivoli, e il maresciallo Corradino svolgeva le prime indagini. I resti dello sventurato, pietosamente composti, sono stati poi trasportati, dopo le constatazioni di legge, nella camera mortuaria del cimitero di Rosta.

Salvador, cantante e danzatore, vittima di una foto scattata a Parigi

Sorpreso a ballare il «rock and roll» ci rimette i quaranta milioni della RAI

L'attore, scritturato dalla televisione, si era fratturata una gamba durante la prova per una nuova rubrica - L'ingente indennizzo richiesto perché "l'arto non avrebbe mai più recuperato la normale efficienza,, - Ma gli agenti della RAI-tv dopo un pedinamento lo scoprono in una danza frenetica sulla piazza di "Notre Dame,,

Il fantasista Henry Salvador e la bionda «partner» in una delle fotografie rivelatrici

Per colpa del rock and roll, Henry Salvador, mulatto della Martinica, fantasista e danzatore, ben noto anche al pubblico italiano, perderà probabilmente 40 milioni. La vicenda, di cui si occupano oggi gli avvocati, ha come protagonisti il Salvador e la televisione italiana.

Oltre un anno fa, il popolare fantasista — che fino ad allora si era esibito sul palcoscenico in una compagnia italiana di rivista — fu scritturato dalla nostra tv come presentatore di uno spettacolo di varietà musicale, che ebbe il titolo di *Invito a bordo*. La RAI provvide ad una adeguata pubblicità annunciando a più riprese il debutto del mulatto. La sera dello spettacolo, l'annunciatrice avvertiva però i telespettatori che, causa un incidente toccato al Salvador, *Invito a bordo* sarebbe stato presentato dal compositore e cantante Domenico Modugno.

L'incidente c'era stato, e non da poco. Durante le prove, il povero Henry aveva inciampato in un gradino, ruzzolando da una scala. Risultato: frattura multipla ad una gamba, quaranta giorni di ingessatura, lunga degenza e relativa inattività.

Il Salvador si era ferito durante un normale turno di lavoro per cui la domanda di risarcimento per il danno patito venne presentata dall'interessato alla RAI. La richiesta risultò assai elevata: quaranta milioni, uno per ogni giorno di ingessatura. Per giustificare le sue pretese, Salvador dichiarò che l'arto fratturato non avrebbe più recuperato la normale efficienza e che quindi lui non avrebbe più potuto piroettare con l'agilità d'un tempo sul palcoscenico.

La RAI ritenne di non dover pagare un indennizzo così oneroso e la questione finì nelle mani dei legali. Passarono i giorni, ma la situazione rimase ferma su due punti essenziali: da una parte le ripetute richieste del danneggiato, dall'altra l'offerta del rimborso totale delle spese di degenza e di un adeguato risarcimento dei danni.

Fu a questo punto che nella questione s'inserì il «rock and roll». Pochi mesi dopo l'infortunio toccato al Salvador, scoppiò infatti in Europa, importata dall'America, l'epidemia di quel frenetico ballo da sincopature. Naturalmente ogni celebrità dello spettacolo, per dimostrarsi all'altezza dei tempi, si sentì in dovere di esibirsi nella nuova danza. Fu così che venne pubblicata su molti giornali una foto di Henry Salvador mentre con una graziosa partner bionda, si esibisce in complicati passi di «rock and roll» sulla piazza di «Notre Dame» a Parigi. La fotografia fece sbarrare tanto d'occhi alla RAI. Il «rock and roll», acrobazia più che ballo, non s'addice a un invalido permanente.

Cominciò allora la ricerca delle prove. Furono interrogati i fotografi che scattarono le istantanee, ricercati i testimoni dell'esibizione, catalogati i giornali che parlavano del fatto. Ma non basta: il cantante-ballerino-fantasista fu seguito nelle sue tournées per l'Europa da controllori fidati della RAI che constatarono, con palese soddisfazione, la riacquistata agilità dell'infortunato.

Tutto il materiale (fotografie, testimonianze, ritagli) è ora nelle mani della RAI e diventerà prezioso quando il Tribunale dovrà decidere sulle richieste di Henry Salvador. Ma è probabile che la tesi dell'invalidità permanente non reggerà più. I quaranta milioni saranno immolati sull'altare della danza e il povero Salvador potrà vantarsi di avere ballato il più costoso «rock and roll» di tutti i tempi.

Bottigliate in testa per liquidare l'ospite

Al San Giovanni è stato ricoverato ieri sera alle 21 il diciannovenne Carlo Tubetti, da Foggia, abitante in via Manzoni. Il Tubetti aveva il volto tutto graffiato e sanguinava abbondantemente da una ferita alla sommità del capo.

Aveva ospitato temporaneamente nel proprio alloggio una sua conoscente, certa Graziella Biotti, di 38 anni, domiciliata in via Battisti. Ieri sera, nel corso d'una vivace discussione la Biotti afferrava una bottiglia e gliela spaccava in testa, graffiandogli poi il volto e unghiate. Quindi, lasciando l'ospite semisvenuto, se ne andava.

Il «cadavere» sotto il ponte era un uomo che dormiva

«C'è un cadavere di una donna, sotto il ponte Mosca!» dice una telefonata drammatica al commissariato Borgo Dora, alle 8 di stamane. Gli agenti si precipitano sul posto: sul ponte c'è una folla che guarda un mucchietto di stracci fra la sabbia sotto al ponte. Ma quando scendono scoprono che non c'è nessuna salma: soltanto un «barbone» che, per ripararsi dal freddo, si è scavato una buca nella sabbia, poi si è coperto fin sul capo con i suoi stracci. L'uomo è visibilmente seccato dell'arrivo della polizia che è venuta a disturbarlo ad un'ora così mattutina.

Mostra i documenti: si chiama Arturo Deligi, ha 31 anno, viene da Roccello Jonico.

Da due settimane fuggita da Moncalieri

Scomparsa per girare il mondo in «autostop»

Disperato appello della madre, ammalata per il dispiacere - Misteriosa telefonata notturna, ma al microfono non c'è nessuno

La sig.ra Passatore invoca il ritorno della sua Anna Maria

«Dovunque tu sia, qualunque cosa ti sia accaduta ti supplico, Anna Maria: fammi sapere che sei ancora viva. Ricevo delle telefonate ma nessuno risponde. Se sei tu il [illegible], fammi sentire la tua voce, dimmi solo "mamma"».

E' questo l'appello che la signora Passatore madre di Anna Maria vorrebbe far giungere alla figliola che è scomparsa ormai da 14 giorni. La giovane ha diciassette anni, è bella, aveva il desiderio di visitare l'Italia, di viaggiare con l'«autostop». Romantica ed esuberante Anna Maria era stata fortemente impressionata dal film «Souvenir d'Italie», la pellicola che racconta la vicenda di tre giovani «autostoppiste» straniere.

«Piacerebbe tanto anche a me seguire il loro esempio — aveva detto qualche giorno prima di scomparire da casa — sarebbe veramente molto bello girare il mondo, vedere le belle cose che diversamente mi sarebbe sempre sconosciute».

La mamma le aveva chiesto, sorridendo, se per caso non fosse impazzita: «Queste son cose che avvengono solo nei film. La realtà è ben diversa mia cara. Non pensarci più, pensa piuttosto a renderti utile nel bar». Infatti la signora Passatore, proprietaria del Bar Fréjus di Moncalieri, in quei giorni era preoccupata per l'aumentato lavoro nell'estate.

Dal giorno della scomparsa della figliola ad oggi la povera donna non ha quasi più mangiato. E' dimagrita paurosamente ed il marito è seriamente in pensiero per la sua salute. Non fa che piangere e disperarsi. Al dolore che prova per la lontananza di Anna Maria altre apprensioni sono venute ad aggiungersi: dal giorno della scomparsa ad oggi, ogni sera, verso la mezzanotte, quando si sta chiudendo il locale, il telefono squilla. La donna accorre ansiosa. Ma al microfono nessuno parla e dopo pochi istanti si sente il rumore della comunicazione che viene staccata.

Durante una visita collettiva al museo archeologico di Siena

Ruba due statuette etrusche per adoperarle come fermacarte

Il ladruncolo è uno studente in legge - Ha confessato candidamente: "Se volete, le restituisco,,

Un giovane universitario torinese — troppo amante dell'arte etrusca — comparirà davanti ai giudici per rispondere di furto aggravato: ha confessato candidamente il fatto alla polizia, convinto di aver commesso tutt'al più una scorrettezza paragonabile a quella dei turisti dai modi poco urbani, che insudiciano i monumenti con le loro firme. Lo studente ha 20 anni, frequenta la facoltà di giurisprudenza ma evidentemente non ha ancora aperto i testi di diritto penale.

Il fatto è accaduto una quindicina di giorni fa al Museo Archeologico di Siena: il custode, nel rimettere in ordine una vetrinetta nella quale erano esposti numerosi pezzi di arte etrusca, notava la mancanza di due minuscole statue. Complessivamente pesano sì e no 60 grammi e possono esser messe in tasca con la massima facilità, ma il valore è assai rilevante: circa 300 mila lire.

Le indagini per scoprire il ladro sono state assai facilitate dal fatto che quel giorno non vi erano stati visitatori paganti, soltanto una comitiva di studenti: i suoi membri erano entrati gratuitamente, ma avevano lasciato un elenco con i numeri dei loro tesserini. La grande maggioranza risultava iscritta alla nostra Università, cosicché l'indagine si spostò a Torino.

I vari commissariati di zona cominciarono ad interrogare gli studenti che avevano partecipato alla visita. La pazienza dei funzionari di Castello è stata coronata ieri da successo. Un universitario, di un'ottima famiglia, ammetteva candidamente di aver messo in tasca le statuette.

«Mi piacevano — ha spiegato — perché hanno una forma insolita. Rappresentano dei ginnasti che eseguono "l'arcata", con le mani ed i piedi a terra, la schiena ricurva. Non mi sognavo certo di venderle. Le ho messe sulla mia scrivania come fermacarte. Se volete le restituisco». I due bronzi etruschi sono stati infatti consegnati subito dopo, ma la polizia è stata costretta a denunciarlo per furto.

Echi di cronaca

ARREDAMENTI, grandissimo assortim. camere, soggiorni, salotti. Prezzi di produz. in concorrenza. *Borsero via Nizza 54, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.*
TAPPEZZERIE IN CARTA (calterabili), moderne o classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 121 ang. corso Dante.

Deviazione tranviaria — Da domani una parte delle vetture della linea 8 circoleranno su un percorso deviato da via Cecchi per via Cigna, corso Regina Margherita, mentre le rimanenti conserveranno l'attuale percorso. Le vetture deviate avranno la scritta «8 sbarrato per via Cigna».

Alle due di notte pretende una torta

Una donna in preda a vivissima agitazione ha telefonato, stanotte alle 2, al Commissariato Moncalieri: «Accorrete — gridava nel microfono — mio figlio è senza cuore. Dopo i tanti sacrifici che ho fatto per lui nemmeno la torta mi ha portato...».

L'agente di servizio non aveva bisogno di interrogarla per ottenere il suo nome e l'indirizzo. Infatti la poveretta è una vecchia conoscenza del Commissariato. Si chiama Aroide [illegible], di 56 anni, vedova. Ha un figlio di 19 anni.

Ieri era il suo compleanno ed il figlio si era dimenticato di acquistarle la torta e di farle gli auguri. Ossessionata dal dispetto la cosa si era andata ingigantendo nel suo cervello malato e nel cuor della notte, vinta da un parossismo di nervi aveva telefonato al Commissariato dopo avere disturbato con urli e imprecazioni tutto il vicinato.

Non sembra che l'estate sia alle porte

Domenica incerta per chi va in gita

I meteorologi annunciano per domani nuovi temporali - Inchiesta telefonica dalle Alpi al mare: sole sulla Riviera e pioggia in montagna

Mancano tredici giorni all'inizio ufficiale dell'estate, ma nessuno se ne accorge. I vestiti leggeri, che più volte in questi giorni hanno fatto capolino dagli armadi, sono rimasti agli attaccapanni in attesa che il tempo metta giudizio. Questa notte un forte temporale si è scatenato sulla collina fra Gassino, Bussolino, Sciolze, Cinzano, San Raffaele Cimena, Cordova e Montanaro; vento, pioggia a rovesci e qualche chicco di grandine con l'accompagnamento di fragorosi tuoni. La temperatura, in conseguenza dell'acquazzone, si è nuovamente abbassata e stamane faceva quasi freddo. Al freddo si è aggiunto il cielo nuvolo e verso le 10 ha cominciato a piovere. Ancora una volta, il maltempo si prepara a rovinare la domenica ai torinesi.

Le previsioni dei meteorologi per domani sono incerte: si può soltanto escludere, essi affermano, la possibilità di una giornata di pioggia continua. Se oggi le nubi che gravano sulla nostra regione riusciranno a scaricarsi completamente, è possibile che domani il cielo sia sereno. In caso contrario, sono in programma altri temporali. Non resta quindi che sperare oggi nella pioggia per avere domani il sole. La temperatura, in ogni caso, dovrebbe restare quella che è: più primaverile che estiva.

A titolo di magra consolazione, il bollettino meteorologico dell'aeronautica militare avverte che questa volta il maltempo si annuncia generale. Dovrebbe piovere oltre che sull'Italia settentrionale, in Toscana, in Umbria e nelle Marche mentre si annunciano temporali pomeridiani sul resto della penisola.

Concludendo, domani sarà prudente far uscire le automobili e le moto dal garage o invece sarà meglio lasciarle dove sono e andare al cinema? Abbiamo compiuto una rapida inchiesta telefonica nelle località verso cui di preferenza puntano i torinesi durante le loro gite domenicali. Il risultato si può così riassumere: piove in montagna, fa caldo e c'è il sole al mare. Ecco in dettaglio, le notizie giunte dai vari centri:

BARDONECCHIA. Ieri, cielo coperto; oggi, cielo coperto con scrosci di pioggia. CERESOLE. Ieri, bello; oggi, nebbia e tendenza al bello. SESTRIERE. Ieri, nubi alternate a schiarite; stamane presto, tempo bellissimo, poi cielo coperto e minaccia di pioggia. CERES. Sia ieri che oggi pioggerella. GRESSONEY S. J. Ieri, pioggia; oggi, nuvolo. OROPA. Ieri, incerto; oggi, nebbia e pioggia. VALDIERI. Ieri, tempo discreto; oggi, cielo nuvoloso. COURMAYEUR. Sia ieri che oggi, cielo coperto, umidità e freddo. CRISSOLO. Tanto ieri che oggi, cielo sereno. COCONATO. Ieri bello fino alle 16 poi pioggia; oggi nuvolo e pioggia. STRESA. Tempo molto incerto. LAGO VIVERONE. Ieri, nuvolo; oggi, nuvolo con qualche schiarita.

SANREMO. Ieri e oggi cielo sereno, caldo e mare calmo. ALASSIO. Ieri, tempo bellissimo; oggi il cielo è sereno e fa caldo. RAPALLO. Mare calmo, cielo sereno e temperatura calda.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+21,8
MINIMA	+14,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +15; ore 8 +16,1; press. 741,1; umid. 58 %. Cielo coperto. Previsioni: Annuvolamenti irregolari con possibilità di temporali. Temp. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +20,8; min. +12,7; ore 8 +15,2.

Circo Nazionale TOGNI *Piazza d'Armi*
2 Spettacoli: ore 16 e 21,15
Al termine di ogni spettacolo servizio tranviario assicurato. Prenotazioni posti tel. 591 [illegible]

ESTORIL CLUB *Via Cavour 6 - Telef. 44-780*
QUESTA SERA
BARBARA BLEN

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI ORE 15:
CORSE AL GALOPPO
Campionato Intern. Fegentri
Premio Ten. G. Bianchetti
Lire 1.000.000

EDEN DANSE
Il locale più accogliente
Ore 16,30 e 21 trattenimenti con
GIORGIO BERNI
e la voce di Gabriella Simone

CHALET VALENTINO
Successo del [illegible] Compl. del M° Bertolazzi. Favore di pubblico per la pista e giardino coperti.

LA SERENELLA
Serata della fotografia [illegible]. Trattenimento nel giardino fiorito. Orchestra *Miguel*, c. A. Vasquez.

Oggi al REPOSI
Il capolavoro della Cinematografia mondiale

LANA TURNER - GENE KELLY - JUNE ALLYSON
VAN HEFLIN - ANGELA LANSBURY
METROSCOPE

AL LUX
GUY MADISON FELICIA FARR KATHRYN GRANT MICHAEL PATE

DECOFIX
la tappezzeria in plastica CON SOVRANO AUTO-ADESIVO DI FACILE APPLICAZIONE SU VETRO LEGNO MURO METALLO E QUALSIASI ALTRO MATERIALE
Impermeabile inalterabile
GRANDI MAGAZZINI LINOLEUM
TORINO
Telefono 47-083 - Via Roma 349

per *Piedi sensibili* EWO-Crema

LEVIGATURA a piombo - Palchetti brillanti
Impresa LA TORINESE
Via Artisti, 13 - Tel. 81-993

Sardi Poltrone Salotti Mobili letto
Via dei Mille 29

PRIMARIA DITTA SMALTI COLORI VERNICI cerca agente [illegible]. Scrivere a cassetta [illegible] S.P.I. - TORINO

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.866

La virtù ovvero l'educazione sbagliata

Il Presidente ha varcato la settantina, ma è ancora diritto e vegeto nell'asciutta, distinta figura. Ogni sera, seguendo il consiglio dei salutisti antichi, «post coenam lento pede ambulabis», misura a passi digestivi il signorile appartamento in cui vive assistito dalle vigili premure di Marco il fido domestico. Ma quella sera, dopo una telefonata, aveva interrotto il deambulare per raccogliersi allo scrittoio pensoso. Questo a Marco non sembra igienico e si permette di chiedere: «Qualche brutta notizia, Eccellenza?». «Aspetto mia figlia» è la risposta.

Il barone avv. gr. uff. Ippolito Torrismondi, Giudice di illuminata saggezza, ha percorso con distinzione i gradi della magistratura sino alla nomina a Primo Presidente di Corte d'Appello. Raggiunti i limiti di età e collocato a riposo si è trovato solo. La moglie, compagna devota, amatissima per lunghi anni, è mancata; dei due figli, Federico ha seguito la carriera diplomatica e si trova all'estero; Bianca vive in città sposata da sei anni. Questa figliola è la sua consolazione e il suo cruccio. Eppure il matrimonio con Alberto era sembrato felice.

Sulla trentina, dottore in scienze commerciali, primogenito del banchiere Orengo, famiglia in cospicua posizione sociale, Alberto era dotato di belle qualità. Intelligente, attivo, brillante, alternava il lavoro in Banca alle piacevolezze della vita mondana; il suo bagaglio di esperienze femminili era ragguardevole, aveva raccolto molti fiori ma nessuno da portare all'occhiello.

L'incontro con Bianca era stato casuale, al mare. Nell'albergo si parlava con considerazione dei Torrismondi, nobile casata di ceppo secolare i cui capostipiti, militari, magistrati, alti funzionari dello Stato, si tramandavano come norme inderogabili di vita, le antiche virtù dell'onore maschile e dell'onestà femminile. Quando Alberto conobbe Bianca ne fu incantato. Dal bel volto serio, dal soave sorriso, dalla persona leggiadra, composta, dal riserbo aggraziato, sembrava emanare un profumo di candore, come di mughetto, inavvertito, penetrante.

Per l'educazione ricevuta dava pieno affidamento come ottima moglie e non riuscì difficile ad Alberto interessare e poi innamorare i vent'anni, trepidi di attesa e di speranza, di Bianca.

Al rientro in città ne parlò in casa come di una scoperta, di un colpo di fulmine. Il padre acconsentì alle nozze ma, ben conoscendo il figlio, lo ammonì: «Sinora hai fatto collezione di colpi di fulmine, di scoperte femminili, poiché questa la sposi, speriamo sia l'ultima».

I primi due anni trascorsero azzurri. Bianca aveva imparato a credere nel matrimonio come nel più sacro dei sacramenti e nell'amore e reciproca fedeltà coniugale come nel più forte dei sentimenti. Alberto, in materia, aveva opinioni più elastiche, ma pose ogni cura, ogni cautela per conservare nella giovane sposa le sue dolci illusioni.

Con l'arrivo del secondo bimbo Bianca era sempre più assorbita dalle cure materne e dalla casa, mentre Alberto aveva ripreso la libertà di vita e le abitudini del passato. Usciva ogni sera, i viaggi erano frequenti, Milano, Roma, anche Parigi, le assenze prolungate: gli affari, si giustificava, gli prendevano tanto tempo! Alla famiglia dedicava la domenica e allora si godeva i ragazzi. Con Bianca era sempre riguardoso, ma lo slancio, gli ardori, erano sbolliti; evidentemente doveva bruciare la sua legna fuori dal focolare domestico riserbando alla moglie le stanche braci di fine settimana.

Come tutte le donne in sospetto, Bianca cominciò ad aprire gli occhi e le orecchie. La ritrovata intraprendenza galante, le avventure, le fortune amorose di Alberto, costituivano uno degli argomenti piccanti del pettegolezzo in società. Per occuparsi dei nostri guai vi sono le buone lingue, per informarci, a fin di bene si intende, vi sono le buone amiche. Quando Bianca conobbe la verità sulla condotta del marito si sentì umiliata, indignata. L'amore, l'orgoglio offeso, la spingevano a reagire, a ribellarsi: ma doveva risparmiare alla madre, gravemente sofferente di cuore, altri dispiaceri e taceva soffocando il risentimento. Alberto trovava dilettose certe battaglie *extra domum* ma voleva salvare la pace domestica e avvertendo il corruccio, il distacco della moglie, cercava di rabbonirla con le premure, le promesse, le menzogne d'obbligo. Bianca evita le scene, gli urti ma è ormai sopravvenuto il disincanto, il disinganno. L'onesto sogno di una vita coniugale serena, confidente, felice, è svanito.

La morte della madre legò anche più strettamente la figlia al padre. Bianca si recava ogni giorno dal nonno con i ragazzi; quei due frugoli rosei e vispi erano la gioia del Presidente, la luce del suo tramonto; ma la offuscava la malinconia, la pena segreta che intristiva Bianca.

Il padre aveva intuito la verità, voleva sapere e la figlia gli aprì il cuore ferito. — «A sentire Alberto sono la sola donna che ama, però mi tradisce con tutte le altre; conosce i miei principi, la mia onestà, è sicuro della mia fedeltà e ne abusa». — «Questo non glielo permetteremo» la rincuora il padre e impartisce alla figlia un ammaestramento suggerendole di metterlo senz'altro in pratica.

Quella sera, quando Alberto la salutò prima di uscire, anche Bianca si alzò: «Esco anch'io». — «Dove vai?» domanda il marito. — «Quando lo chiedo a te mi rispondi che vai al circolo o in ufficio per lavoro straordinario. Ma ogni volta che ho telefonato non ti ho mai trovato. Me ne vado anch'io per i fatti miei». All'inattesa impennata della moglie, così contrastante col suo carattere solitamente remissivo, Alberto rimane interdetto. Bianca si è abbigliata ed è veramente uscita. Per andare dove, sola, a quell'ora? Non trova che una risposta ragionevole: si è certo recata dal padre a sfogarsi. Conosce la severità del Presidente, nasceranno complicazioni in famiglia, esita si riporì e telefona.

Ma la risposta del suocero lo sconcerta. Bianca non è da lui e a sua volta interroga: «Ma come? Tua moglie esce di casa alla sera, sola, e non sai dove vada? Cosa è accaduto tra voi... avete bisticciato... sono inquieto, esigo una spiegazione, ti aspetto».

Al trillo del campanello il Presidente esce dallo studio accigliato e affronta il genero nel salotto.

Il Padre — Bianca mi aveva confidato che i vostri rapporti erano un po' tesi ma non li credevo così deplorevoli.

Il Marito — Non lo sono, non lo erano; ma questa sera Bianca, senza una ragione...

Il Padre — La ragione è la tua condotta; i tuoi capricci, i tuoi sollazzi, le tue avventure sono di dominio pubblico, sembra.

Il Marito — Chiacchiere, Bianca ha il torto di credere ai pettegolezzi, alle malignità del prossimo.

Il Padre — Non raccontare fanfaluche anche a me, gli uomini li conosco per lunga esperienza. Tu non sei cattivo ma appartieni a quella specie di mariti, piuttosto diffusa, che hanno il cuore grande come una basilica; al centro vi è l'altar maggiore, la moglie e tu le dedichi le domeniche, attorno le altre cappelle, gli altarini... segreti per i giorni feriali. Questo è mortificante per una giovane moglie ed ora capisco perché Bianca, delusa, amareggiata, sia così cambiata. Da qualche tempo non vedo più chiaro nella sua vita.

Il Marito — Avrò commesso qualche leggerezza, sciocchezze senza conseguenze, la sua vita è regolare, Bianca la divide fra la nostra casa e la tua.

Il Padre — Sì, mi porta quasi ogni giorno i ragazzi, me li lascia e se ne va.

Il Marito — Dove?

Il Padre — In visita da amiche, da amici, da conoscenti, dice.

Il Marito — Mi ha sempre detto di passare qui i pomeriggi; erano bugie allora.

Il Padre — Si vede che ha imparato vivendoti assieme a raccontarle.

Il Marito — Non l'avrei mai dubitato, ho sempre riposto tutta la mia fiducia in Bianca.

Il Padre — La meritava. Quando te l'abbiamo affidata aveva appreso dall'insegnamento di suo padre e dall'esempio di sua madre che il giocare la propria vita sopra un'unica carta, il marito, è quanto di meglio possa offrire il destino ad una donna, ad una moglie. Ma se la carta scelta è sbagliata? Se il marito con la sua condotta riduce la vita coniugale un fallimento, il matrimonio una catena? Perché una donna è onesta, una moglie virtuosa, dovrà trascinarla per forza? I vostri attuali rapporti mi pongono questo problema. Come giudice dovrei affermare che la onestà, la virtù, vanno impavidamente difese, conservate a prezzo di qualunque sacrificio; ma come padre non mi sento di sostenere una teoria che, in pratica, rende mia figlia infelice. E sono stato franco con lei; debbo riconoscere, le ho detto, che, coi tempi e i mariti che corrono, l'aver inculcata l'onestà, la virtù a ogni costo nella nostra figliuola, può essere stata una educazione sbagliata.

Il Marito — Niente affatto, amo e stimo Bianca qual è e non voglio perderla.

Il Padre — Affare tuo; però non sai dirmi dove si trovi in questo momento tua moglie.

Il Marito — Sarà andata al cinema a farsi passare il cattivo umore; non voglio pensar male, non posso credere che Bianca...

Il Padre — Neppure io. Sebbene sia prudente per l'uomo non dimenticare che la migliore delle donne, la più onesta delle mogli è sempre una figlia di Eva che sente la nostalgia del pomo, del frutto proibito. Attento a non mettere tua moglie nella tentazione di coglierlo. E' l'ultimo consiglio che ti do. Buona notte.

Uscito Alberto il Presidente apre la porta dello studio lasciata socchiusa ed entra la figlia, rasserenata, sorridente: «Non ho perduto una parola, babbo; la lezione dovrebbe servire ad Alberto; se non cambia servirà anche a me». E nella voce e nel sorriso di Bianca rileva una sfumatura mai prima avvertita.

Rimasto solo il padre mormora: «Speriamo bene...». Ma il Giudice borbotta: «Se poi i mariti le vogliono, le abbiano!».

Piero Mazzolotti

Joséphine Baker è stata invitata a Dakar, nel Senegal, in occasione della celebrazione del centenario della città. Ecco la bella ex-danzatrice negra mentre viene festeggiata dai suonatori di tam-tam. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Un corazziere fra gli "intimi,, di Margaret

Un nuovo idillio? Non si direbbe: la principessa ha 27 anni, il suo "cavaliere,, 22 - Imbarazzate dichiarazioni dopo una serata a teatro e a «tabarin»

[illegible]

Londra, sabato sera.

Un aristocratico irlandese è entrato a far parte di quella piccola brigata di ricchi e titolati giovanotti che costituiscono le uniche amicizie maschili della principessa Margareth. Egli è stato visto per la prima volta con lei giovedì sera in un teatro di Londra e, naturalmente, sono subito fiorite le usuali congetture sulla possibilità di un nuovo idillio reale.

Uno sguardo all'età di Margareth e del suo cavaliere, dovrebbe bastare a disperdere questi voli della fantasia: la principessa ha 27 anni, il suo accompagnatore 22.

Il giovane, aitante aristocratico, è tenente dei corazzieri e una fotografia pubblicata stamane da un giornale ce lo mostra a cavallo nella sfarzosa uniforme del Corpo, coronato da un fulgente elmo piumato. Il suo altisonante nome è Patrick Tristram de la Poer Beresford.

I fondatori di questa illustre casata anglo-irlandese, si stabilirono nelle isole britanniche otto secoli or sono e la storia della famiglia occupa parecchie pagine del libro d'oro della nobiltà europea. Figlio cadetto, il giovane ufficiale ha diritto a fregiarsi del solo titolo di Lord Beresford. Il titolo di marchese di Waterford è stato ereditato da suo fratello John, di un anno soltanto maggiore di lui, il quale è pertanto uno dei trentanove marchesi che siedono alla Camera dei Pari.

Lord Beresford è stato visto al fianco di Margareth alla prima di una nuova commedia inglese: *Caro delinquente*. Egli le sedette accanto per tutti e tre gli atti, sebbene gli altri due cavalieri — Tom Egerton, un ricco proprietario terriero trentasettenne, e Thomas Dunne, tenente egli pure dei corazzieri — fossero tra i più vecchi amici della principessa. Terminato lo spettacolo i tre gentiluomini hanno accompagnato la sorella di Elisabetta in un ristorante di lusso e qui la comitiva è stata accresciuta dall'arrivo di due signorine amiche di Margareth. Dopo cena il gruppetto si è trasferito in un elegante locale notturno ove la principessa è stata vista danzare con Lord Beresford, animate samba e *charleston*.

Ieri il tenente dei corazzieri era nuovamente di servizio nella sua vasta caserma nel centro di Londra. Intervistato da un cronista, egli ha detto di non sapere se vi saranno altre «serate teatrali» con la sorella della regina. Il tenace giornalista non si è dato per vinto ed ha chiesto: «Ma rivedrà ancora la principessa?». Lord Beresford ha riflettuto per qualche istante, poi ha risposto: «La sua domanda mi pone in una situazione assai difficile. Può darsi che quello di giovedì sia stato l'ultimo invito».

Il giovane patrizio approfitterà della vacanza di Pentecoste (che in Inghilterra si prolunga fino a martedì) per recarsi a trovare suo fratello, il marchese Waterford, il quale si trova nella sua antica casa di famiglia di Curraghmore Portlaw, nella contea di Waterford, in Irlanda.

Mario Ciriello

Inaugurata a Mentone la mostra dei garofani

Nizza, sabato sera.

Si è inaugurata a Mentone l'annuale «Mostra dei garofani» alla quale partecipano con i loro più recenti prodotti alcune decine di floricoltori italiani.

Particolarmente ammirati il garofano «principessa Grace» e quello dedicato alla consorte del ministro dell'economia della Germania occidentale, che ha ottenuto il primo premio alla recente esposizione di Francoforte. Entrambi i garofani sono stati creati da ibridatori della Riviera ligure di ponente.

DETTO FRA NOI

In viaggio per l'isola

Lettera di «Un padre genovese»:

«A me la faccia dei quattordicenne Baraittieri, che le fotografie ci mostrano contegnoso e accigliato fra quei poveri geolitari sorridenti, mi fa prender le mani. E credo avvenga lo stesso ad altri padri. Da noi, i ragazzi che vogliono mettersi al posto dei grandi e scappare di casa per "fare esperienze", lasciando patir l'inferno ai loro cari senza batter ciglio durante quarantacinque giorni, non diventano "piccoli eroi" come succede in America. Parlo con assoluta cognizione di causa: tempo fa il mio figliolo dodicenne tentò la fuga (ne parlarono anche i giornali). Un pomeriggio uscì di casa, lasciandolo alle prese con due capitoli di storia sugli assiri e i caldei e una versione in inglese; la sera, tornando, non lo trovai più. Era andato ad "imbarcarsi" con un compagno e se per andare dove? Su un'isola del Pacifico, pienamente. Aveva duecento lire in tasca e quattro panini imbottiti. Quando me lo riportarono, l'indomani, non feci come i coniugi Baraittieri: prima tirai un gran sospiro, è vero, ma subito dopo gli diedi una buona ripassata. L'unico mio timore è che ricominci. E appena lo vedo un po' "strano", col naso in aria, cerco di non perderlo d'occhio. Come toglierli dalla testa certe stupidaggini?».

Sono d'accordo con lei per quanto riguarda i giovani «emancipati» che fuggono alti alti con un bel po' di dollari a «viver la loro vita» nella metropoli; e telefonano a casa solo quando hanno prosciugato il gruzzolo. Ma gli altri, i ragazzini che vogliono imbarcarsi per l'isola... quelli, m'intenerìscono. Impagabili ragazzini. Sono capaci di resistere alle pericolose suggestioni di un'epoca come la nostra e sognare semplicemente, innocentemente l'isola; un'isola da libri di avventura, in cui un giovine bianco può sposare la figlia del re, senza sentirsi chiedere dal futuro suocero se ha «una posizione»; un'isola i cui felici abitanti non hanno mai sentito parlare di assiri e caldei, né dell'ossessionante quadrato dell'ipotenusa! I ragazzi hanno torto, d'accordo, quando vogliono mettersi al posto dei grandi (sapessero...). Ma i grandi debbono cercare di mettersi al posto dei ragazzi. E conveniamone: gli assiri e i caldei sono soiosissimi. Come pure i Filistei, gli Aramei, i Cimbri, gli Sciti, i Persiani, gli Amaleciti e tutti quei popoli che, dopo aver affollato la storia sacra e la storia antica, scomparvero lasciando il posto ad altri popoli che non valgono molto di più. E si capisce come un bambinetto, posto fra il martello dei caldei e l'incudine della traduzione inglese («Il giardino di mia nonna è più bello dell'orologio di mia zia», «Il naso di mia zia è meno rosso dei pomodori del giardino di mia nonna»), si capisce, dicevo, come un ragazzetto costretto ad aggirarsi tra i popoli defunti (il mondo classico è una vasta necropoli) e le cose inanimate, abbia la curiosità degli esseri viventi, dei mutevoli orizzonti e delle splendide, misteriose cose da scoprire oltre quegli orizzonti. La curiosità è la più potente molla dell'infanzia. E guai a ignorarla o, peggio, a comprimerla. Tutto quel che si dovrebbe fare è di persuadere dolcemente i ragazzi a tenere separati i sogni dalla realtà, che è anche l'unico mezzo per salvarli. «Bambini cari — dovremmo dire — nessuna cosa è come ce l'immaginiamo. E può accadere che, girando il mondo, non si scoprano cose più strabilianti di quelle contenute nel giardino del nonno; e si arrivi alla conclusione che tutti gli uomini del globo hanno il naso simile a quello dello zio, o poco ci corre. Quanto alle isole da Robinson Crusoè, sono diventate pressoché irreperibili. Dovunque uno sbarchi trova un mucchio di gente, perciò delle guardie, delle imposizioni, dei divieti; e addio libertà sconfinata, accanto a Venerdì. Credeteci: il miglior modo di credere nell'ignoto e nel meraviglioso è di immaginarlo. Guardate Ulisse che, dopo aver errato per dieci anni sul mare, si ritrovò nella sua Itaca stanco e deluso, di dieci anni più vecchio, accanto a una moglie di dieci anni più vecchia».

Lettera della signora Livia Biagiotti, Bologna:

«Io non possiedo neanche una bicicletta, ma la mia domestica, che è fidanzata a un salumaio, la domenica e il giovedì si fa scarrozzare con la "seicento". Quando torna a casa e parla della macchina io mi sento una pezza da piedi. Lei dirà che questa situazione non ha nulla di sorprendente, ma...».

Sorprende, invece. Sorprende che un salumaio viaggi in «seicento» e non in «millenovecento» o almeno in «millequattrocento», come tutti i suoi colleghi.

Lettera del signor P. Ubaldi, Torino:

«Nella mia casa, e proprio sopra la mia testa, abita un radiotecnico che, in barba ai regolamenti municipali, usa un trapano elettrico a domicilio, lavorando sino a ore impossibili. Io ho cercato, con le preghiere e con le minacce, di indurre questo disgraziato a piantarla, perché il suo trapano mi fa uscire gli occhi dalla testa; ma niente da fare. Tutto ciò che ho ottenuto è una guerra fredda fra le nostre famiglie, con dispetti e sgarberie d'ogni sorta. Ora mi trovo in questa alternativa: o iniziare la scoraggiante procedura legale (diffide, denunce, accertamenti, cose da non più finire) o trovare un mezzo per far tacere quel diabolico strumento. Ma quale? Mi aiuti lei».

Le racconto un fatterello. Protagonisti: il signor Pietro C., sessantacinquenne, pensionato; un giovanotto sui ventitré anni, che chiameremo Tarquinio. Il signor Pietro adora la tranquillità, il giovane Tarquinio adora il jazz; dicono, anzi, che sia un batterista di prim'ordine. Per conservarsi tale studia molto: cinque o sei ore al giorno, senza contare i «momenti d'estro» che cadono per lo più a notte alta (l'arte ha i suoi capricci). Chi non è pratico di batterie non può avere un'idea dell'infinito numero di ta-taratà, ton-toton e tiritìti che occorre a un batterista per tenersi in esercizio; né della martellante follia che un certo ritmo, scandito per ore o giorni, può versare nel cervello dei vicini. Ora il più vicino di questi vicini è il signor Pietro, in quanto la fatale batteria è installata proprio sulla sua camera da letto. Ton-toton, ti-ritìti. Il suono scoppia a tradimento nel bel mezzo della siesta pomeridiana o frantuma il sonno notturno. Come si permette, questo zingaro? E' un abuso, una vergogna. Ora gli dico io quel che si merita. E il signor Pietro glie lo dice: prima per telefono, quindi, a voce, per le scale. Il giovane Tarquinio ascolta con sufficienza e subito dopo (l'arte ha i suoi diritti), torna all'amata batteria. Il signor Pietro perde il sonno e dimagrisce, afflitto da una continua stanchezza. Io lo denuncio... Io lo ammazzo... Ta-taratà, ti-ritìti. Un giorno il signor Pietro passa furiosamente al contrattacco: saputo che il giovane Tarquinio stambarulla al suono d'un disco, si provvede d'una pila di dischi e al primo ton-toton mette un ballabile sul pick-up, spingendolo al massimo della sonorità. Quella musica di «disturbo» attiene i suoi effetti: la batteria tace per un'intera giornata. Ma l'indomani (l'amore dell'arte o del ripicco vincendo tutto) riesplodono i più vibrati, i più selvaggi ta-taratà, ti-ritìti. Vigliacco. Maledetto. Ora lo vedremo. Il signor Pietro affida alla moglie il compito di alimentare il pick-up e si arrampica su una lunga scala con l'agilità dei vent'anni (la rabbia fa miracoli), nonché un potente martello. Apre la cassetta dell'avvolgibile, sopra la finestra, vi incastra un'asse e prende a batterla ritmicamente col martello, affidandosi alla cavità del muro perché trasmetta, amplificandolo, quel nuovo «disturbo» nella camera superiore. Silenzio di nuovo. Ma dopo un'ora — il signor Pietro è andato a stendersi, esausto, sul letto — l'infernale batterista torna all'opera. Un balzo, un'imprecazione: e torna all'opera anche il signor Pietro. Ululati del pick-up. Strepito del martello. D'improvviso, un altro rumore s'incastra in quel putiferio: l'inquilino del piano di sotto che protesta contro il grammofono del signor Pietro, battendo nel soffitto con un misterioso aggeggio. Siamo a questo punto e nessuno può dire come finirà. Intanto il signor Pietro è a letto, con un fegato che (a sentir la moglie) ha il volume d'un pallone da foot-ball.

Lettera della signorina Vera B., Ancona:

«Per la prima volta in un anno, il mio fidanzato e io abbiamo dovuto separarci. Come resistere a un mese e più di lontananza, quando si è abituati a vedersi tutti i giorni? Sono fra l'altro tormentata da dubbi, perché ritengo che le separazioni minaccino l'amore...».

Invece (a patto di non essere troppo lunghe) gli giovano. Le separazioni rinnovano un amore che altrimenti invecchierebbe; e lo risvegliano se si sta addormentando. Ciascuno di noi può disporre d'un certo quantitativo d'amore; e bisogna amministrarlo bene. Gli innamorati che non tralasciano mai l'occasione di vedersi, e per lunghe ore, sperperano in un mese ciò che potrebbe durare un anno. Con ciò non intendo dire che si debbano architettare tali separazioni; ma quando la sorte ce le procura, dopo aver imprecato ad alta voce contro di essa (come ha fatto lei, Vera P.) bisogna sommessamente, ringraziarla...

Sara-Nin, Torino: Ha ragione lei, contro i suoi amici. Quegli aviatori non mancarono soltanto di cortesia; ma di fair-play; e di educazione. ● Scrive *Carlo Picchi, Livorno*: «Intervistato domenica scorsa alla radio, il canzonettista Tajoli ha dichiarato testualmente: "La mia voce è pura come il mio vino", pigliando così due piccioni con una fava, come si suol dire. Che ne pensa?». Io nulla. Il vino dà la voce, la voce dà gli stabilimenti vinicoli; ma gli stabilimenti vinicoli, come vede, non dànno né modestia, né buon gusto. E' tutto. ● *Renata Conti, Torino*: E perché? Io sono miope, ma non porto occhiali, per un'intolleranza congenita agli occhiali. Sono tanto miope che raccolgo i «buchi» dal pavimento. ● *Silvio Parodi, Genova*: Quella scrittrice non è né «un sole», né una «stearica»: è (tanto per stare alle sue immagini) una modesta lampadina a venticinque candele, nei confronti degli altri scrittori da lei nominati. Se ha folgorato la sua mente è perché si trattava d'una mente avvezza al buio intellettuale. Però, via via che si abituerà alla luce, la sua mente potrà misurarne meglio la intensità; e non cadere negli errori di valutazione (enormi addirittura) contenuti nella sua lettera. ● *L. C., Trieste*: Priva di mendicanti Torino? Oh Dio. Temo che quel suo amico sia capitato qui nell'ora in cui vanno a colazione. ● *Renata, Torino*: Temo che ella non abbia compreso quella «risposta», essenzialmente scherzosa e [illegible]. Mi piacciono (non se n'è accorta?) le acrobazie sul filo. Non creda, quindi, che io sia «per la menzogna» in certe cose. Ma penso che la consapevolezza debba essere dosata abilmente, cautamente. Dipende dalla sensibilità dei genitori avvertire il momento in cui è opportuno versarla nei teneri cervelli. Come dipende dalla loro intelligenza far sì che la verità non provochi guasti o pericolosi stati d'animo. ● *[illegible] 310, Torino*: Può darsi che ella parli «come scrive la Grifoni», ma è certo che ella scrive molto bene. Questo non glielo hanno detto? Però, il sentimento così ben analizzato nella sua lettera non mi convince. E' generoso. E cieco. E morboso. Una madre vera bisogna prenderla com'è. Ma una madre di «elezione» dovrebbe rispondere alle nostre più segrete affinità; o non val la pena di adottarla. E salta agli occhi fin dalle prime righe che il suo «amor filiale», così tenero, così trepido, si è riversato su una donnetta da niente, meschina, calcolatrice, arida e soprattutto sciocca. Ma si abbia, cara, tutta la mia simpatia. E continui a scrivermi. ● *Giovanni V., Torino*: Le vene varicose si curano, si operano. Possibile che nessun medico riesca a venirle in aiuto? Se mi capiterà un lavoro «sedentario» adatto al suo caso, glielo riserverò. Per il momento, purtroppo, non c'è nulla. ● *Uno scapolone incallito, Torino*: Stia tranquillo. Accade per i «comandamenti» ad uso degli scapoli come per gli altri: quasi nessuno li osserva.

Clara Grifoni

Sulla Costa Azzurra

La graziosa attrice giapponese Keiko Kishi e il regista francese Yves Ciampi, sposatisi recentemente a [illegible], fotografati in luna di miele sulla Costa Azzurra

OROSCOPO

DOMENICA 9 GIUGNO

Gli Astri: Luna in Scorpione; Giove in sestile a Marte. Abbattete le barriere. Nella notte sognerete un defunto che vi porterà fortuna, in caso contrario si verificheranno dei rinnovamenti. Tipi: Scorpione, Acquario e Gemelli.

Scorpione: applicatevi allo studio del magnetismo ed il successo non mancherà di sorridervi. Avete stoffa, perciò mettetela in valore.

Acquario: una sorpresa in famiglia che non mancherà di farvi mancare il fiato. Dopo tre domande e una risposta metterete il vostro nemico nel sacco.

Gemelli: stringete forte e profittate del momento per sprofondare la sua coscienza senza scrupoli. Abbatterete la barriera.

Le previsioni per tutti gli altri segni: **Ariete**: si verificheranno dei rinnovamenti utili. **Toro**: badate dove mettete i piedi, vi hanno aperto dei trabocchetti. **Cancro**: avrete come amici e vi dovrete comportare come ai tempi dell'otto bellante. **Leone**: non è il caso di fermarsi troppo a riflettere, avete colto già nel segno. **Vergine**: arriverà una nuova seccatura. Attenzione agli sfruttamenti. **Bilancia**: prevedo che ci sarà molta strada da percorrere prima di trovare la via giusta. **Sagittario**: accendete il vostro fuoco e preparatevi ad allontanare le belve. **Capricorno**: accorcbiamento da spendere con la sola diplomazia. **Pesci**: prevedo che dovrete fare altri sforzi prima di ottenere la fiducia a cui tenete da un pezzo.

LUNEDI' 10 GIUGNO

Gli Astri: Luna in sestile a Giove, ma opposta a Mercurio e trigono a Marte. Malgrado qualche bizzarria che vi farà commettere delle imprudenze, tutto si risolverà abbastanza bene. Tipi: Pesci, Scorpione e Capricorno.

Pesci: risolverete abbastanza bene i vostri lavori con l'aiuto di un giovane. Non fidatevi troppo delle promesse.

Scorpione: farete un giuramento falso per necessità di vita. Badate a non fare passi troppo lunghi.

Capricorno: accettate l'offerta che vi faranno senza pretendere di più.

Ai nati dell'**Ariete**: lettera in arrivo e consolazione. **Toro**: vi mancheranno di parola e vi troverete nei guai. **Gemelli**: farete molta strada per raccogliere poco. **Cancro**: affari non chiari, siete in trappola. **Leone**: dovrete sostenere il peso morto di un vivo. **Vergine**: non è il caso di aspettare, dovete fare il lancio al più presto. **Bilancia**: afferrate la situazione e portatela oltre con la forza. **Sagittario**: vi daranno di e [illegible] salvi in un baleno. **Acquario**: fate economia e siate meno generosi. Tutto a tempo e luogo.

T. Polambiassi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 52.112.
Alfieri: London Festival Ballet, ore 21,15 «Le lac des Cygnes» - «Concerti» - «Bal des Cadets».
Cortile Università: Ore 21 primo concerto popolare gratuito. Mº M. Fighera. Musiche Beethoven, Wagner, Mussorgsky, Bellini, Bizet.
Teatro Mobile Piem. (p. Bengasi - Lingotto): Comp. G. Bondi, ore 21,15 «I fastidi d'un grand om».

Circo Nazionale Togni: ore 16 e ore 21,15: spettacoli.

Esposiz. Naz. Belle Arti (Palazzo Chiablese) ore 10-13; 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 43-222): ore 21-1 Orchestra E. Andreghetti; canta Riccardo Vigna.
Bruno (Valentino): Danze ore 21.
Chalet Valentino: danze ore 21.
Eden Danze: 14,30-21 Giorgio Berni.
Faccio: Café chantant Medici 112.
Fortino Danze: 21 d'Alessandro.
Garden (Valsalice): 21-24 Borgione.
Gay Danze: 17 21 Orch. Panichi. All'organo Hammond Mº Goldani.
Hollywood: 21 «I 5 del Muretto».
La Cicala Ristorante Cavoretto, 21-24 danze Classico quartetto.
La Serenella: 21 Miguel c. Vasquez Serata a premi nel giardino.
Montecappuccini Danze: Ore 21-24.
Pagoda: 16 (a student.; 21 Orch. Canaro, cant. M. Bellia, G. Cucco.
Piscina del Sole S. Mauro Tor.: Fermata Sperassa ore 21 danze.
Rinaldi: Scuola ballo v. Volta 6.
Rosso Danze: Barca, ore 21.
Trocadero: 17-21 Zucchari-Gilà.

Chatham Bar - Night Club (via T. Rossi 2, telef. 50-789 e 45-812): Attrazioni - Max Quartett.
Colombia Danze (via Goito 5 bis), tel. 60-148: Attraz. Orch. Armandi.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-780): G. Di Liberto 1 & Dandy's.
La Ferraquet (via Goito 18, telef. 62-088): danze attrazioni.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: London Festival Ballet, Ore 21,15 «Le lac des Cygnes» - «Concerti» - «Bal des Cadets».
Teatro Mob. Piemontese (Lingotto: p. Bengasi), Comp. G. Bondi, ore 21,15 «Povre maro».

Bruno (Valentino): danze 16 e 21.
Rosso Giardino Danze (Barca): ore 21 Orch. Carpene, c. L. Bigano.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «4 ragazze in gamba» Scope col. George Nader, Julie Adams, Elsa Martinelli, Gia Scala.
Astor: «La fiamma di fronte» con Brigitte Bardot, Raymond Pellegrin, Roger Pigaut.
Corso: «La grande caccia» Gaby André, Marshall Thompson, vistarama eastmancolor.
Doria: «Mannequins de Paris» Madeleine Robinson, Ivan Desny, Max Revol, J. Pierreux, Ea. col.
Lux: «Rappresaglia» Guy Madison, Felicia Farr, C. Grant, tech.
Moira-Cristallo: «Brama di vivere» Kirk Douglas, A. Quinn. Scope Metrocolor. Mattinata 10,30.
Nepoli: «I 3 moschettieri» Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson, Van Heflin, technicolor.
Vittoria: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.

Ariston: «L'ultimo paradiso» ferraniacolor ultraScope di Quilici.
Augustus: «Oltre Mombasa» Cornel Wilde, Donna Reed, technic.
Nazionale: «I violenti» col. Charlton Heston, Anne Baxter, Roland.
Torino: «Avventure Mister Cory» T. Curtis, M. Hyers, Sc. col. A. 10.

Alessandra: «Alta società» Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. vistaV.
Arlecchino: «Rabbia in corpo» Françoise Arnoul, R. Pellegrin.
Capitol: «Alta società» Grace Kelly, Sinatra, Crosby, col. vistaV.
Faro: «Alta società» Grace Kelly Sinatra, Crosby, colori vistaVis.
Fiamma: A. 15 «Cervaise» Schell.
Gianduja: «Congo» tech. Virginia Mayo, G. Nader, P. Lorre.
Hollywood: «Donne, dadi, denaro» Cyd Charisse, Dailey, Scope col. Ultimo spettacolo ore 22.
Ideal: «Chitarra d'amore» colori. Varietà con Perez Prado e la sua tipica orchestra ore 16,15 e 21,15.
Maffei: «Ivan figlio del diavolo bianco» techn. Rivista Ferrero-Nava con V. Mongardi 16,15-21,15.
Massimo: «Souvenir d'Italie» tech. June Laverick, I. Corey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. Ferzetti.
Principe: «Donne, dadi, denaro» Scope tech. C. Charisse, Dailey.
Statuto: «Souvenir d'Italie» tech. June Laverick, I. Corey, I. Schoener, De Sica, A. Sordi, G. [illegible]

Adriano: «Orgoglio di razza» J. Russell, J. Chandler, technicolor.
Alcione: «Arciere del re» techn. Riv. Mario Broccia 16,15-21,15.
Alpi: «Guendalina» Jacqueline Sassard, R. Mattioli, R. Vallone.
La Perla: «L'ultima caccia» tech. Scope Robert Taylor, S. Granger.
Regina: «Il mago della pioggia» Burt Lancaster, K. Hepburn, col.

Asti: «Serenata» Mario Lanza, Joan Fontaine, warnercolor. A. 10.
Olimpia: «Canne infuocate» col.
Pierala Lux: «Lacrime di sposa»
Po: «Inferno bianco» colori.
P. Nuova: Prima uragano, A. 10.
Romano: «Ridere, ridere, ridere» Riv. Carvi-Valeri 16,15-21,15.
R. Valleo: «Le due orfanelle» tec. Mirian Bru, Milly Vitale.

Cabota: «Al di là del fiume».
Esperia: «La più grande corrida» Scope techn Michel Ray.
Giardino: «Come prima, meglio di prima» tech. R. Hudson, Borchers.
Italiano: «Webb il coraggioso» tech. Richard Egan, D. Malone.
Mirafiori: «Diavoli nel Pacifico».
S. Rita: «Una tigre in cielo».
Vinzaglio: «Istanbul» Scope, tec. con Errol Flynn e Borchers.

Araldo: «Michele Strogoff» Scope col. Curd Jurgens, G. Page.
Eliseo: «Incantesimo» technicol. Scope T. Power, K. Novak. A. 17.
Frejus: «All'inferno e ritorno» tech. Scope Audie Murphy.

Nuovo: «Il prezzo della gloria» tech. Sc. G. Ferzetti, Rossi Drago.
S. Paolo: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot, Daniel Gélin.

Belgio: Pistola per un vile, colori
Corallo: «Anastasia» tech. Scope Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Eridano: «Ribelle d'Irlanda» in technic. Scope Rock Hudson.
Greta: «Lisbon» techn. Scope.
Radium: «Difendo il mio amore» Martine Carol, Gabriele Ferzetti.
V. Veneto: «Padri e figli» V. De Sica, M. Mastroianni, Lualdi. Sc.

Astra: «Miss Spogliarello» con Brigitte Bardot e Daniel Gélin.
Bernini: «Corte marziale» techn. Scope. Gary Cooper. Apert. 19,30.
Elios: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Europeo: «Notti d'oriente» tech. Cornel Wilde.
Excelsior: «Zarak Khan» Scope tech. Victor Mature, M. Wilding.
Nazareno: «Vendicatore nero» Scope Errol Flynn, Joanne Dru.
Odéon: «Montecarlo» V. De Sica, Marlene Dietrich, technicolor.
Star: «Vera storia di Jess il bandito» tech. Sc. R. Wagner. A. 15.

Adua: «Salomè» col. e Varietà.
Aurora: Bella Otero, col. Felix.
Brescia: «Canne infuocate» col.
Chatillon: «Don Camillo e l'on. Peppone» Fernandel e Gino Cervi.
Eri-Dan: Occhi senza luce. Tajoli
Falchera: Orlando Paladini Francia
Fortino: «Re del jazz» col. Var.
Malor: «Gaby» Scope L. Caron.
Nord: «Storia dott. Wassell» tec. Gary Cooper, Laraine Day.
Palermo: Operaz. Normandia. Sc.
Sociale: Zarak Khan. Sc. Mature.
Zenit: Re vagabondo, tech. Vistav.

Baretti: «23 passi dal delitto» in tech. Scope Van Johnson, V. Miles.
Cabiria: Michele Strogoff. Scope.
Colosseo: «L'ultima caccia» Sc. tech. Robert Taylor, S. Granger.
Italia: «La rivale» A. M. Ferrero. e Grande Rivista ore 21,15.
Modena: Mixar - Terra selvaggia.
Nizza: «Principe dalla maschera rossa» tech. F. Latimore, Fiore.
Piemonte: «Seme della violenza» Glenn Ford, Anne Francis. Scope.
S. Carlo: «Padri e figli» De Sica.
Spezia: «Amanti dei 5 mari» Sc. tech. Lana Turner, John Wayne.

Alba: «Schiave di Cartagine» Sc. tech. G. M. Canale, M. Allasio.
Apollo: «Il cigno» tech. Scope Grace Kelly, Jourdan, Guinness.
Diana: Mezzogiorno di fio. tech.
Dora: «L'impiccato deve morire» Scope Glenn Ford, D. Mac Guire.
Edera: «999 Scotland Yard» tech.
Lucento: «Poveri ma belli» Marisa Allasio e Renato Salvatori.
Lutrario: «Battaglia Rio Plata».
Massaia: Vendicatrice di Siviglia.
Roma: «Anastasia» Scope techn. Ingrid Bergman, Yul Brynner.
Splendor: «Pianeta proibito» in techn. Scope W. Pidgeon, Francis.

Riduzioni E.N.A.L. — Torino-Esposizioni: Mostra Internaz. Arti Sanitarie (bigl. rid. all'E.N.A.L.). Per domani: Motonautica sul Po e Ippodromo Mirafiori (bigl. rid. all'E.N.A.L.) e Sferisterio E.D.A. (alla Cassa).

LA CASA

Dolce intimità della nostra casa! Nulla la uguaglia, nulla la può superare. Perchè essa è fatta di mille piccole cose raccolte negli anni, un poco alla volta, spesso senza una logica, unicamente seguendo il nostro istinto.

Chi si appresta a costruire una nuova casa per sè e per i figli che verranno ha bisogno di disporla in modo che essa sia funzionale, accogliente, personale.

La scelta dei cento e cento oggetti indispensabili per la nostra casa non è facile, nè è tanto semplice.

Vengano i giovani sposi da noi e noi saremo felici di poter contribuire, con la nostra esperienza e con il vastissimo assortimento dei nostri articoli alla formazione della loro casa: casalinghi, posaterie, elettrodomestici, servizi in acciaio inossidabile, macchine per la pasta, caffettiere, frullini, tritatutto, macinini e altri diecimila articoli sono a loro disposizione a prezzi ineguagliabili per convenienza in un assortimento ineguagliabile per varietà.

Vengano i giovani sposi e, acquistando da noi, cominceranno certamente bene a costruire la loro casa.

Caudano

Piazza Carlo Felice, 28 - Torino

QUESTA E' LA STAGIONE DEI FIORI DI ARANCIO

I consigli di Ata De Angelis

Ata De Angelis è ormai notissima come creatrice di moda. La sua competenza, il suo estro, la sua facile vena le hanno assicurato una posizione di primissimo piano nella moda italiana. Clamoroso successo hanno avuto le sue «consulenze» pubblicate su diffuse riviste femminili. Sono particolarmente apprezzati i suoi disegni per la loro esattezza tecnica e per la loro vivacità espressiva. Da qualche anno ha la direzione artistica della «Merveilleuse» e della boutique «Merving». Particolare interesse rivestono, ad ogni stagione, le sue «rivelazioni» sulle nuove tendenze. Questi disegni traggono ispirazioni dai modelli che Ata ha realizzati per le collezioni estive «Merveilleuse» e «Merving» e che possono essere scelti nei negozi «Merveilleuse» a Torino, Roma, Napoli e Genova.

L'abito da sposa è il più importante e significativo di tutto il corredo. Anche se sontuoso ed imponente deve avere una linea semplice e netta, soprattutto nel corpino, sempre accollato e monacale, non sovraccarico di motivi eccentrici o troppo audaci che possono ricordare un abito da ballo. Nel disegno che Ata dedica a tutte le spose, sono illustrati due modelli tipici. L'abito «in lungo», di linea molto slanciata è di faglia avorio; il motivo della gonna è ricoperto da un lievissimo pizzo «chantilly». Il modello «in corto», giovanile e meno impegnativo è adatto ai pizzi pesanti, ai broccati, ai tessuti ricamati. Gli accessori vanno molto curati: le scarpine a tacco non alto, in raso, di stile romantico, i guantini corti, l'acconciatura lineare, raccolta, il più semplice possibile. Sono modelli «Merveilleuse».

Come vestiranno lo sposo e la sposa

Corto o lungo l'abito per "lei"? - Conseguenze ed esigenze per "lui" in dipendenza della scelta

Parliamo di lei e anche di lui, e di come si vestiranno per l'ora X della cerimonia, fissata con tanta ansia nel cuore per l'inizio dell'estate.

Sposa in bianco: per molte questo è un punto d'onore, un sacrificio «a cui si deve arrivare a tutti i costi». Ma ogni donna, anche di limitate capacità finanziarie, può giungere a realizzare il sogno dell'abito bianco per il giorno delle nozze. Ci sono oggi in commercio dei pizzi di nylon così belli da rendere prezioso qualunque modello abito da sposa. Ci sono dei tessuti stupendi (organza operata, matelassè, moirès, rasi pesanti, failles operati, broccati) che non esigono fatture difficili per «figurare».

Corto o lungo, l'abito della sposa? Vedremo, quando ci occuperemo della cerimonia, che l'abito lungo impone a tutti gl'invitati un tono solenne ed impegnativo che spesso costringe qualcuno, seppure a malincuore, a rinunciare alla festa. L'abito corto è più svelto, moderno, pratico e obbliga soltanto all'eleganza, non al lusso, al dispendio e — come accade spesso — alle stonature.

Ma se l'abito «deve» essere lungo, in questo principio d'estate, la sposa non esiterà a scegliere fra i modelli più alla moda, studiati con cura dai disegnatori e che conoscono le esigenze di questo particolare abito, il cui stile, anche nel modello più ricco, deve essere improntato alla massima semplicità di linee. Il corpino, sempre accollato e netto, monacale od ingenuo, risalta per l'ampiezza della gonna, moderata negli abiti corti di pizzo o di broccato, spesso raccolta da motivi di arricciature o nodini, oppure sontuosa, ampia verso il dietro quasi a traino. In questo caso il modello può essere di faglia o di raso con balze di pizzo chantilly.

Se lo stile del matrimonio sarà solenne (e la solennità, giovane sposa, dipende proprio dal tuo abito lungo, dal tuo strascico, dal velo più lungo dello strascico, dai paggetti e dalle damigelle d'onore in abito da cerimonia), lo sposo dovrà inevitabilmente essere in tight e cilindro. La stessa sorte subiranno i testimoni ed i padri degli sposi. Se appena il matrimonio scenderà di tono (velo fino a vita e a terra, niente strascico, niente paggetti), allora lo sposo con sua grande soddisfazione potrà essere in grigio-ferro e sottrarsi alla tortura del plastron, la sola camicia bianca di taglio perfetto.

La sposa in bianco corto è una sposa saggia, specie perchè soffrirà meno il caldo. In questo caso preferirà il pizzo, l'organza, il taffetà. L'acconciatura potrà essere di tulle o di organza o di pizzo. Il velo fino di tulle con sottogonna di faille e di pizzo. Lo sposo sarà in grigio, magari un po' chiaro. Il blu, sconsigliatissimo per lo sposo, potrà essere adottato dagli uomini del seguito.

Se la sposa non è in abito da cerimonia può vestire un tailleur bianco oppure un lo o un due pezzi di seta (stampata in rosa e grigio, il mauve, per esempio) e un piccolo tailleur nocciola o bianco-grigio, o madreperla o azzurro. Potrà essere ugualmente elegantissima in questo tenuta da viaggio che le servirà subito per salire in treno o in macchina con lo sposo. In questo caso anche lui vestirà un abito da viaggio; ottimo un classico flanella. Naturalmente con camicia bianca e cravatta chiarissima.

RICEVIMENTI DI NOZZE
Anche fuori Torino - Preventivi a richiesta
dolci Motta
Grattacielo via XX Settembre ang. corso Matteotti
Telefoni: 46-174 - 62-10-26

CINEMATOGRAFATE FOTOGRAFATE
gli istanti felici del vostro viaggio di nozze con apparecchi delle migliori marche
NULLA SFUGGE - Piazza Carlo Felice 23
FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI MATRIMONIALI e SALE
negli stili classici e comuni
la cui bellezza, solidità e durata sono garantite dall'accurata nostra fabbricazione e dall'impiego di legni scelti di massima stagionatura.
FACILITAZIONI
MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - Torino - Tel. 80-361

SERVIZIO FOTOGRAFICO E CINEMATOGRAFICO
di cerimonie nuziali
MOISIO
Galleria S. Federico 16
TORINO. Tel. 48-026

Il più grande assortimento
VESTAGLIE E BIANCHERIA PER SIGNORA
in seta bellale e nailon
"LA VOSTRA BIANCHERIA"
di DE PAS
Via Garibaldi 27 - TORINO

CASA ELEGANTE ED ACCOGLIENTE
Nell'arredamento di ogni casa, la CARTA DA PARATI è come una bella cornice che mette in risalto anche un quadro modesto. Per la Vostra scelta di CARTA DA PARATI, Vi consigliamo di rivolgerVi esclusivamente presso:
UNIONE FABBRICANTI - VIA LAGRANGE 2
Troverete le migliori CARTE DA PARATI ed un personale specializzato, che Vi darà ogni suggerimento corrispondente alle Vostre esigenze tecniche e modeste.

MATERASSI e GUANCIALI GOMMAPIUMA
TENDAGGI IN PLASTICA
TAPPETI SCENDIBAGNO
SACCHI CUSTODIA per abiti, ecc.
Molti articoli per una casa nuova
Molti articoli per rimodernare una casa vecchia
BUTTIE' Telef. 42-924
Torino - Via S. Francesco d'Assisi, 15-17

L. 99.000
Cucina METALLICO tipo americano con lavello e due sedie
Facilitazioni pagamento

Nozze felici!
CON UN CORREDO
Duba
IL PIÙ VASTO ASSORTIMENTO
di LANERIE SETERIE COTONERIE
Via Monte di Pietà 2 - TORINO - Telef. 520.282

CUCINE Sala
FABBRICA MOBILI LACCATI TIPO AMERICANO
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
Via Botticelli 34 - TORINO - Tel. 21.947-28.99.22

IL DONO

Nulla è più difficile della scelta di un dono. Specialmente se si tratta di un dono nuziale.

Ma c'è una soluzione, quella ideale, che non lascia dubbi e dà la certezza di avere perfettamente indovinato il desiderio di chi tale dono riceverà. Non avete mai pensato all'utilità delle posate? Esse servono sempre, in ogni casa ed in ogni occasione e durano decenni.

C'è la possibilità di scegliere in una gamma vastissima che consente di fare un regalo di cifra modesta oppure molto impegnativo. L'unica difficoltà è quella di scegliere una produzione di ottima qualità e di buon gusto.

Noi siamo in grado di proporvi le più interessanti combinazioni di posate di ogni stile, di ogni qualità, di ogni metallo e disponiamo di un assortimento senza uguali con modelli esclusivi. Ogni servizio è garantito e può essere integrato da pezzi che vendiamo isolati.

Visitateci e vi convincerete che le posate costituiscono una delle nostre più famose specializzazioni.

Caudano

Piazza Carlo Felice 28 - Torino

Telerie - Tovaglierie
ARREDAMENTO PER LA CASA
BARBIERI - Tessuti
Via Berthollet, 8 ang. Via Belfiore - Tel. 62-601

DOCUMENTI
Procura rapidamente tutti i documenti necessari al matrimonio
RECAPITA PARTECIPAZIONI E BOMBONIERE
AGENZIA DEFENDINI
Via S. Teresa, 15 - TORINO - Tel. 48.186 - 520.977

SPOSI
Risparmierete e avrete BELLE FOTOGRAFIE RIVOLGENDOVI A
Light PHOTOFILM TREVISIO

CIT VIAGGI DI NOZZE
Informazioni e preventivi a richiesta
Via Bruno Buozzi, 10 - Tel. 45.784 - 47.784 - Torino

CASA DEL LAMPADARIO
a tutti gli SPOSI
CHE ACQUISTERANNO PRESSO LA NOSTRA DITTA
verrà offerto un grazioso omaggio
in ricordo delle loro nozze oppure
uno sconto speciale
adeguato all'entità dell'acquisto
Presso la nostra ditta troverete il più completo e vasto assortimento di:
• LAMPADARI e tutti gli apparecchi di illuminazione
• Tutti gli ELETTRODOMESTICI
• FRIGORIFERI BOSCH e di tutte le altre marche
• LAVABIANCHERIA delle migliori Case
• CUCINE elettriche e a gas
• TELEVISORI ADMIRAL - DUMONT e tutte le migliori marche
• APPARECCHI RADIO di ogni tipo
• ARTICOLI DI ARREDAMENTO
• SOPRAMMOBILI
TUTTO PER LA CASA - TUTTO PER L'ELETTRICITA'
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, n. 2
TORINO - Telefoni 553-070 - 521-477

RISCALDA - LAVA RISCIACQUA - ASCIUGA
PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI
Lavatrice CASTOR
SENZA BAGNARSI LE MANI
SENZA TOCCARE LA BIANCHERIA
RICUPERA L'ACQUA SAPONATA

UN SECOLO DI CAPPELLI

Ha cent'anni la "Borsalino,,

Nel 1857 dieci operai producevano venti feltri al giorno: oggi millesettecento dipendenti ne fabbricano un milione all'anno - Martedì ad Alessandria cerimonia per il primo centenario

DAL NOSTRO INVIATO

Alessandria, sabato sera.

L'11 corrente, la *Borsalino*, fabbrica di cappelli, compie cento anni d'età. Andiamo a trovarla, per lo meno come si fa con un centenario da intervistare, tanto più che la memoria di una fabbrica, affidata ad archivi, è molto più solida che non quella di un uomo.

La *Borsalino* nasce, sottovoce, quasi in punta di piedi, in un cortile, con 10 operai e con la produzione di una ventina di cappelli al giorno; adesso occupa almeno 80 mila mq. di superficie, ha 1500 operai e 200 impiegati, fabbrica annualmente intorno ad un milione di cappelli, ha fondato un «Ospizio della divina provvidenza», un «Educatorio Giuseppe Borsalino», una «Casa di riposo», una «Casa delle suore», un «Sanatorio» ed altro ancora. Orgoglio della *Borsalino* è quello di non aver mai licenziato nessuno, il che può sembrare stranissimo poiché, nel 1913 prima, e poi verso il 1929 occupava il doppio delle maestranze attuali. In crisi così penose, la ditta «favoriva lo sfollamento», con premi speciali o indirizzando altrove l'eccesso di mano d'opera e soprattutto di impiegati, senza determinare quindi scosse sociali o familiari. E' che Giuseppe Borsalino, il fondatore, era stato egli stesso operaio, aveva visto troppe miserie e voleva che mai ne partissero dall'azienda che portava il suo nome.

Quando la Borsalino nacque, il cappello era tuttora un elemento inseparabile dell'eleganza ed anche della dignità maschile. Giova ricordare con Gian Battista Vico che il cappello fu «geroglifico di libertà», e cioè prerogativa degli uomini liberi, negata quindi agli schiavi. L'andare a testa nuda non fu mai considerato un onore sociale, dando, prima di Yul Brynner, il disprezzo per i calvi e l'obbligo per i servi di essere rasati a zero. La capigliatura era una specie di cappello per l'antico romano, il quale indossava il pileo (berretto di feltro, a forma di mezzo uovo senza tesa) soltanto nei conviti, negli spettacoli, nelle feste e nei giorni in genere di allegrezza; per i viaggi, a imitazione dei Greci, era d'uso il petaso (cappello a larghe falde). Che il copricapo fosse simbolo di libertà, è anche dimostrato dalla cerimonia di liberazione di uno schiavo: il suo padrone gli metteva sulla testa il pileo (che lo schiavo liberato non toglieva mai in pubblico, prima che gli si fossero allungati convenientemente i capelli).

Poi il berretto si corrompe, si avvilisce persino a copricapo da notte. Avvilimento relativo, tuttavia, perché simbolo di pace e di quieto vivere. Lo sterminato territorio che costituisce la provincia di Wellington nella Nuova Zelanda fu comperato dal colonnello William Wakefield per 100 moschetti, 30 fucili da caccia, 31 barili di polvere, 1500 pietre focale, 24 stampi per palle, 120 ascie, 60 compitesto, 3200 ami, 204 specchi, alcune perle, 450 fazzoletti da naso, 144 carri scoperti, 12 paia di scarpe e 60 berretti da notte.

Non si deve credere, facendo un passo indietro, che gli schiavi romani dovessero esporre il proprio capo a tutte le intemperie. Essi potevano usare il cappuccio, risorsa economica anche degli uomini liberi ma poveri, tanto che come simbolo di povertà e di servi di Dio, il cappuccio entrerà a far parte di molti ordini monastici.

Il copricapo finirà anche per diventare un distintivo di categoria sociale. Il nicchio (cappello a tre punte) è caratteristico tuttora del prete. Il bicorno, il tricorno erano la nobiltà (li buttò giù il berretto frigio, a cono ritorto, emblema della libertà). La feluca (cappello a due punte) era tipica dei generali, dei ministri, dei diplomatici, degli accademici.

Il soldato alpino si offende che confondete il suo cappello con un berretto militare qualsiasi. Lo zucchetto sulla testa del sacerdote russo (pope) era il sacerdozio stesso, sicché, in eventuali liti con vie di fatto, bisognava aver l'accortezza di fargli togliere lo zucchetto (o di levarglielo) altrimenti s'incorreva pure in reato di sacrilegio. E non dimentichiamo il turbante. Esso caratterizzava i giannizzeri. Quando un giannizzero faceva un prigioniero e gli metteva sulla testa il proprio turbante, ciò equivaleva a un riconoscimento del suo valore e gli salvava la vita.

Il cappello duro che si chiama «cilindro» a Milano, «bombetta» a Roma, «canna» a Venezia, «tuba» a Napoli è un distintivo della nobiltà, della borghesia elegante, dei vetturini. Gli muove guerra fortunata il cappello floscio, come più razionale. Ricorderemo in proposito come l'attuale piega al centro ha una storia politica. Il deputato Cristiano Lobbia (1832-1876) fu celebre a un certo momento come vittima di un'aggressione da parte di facinorosi contrari all'unità d'Italia. A prova dell'aggressione, egli presentò il suo cappello duro ammaccato al centro da un colpo di bastone. Nacque così il cappello lobbia o alla lobbia che resistette al tempo, anche quando fu dimostrato che l'aggressione lamentata era finta. Il cappello floscio denotava anche liberalismo, ossia sovversivismo, partito di sinistra. Si andrà ancor più a sinistra con il berretto basco ma, infine, si butterà via il cappello del tutto, con lo specioso pretesto che se ne avvantaggiano i capelli e che «ciò fa giovane». La scienza ha dimostrato che la prima ipotesi è talmente infondata e quanto alla seconda, molti vecchi, andando senza cappello, sottolineano soltanto gli estremi della loro età.

L'uso va decadendo. Scomparso del tutto negli Stati Uniti, sopravvive negli Stati rivieraschi e quindi anche in Italia, anzi con l'Italia in primo piano, quantunque essa sia all'avanguardia nella produzione dei cappelli, apprezzatissimi all'estero, tanto che la *Borsalino* esporta oltre la metà della sua produzione totale.

Alla celebrazione del primo centenario della *Borsalino* che è anche una festa del lavoro, dell'intelligenza organizzativa e dell'eleganza popolare parteciperà ufficialmente il governo con un Sottosegretario.

Antonio Antonucci

Mirva Arvinen, la bella «Miss Finlandia 1955», si è unita in matrimonio, per il momento solo col rito civile, con Henry Grady Harrison, tenente dell'aeronautica americana. I due giovani si erano conosciuti a Napoli. (Telef.)

Il dramma sulla nave a Genova

"Ho ucciso per difendermi,,

Il marinaio americano che ammazzò a forbiciate un compagno dichiara che fu assalito a martellate - Contrasti d'interesse fra i due? - Il cinico commento dell'omicida: "Gli sta bene, era un uomo cattivo,,

Genova, sabato sera.

Il marittimo ispano-americano Vincenzo Goyenechea di 37 anni, che ieri sera, a bordo della carboniera statunitense *Casimir Pulaski*, ha ucciso a forbiciate il compagno Claudio Barreiros di 64 anni, ha trascorso la notte negli uffici del commissariato di polizia allo scalo marittimo, dove è stato lungamente interrogato.

L'assassino ha ripetuto di avere ammazzato l'amico per legittima difesa. Egli, infatti, afferma che ieri sera, verso le 8,30, terminato il suo turno di lavoro, è entrato nella cabina che da tempo divideva con il Barreiros, e vi ha trovato quest'ultimo armato d'un grosso martello. «Appena sono entrato — ha dichiarato l'omicida — Barreiros mi ha gridato male parole e con il martello ha cercato di colpirmi; allora, per difendermi, ho impugnato le forbici trovate per caso sopra una valigia».

Gli inquirenti, tuttavia, non credono alla versione dell'assassino anche perché egli non risulta ferito, ma solamente contuso lievemente.

Il Goyenechea ha colpito ripetutamente il compagno al ventre, ai fianchi e alla schiena. Le grida di due rissanti, nel frattempo, avevano fatto accorrere altri componenti l'equipaggio, ma era ormai troppo tardi; essi videro il marinaio ferito a morte spalancare la porta della cabina e avviarsi lungo il corridoio. Compiuti alcuni passi, cadeva esanime a terra. Per circa un quarto d'ora l'omicida è ancora rimasto nella tragica cabina, dove si è cambiato gli abiti macchiati di sangue, poi s'è avviato allo scalandrone per scendere a terra. Gli altri marinai, nel timore di essere aggrediti, non gli hanno sbarrato il passo. Solo il primo ufficiale ed il capo-macchinista hanno cercato di avere la pistola dal guardiano italiano sulla nave, forse per arrestare il Goyenechea. Il guardiano però non ha consegnato l'arma temendo qualche sviluppo sconsiderato nel drammatico episodio, e si è recato a telefonare alla polizia.

L'omicida, sceso lo scalandrone, ha vagato per qualche minuto sulla banchina e poi si è fatto arrestare da una guardia di Finanza e da un agente della polizia di frontiera, che si trovavano in servizio nella zona. Non ha fatto opposizione alcuna, ma quando l'agente ha cavato di tasca le manette ha borbottato che non aveva alcuna intenzione di fuggire e che d'altronde non sapeva neppure dove avrebbe potuto nascondersi.

Con la stessa calma ha appreso della morte del compagno di cabina; egli credeva che il Barreiros fosse soltanto ferito. «Gli sta bene, era un uomo cattivo», ha detto in spagnolo. Questo è stato tutto il suo commento.

Intanto, sul *Casimir Pulaski*, inutilmente si era tentato di portare soccorso al ferito: il poveretto era deceduto appena caduto a terra nel corridoio. Dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato trasportato all'obitorio di San Martino a disposizione dell'autorità giudiziaria. Ma nel corso della notte la polizia, dopo aver perquisito quasi per intero la nave, ha rinvenuto l'arma del delitto, che era stata nascosta in un bidone usato per raccogliere i rifiuti della spazzatura.

Il Goyenechea, con ogni probabilità, sarà denunciato per omicidio volontario e verrà giudicato da un tribunale italiano. Secondo voci che però non sono state confermate, tra i due da tempo esistevano rapporti molto tesi, sembra per questioni di interessi. Tuttavia non si è riusciti a sapere di che interessi si trattasse.

Stamane la polizia dello scalo marittimo continuerà le indagini interrogando il comandante della nave, che al momento del drammatico episodio si trovava in franchigia, ed altri componenti l'equipaggio. Il *Casimir Pulaski* appartiene all'American Coal Shipping Company; era giunto a Genova quattro giorni or sono proveniente da Hampton Roads, carico di carbone; stazza 7000 tonnellate ed ha un equipaggio formato da una quarantina di uomini in parte di nazionalità americana e in parte di nazionalità francese e spagnola.

Si salva gettandosi in mare col paracadute

Riccione, sabato sera.

Un maresciallo pilota dei reattori di stanza all'aeroporto di Miramare (Rimini), è stato salvato da alcuni giovani su un moscone a circa un chilometro dalla riva di Riccione. Trattasi del maresciallo Narciso Pelapio, di 31 anni, il quale, questa mattina verso le 8, durante una normale esercitazione di volo, è stato costretto a gettarsi dall'apparecchio col paracadute.

Le cause dell'incidente sono tuttora imprecisate. Mentre il reattore precipitava in mare, il pilota, staccatosi dal paracadute al momento di toccare l'acqua, ha potuto resistere mantenendosi a galla per il tempo che è occorso ai giovani per giungere a salvarlo.

Il Comando aeronautico ha disposto per una inchiesta tecnica.

Padre Sepinski riconfermato generale dei Frati Minori

Assisi, sabato sera.

Al Capitolo generale dei frati minori adunato nel convento della Porziuncola, i provinciali convenuti da tutte le parti del mondo hanno proceduto questa mattina alla nomina del ministro generale. E' stato riconfermato il generale uscente padre Agostino Sepinski, 113° successore di San Francesco.

Padre Agostino Sepinski è nato a Saint Julien-les-Metz, in Francia, il 27 luglio 1900. Entrò nell'Ordine dei frati minori nel 1919 e fu ordinato sacerdote nel 1924. Si laureò in teologia all'università di Strasburgo. Ha ricoperto le seguenti cariche: ministro provinciale dell'Alsazia e Lorena, definitore dell'Ordine dal 1944 al 1951. Fu eletto per la prima volta ministro generale nel Capitolo tenutosi alla Porziuncola il 12 maggio 1951. Durerà in carica 12 anni, in seguito alla promulgazione delle costituzioni generali.

Il processo alle Assise di Padova per i fatti di Dongo

Chiuso il dibattito sul tesoro si passa alla catena degli omicidi

Le rivelazioni del gen. Faldella sul progetto formulato nel maggio del 1945 per sciogliere l'esercito e sostituirlo con le formazioni partigiane - Perché Mussolini decise di vendere il "Popolo d'Italia,, all'industriale Cella - Il verbale di Dongo e la dispersione degli ingenti valori

Nostro servizio particolare

Padova, sabato sera.

Due testimonianze di notevole interesse hanno posto il suggello alla prima parte del dibattimento, dedicata ad accertare le responsabilità per il trafugamento del tesoro.

La prima, del generale Emilio Faldella, attualmente residente a Pinerolo, ha rievocato la rovente atmosfera insurrezionale di Milano. Uscito di prigione, dove era stato cacciato nel maggio del 1944 dai fascisti, il gen. Faldella era stato nominato il 28 aprile comandante la piazza di Milano. La sua maggiore preoccupazione fu di ristabilire l'ordine pubblico. Non era impresa facile: «Debbo restaurare l'ordine con le stesse formazioni che sono causa del disordine», disse al cardinale Schuster che gli faceva raccomandazioni. I suoi poteri erano limitati: si doveva agire con la persuasione, non era possibile procedere d'autorità. Di tanto in tanto scopriva un carcere clandestino, e allora doveva intervenire di persona, per fare trasferire i prigionieri a San Vittore, che in quei giorni era diventato una «oasi di salvezza», perché soltanto lì si era protetti dalle esecuzioni sommarie.

Ma la deposizione del generale Faldella ha prodotto sensazione quando ha rivelato che si era progettato di sciogliere l'esercito per sostituirlo con le formazioni partigiane: questo sarebbe stato uno dei motivi principali, accanto ai difficili problemi economici e morali, per cui la smobilitazione della brigata fu protratta fino a giugno. L'iniziativa, afferma il teste, partì dal generale Alessandro Trabucchi ai primi di maggio. Il gen. Trabucchi, già capo di S. M. dell'Armata italiana di occupazione in Francia, era uno dei «duri» della Resistenza. Membro del Comando regionale piemontese delle formazioni autonome, poi del comando regionale del Corpo Volontari della Libertà, aveva elaborato il piano di insurrezione per il Piemonte. E fu appunto dal comando piazza di Torino che uscì quella disposizione, fatta poi propria dal comando generale del C.V.L., che ordinava l'esecuzione, dietro semplice identificazione, dei principali gerarchi fascisti.

Secondo le rivelazioni del Faldella, il gen. Trabucchi, in una riunione avvenuta a Milano, fece la proposta, accolta da Cadorna, Longo e Parri, che si recarono a Roma per sollecitarne l'accettazione, peraltro senza successo.

La deposizione del dott. Umberto Alberici, il notaio milanese che rogò il contratto di vendita del complesso editoriale del «Popolo d'Italia», stipulato tra Mussolini e l'industriale Gian Riccardo Cella, non era attesa per ieri; ma il teste, prontamente ristabilitosi dell'indisposizione che l'aveva costretto a non presentarsi il giorno prima, è giunto nel pomeriggio a Padova, portando il suo contributo di rivelazioni storiche: di una storia minore, di contorno, ma sempre utile alla comprensione degli avvenimenti maggiori.

Così abbiamo saputo che uno dei motivi principali che spinse Mussolini a vendere gli stabilimenti tipografici, che erano allora tra i più attrezzati d'Europa, fu il timore che i tedeschi asportassero i macchinari in Germania. Lo stesso Hitler l'aveva sollecitato, con lettere personali, ad acconsentire alla spoliazione.

Il capitolo del «tesoro» è, dunque, per il momento chiuso; si riaprirà, salvo una parentesi dedicata ad alcuni testi ritardatari, soltanto quando comincerà la discussione. Sarà quello il momento dei bilanci, che non spetta a noi trarre.

Un breve consuntivo di queste prime sei settimane di intenso lavoro è tuttavia opportuno, oggi che la Corte e gli avvocati riposano, affilando le armi per le prossime battaglie. Si può dire, in generale, che il dibattimento non ha portato molti elementi nuovi di rilievo, rispetto all'istruttoria. Tra questi, il più importante è forse la comparsa di Ezio Rosi («Lino»), con le giustificazioni da lui addotte. Il Rosi, emigrato all'estero clandestinamente fin dal 1946, era scomparso di circolazione e di lui non si era più avuta alcuna notizia. Era opinione comune che il grosso dei valori della signora Mittag si fosse involato con lui in qualche amena stazione climatica di un paese straniero.

Invece «Lino», dopo che era stato revocato il mandato di cattura contro di lui, è comparso inaspettatamente in aula, e ha dichiarato che i valori sequestrati alla Mittag (38 milioni di franchi francesi, 48 mila dollari, 18 mila franchi svizzeri, 273 monete d'oro), assieme alle 233 sterline oro e alle 100 mila lire ricevute da Federico Giordano, li aveva consegnati ad Alessio Lampredi, vice comandante della brigata Garibaldi di Milano e provincia.

Ma non sarà questo il principale campo di battaglia. La tesi dell'Accusa, infatti, è che «il verbale di Dongo» elenchi soltanto una minima parte dei valori raccolti nel municipio, e precisamente quella che, essendo già stata depositata in banca, non poteva essere sottratta impunemente. L'Accusa ha parecchie frecce al suo arco. Innanzi tutto, la testimonianza della «Gianna», che, anche dopo la sua morte, rivive nelle parole di tre diverse persone, alle quali la sfortunata ragazza fece la stessa confidenza: «In due delle valigie, consegnate il 29 aprile alla federazione di Como del P.C.I., assieme al cofanetto, c'erano alcune centinaia di milioni, in biglietti da mille e da cinquecento». Questo la «Gianna» raccontò a Carletto Maderna, al fratello Cesare Tuissi e al giornalista Ferruccio Lanfranchi. Altre testimonianze accusatrici sono quelle di «Pedro» e di «Bill». Essi hanno definito «ridicolo» l'inventario di Dongo, che asseriscono di aver firmato senza controllare. In realtà, essi videro molte valige, carta moneta e preziosi che non sono compresi nell'elenco.

E ancora un punto importante: chi ricevette in consegna i valori alla federazione comasca del partito comunista? Carletto Maderna è stato fermo ed esplicito nell'accusare l'on. Dante Gorreri, che, dal canto suo, ha negato non meno recisamente.

Un ultimo cenno resta, infine, da fare per un elemento evocato nel dibattimento: l'atmosfera di paura e di intimidazione esistente sul lago di Como dopo la Liberazione. Molti episodi sono stati ricordati in proposito: dall'attentato a Bellini delle Stelle alle minacce del Ciappina, attestate da «Bill» e «Pedro». Questo aspetto oscuro e terribile della vicenda dominerà la scena della prossima settimana. La rievocazione degli omicidi potrebbe ripercuotersi, sul piano psicologico, anche a danno degli imputati di peculato e di malversazione, perché, pur essendo stato escluso dalla sentenza istruttoria il nesso tra la sparizione del «tesoro» e gli omicidi, il sospetto non è del tutto dissolto, e sarà certamente cura dell'Accusa il ravvivarlo.

Angelo Ventura

Il gen. Alessandro Trabucchi al quale il gen. Faldella ha attribuito la iniziativa formulata nel 1945 di trasformare in esercito regolare le formazioni partigiane

Tre case danneggiate dai fulmini nel Trentino

Trento, sabato sera.

Un violentissimo nubifragio si è abbattuto la scorsa notte sulla bassa valle Adige, colpendo particolarmente la zona di Marco dove tre case sono rimaste danneggiate dalle folgori. Due operaie, occupate presso un'azienda agricola, situata sulla sinistra dell'Adige, sfiorate da un fulmine scaricatosi nelle vicinanze, hanno riportato numerose ustioni per cui si è reso necessario il loro immediato ricovero in ospedale.

Citato il P.S.I. di Milano per un incidente sportivo

La causa promossa dall'anziano calciatore Zambeletti rimasto ferito durante una partita organizzata dalla federazione socialista all'Arena

Milano, sabato sera.

Per un incidente avvenuto due anni or sono nel corso di una partita di calcio, è stata citata in giudizio la federazione provinciale di Milano del P.S.I. in persona del suo segretario on. Guido Mazzali. La prima udienza avverrà il 24 giugno prossimo davanti ai giudici della prima sezione del tribunale civile.

Nel settembre del 1955, la federazione provinciale del P.S.I. organizzava una partita di calcio sul campo dell'Arena fra le «vecchie glorie» dell'«Inter» e del «Milan». A difendere la porta nero-azzurra venne chiamato Italo Zambeletti, che tale ruolo aveva già ricoperto ai bei tempi, quando i suoi tifosi lo chiamavano popolarmente «Zambela».

L'incontro fra le vecchie glorie ebbe regolarmente luogo; ma nel corso della partita Zambeletti rimase vittima di un incidente. Uscito dai pali nel tentativo di bloccare la discesa di un attaccante avversario e impedirgli di calciare il pallone in rete, Zambeletti si gettò coraggiosamente sui piedi del giocatore rosso-nero. Si trattava di Puricelli, noto a sua volta col soprannome di «Testina d'oro».

Zambela fu involontariamente colpito da un calcio alla testa e rimase a terra privo di sensi. Trasportato d'urgenza all'ospedale, i medici gli riscontravano lo sfondamento della regione temporo-parietale sinistra con infossamento di una grossa scheggia ossea, oltre un principio di commozione cerebrale.

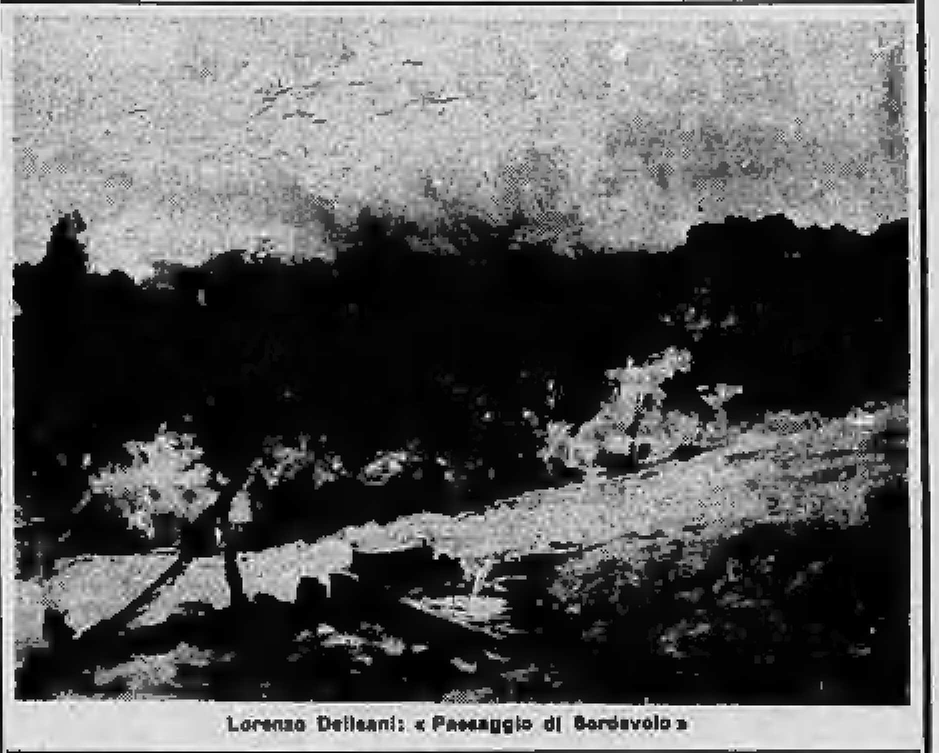
L'atto di citazione contro la federazione provinciale del P.S.I., redatto dall'avv. Luigi Giorgetti, sostiene che Zambeletti, una volta dimesso dall'ospedale, dovette sottoporsi per un anno a particolari cure interrompendo l'attività di allenatore sportivo che svolgeva. Zambeletti si è rivolto all'autorità giudiziaria chiedendo un adeguato risarcimento dei danni subiti. Tra i testimoni citati dalla sfortunata vecchia gloria nero-azzurra figurano gli allenatori Giuseppe Viani, Annibale Frossi e Ettore Puricelli.

Alla Galleria Aprato

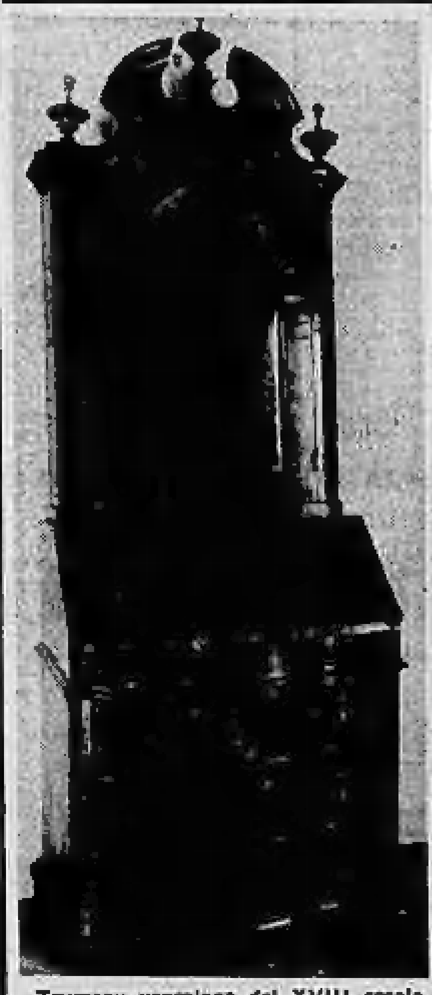
Una ricca collezione d'arte in vendita all'asta da stasera

Questa ultima vendita della stagione si presenta particolarmente interessante - La quadreria comprende i più bei nomi dell'800 e varie importanti firme contemporanee - I mobili antichi sono molti ed alcuni pezzi veramente notevoli - Le porcellane di Sassonia, di Sèvres e dell'antica Cina sono quanto di meglio possa offrire il mercato attuale - Stupendi tappeti d'Oriente di vecchia lavorazione, lampadari, specchiere, servizi, oggetti di curiosità e da collezione completano questa rassegna d'Arte selezionata con molta cura.

Stasera iniziano le vendite all'Asta che proseguiranno per tutta la prossima settimana sempre con inizio alle ore 21.

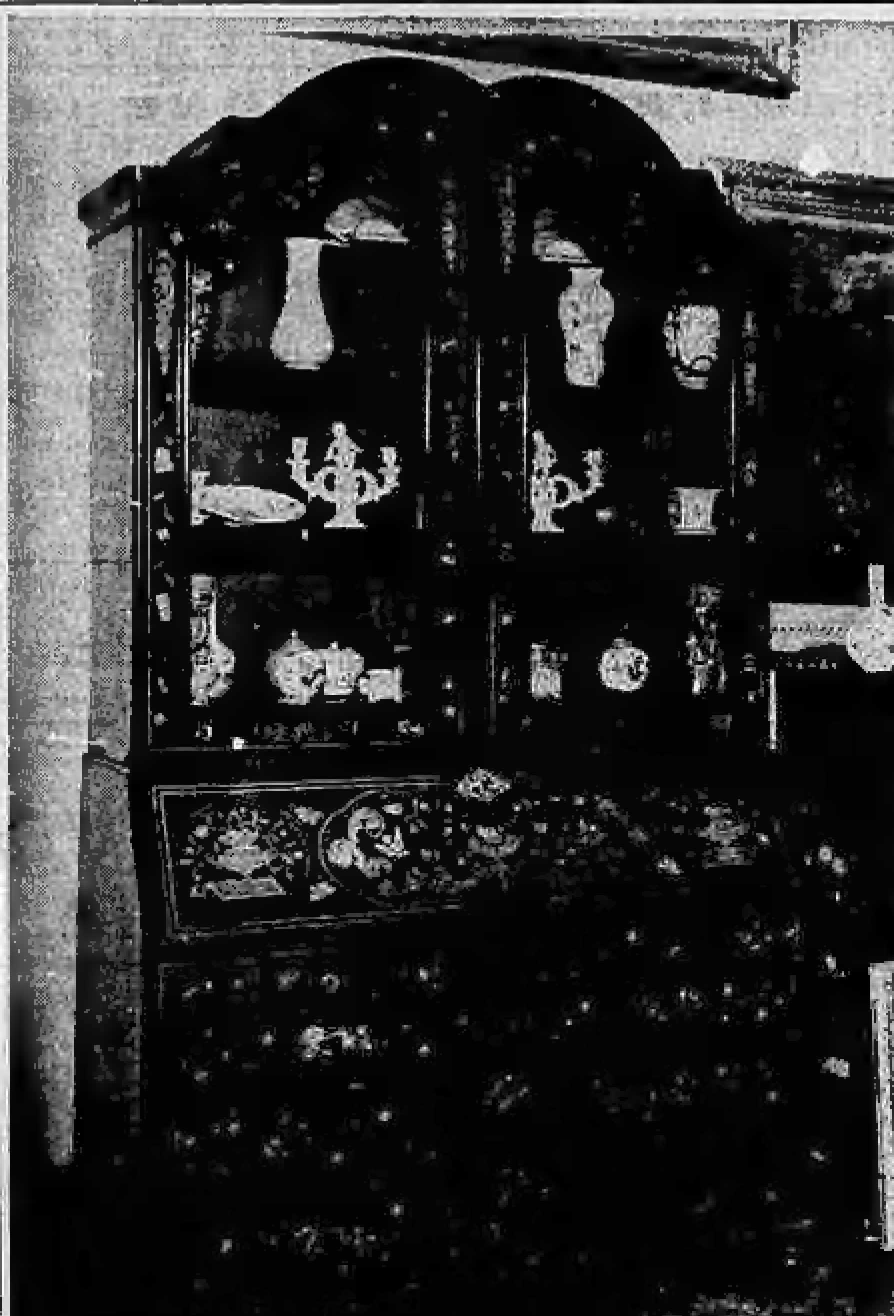


Lorenzo Delleani: «Paesaggio di Bordevolo»



Trumeau veneziano del XVIII secolo

Vincenzo Irolli: «Sognizza»



Vetrina olandese del XVIII secolo

Penultima giornata di campionato: lotta serrata in coda

La Juventus impegnata contro la Triestina per la "sicurezza,, matematica

Hamrin e Conti nella gara di addio al pubblico torinese - I bianconeri sono praticamente sicuri ma lotteranno per non dover giocare con l'affanno l'ultimo incontro (a Firenze)

Ultimo incontro di campionato sul campo della Juventus. Kurt Hamrin e Raul Conti, due giocatori che hanno suscitato molte simpatie durante questo torneo, disputeranno la loro gara d'addio per il pubblico torinese, anche se il torneo si concluderà per i bianconeri a Firenze fra otto giorni.

Nella prossima stagione Conti sarà in un'altra squadra (forse il Napoli) ed anche Hamrin giocherà per altri colori. Si era parlato in un primo momento della cessione dello svedese ad una società spagnola, ma pare che Hamrin debba invece fermarsi in Italia. Entrambi, Hamrin e Conti, conserveranno un buon ricordo dell'ambiente juventino, come del resto gli sportivi torinesi lo conserveranno di loro. Il programma di potenziamento della Juventus ha imposto «il sacrificio» di Raul e di Kurt non perché non abbiano deluso, tutt'altro, ma perché l'attuale regolamento non permette che l'utilizzazione di un numero limitato di atleti d'oltre confine. La Juventus, più che di un'ala, aveva bisogno di un sfondatore al centro della prima linea. E' arrivato l'inglese John Charles e da questa nuova impostazione tecnica è sorta la futura prima linea, in cui non c'è posto per Hamrin e Conti. Lo svedese e l'oriundo riceveranno domani l'applauso di congedo, che rappresenterà anche un meritato e sincero augurio per il proseguimento di una carriera brillante, come è nelle loro possibilità.

Non sarà comunque quello sentimentale il motivo dominante dell'incontro fra bianconeri e triestini. La molla dell'interesse è costituita ancora una volta dalla situazione di classifica, che vede le due squadre impegnate nella lotta per non retrocedere. La Juventus a quota 30 è in posizione favorevole, ma non è sicura. Occorre che i bianconeri conseguano almeno un punto, prima di poter dire d'essere fuori dalla mischia. La Triestina (con punti 29) non sarà un avversario facile, ma più arduo appare l'incontro di domenica prossima che vedrà i bianconeri impegnati a Firenze contro i «viola» [illegible].

Si potrebbe pertanto dire che domani la Juventus giocherà la partita decisiva. Basta un pareggio, che dove però essere conquistato ad ogni costo. Il programma delle gare (Genoa Lanerossi, Atalanta-Roma e nella prossima domenica Triestina-Atalanta) lascia buone speranze ai juventini, che potrebbero già domani essere tirare un sospiro di sollievo e scrollarsi di dosso l'incubo della retrocessione. Basi, comunque, vogliono ottenere la sicurezza matematica da soli e subito.

Non c'è dubbio quindi che questo incontro Juventus-Triestina sia importante. I giuliani, quasi a dimostrazione del peso che danno a questa gara, sono da ieri in raduno collegiale ad Avigliana. Pasinati ha confermato che la sua squadra si presenterà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa, con Ferrario al suo posto di «stopperman» davanti al bravo Bandini.

Depetrini invece dovrà rinunciare alla prestazione di Nay, che si era dimostrato assai in forma in queste ultime settimane. Un banale incidente in allenamento costringerà il centromediano titolare al riposo. Lo sostituirà Aggradi, che ha ben figurato nella rappresentativa militare nei recenti «giochi» di Atene. Il ritorno di Aggradi con la maglia n. 5 non sarà la sola novità nella Juventus per questa gara: dovrebbe essere utilizzato anche Emoli, nè si esclude il reimpiego di Viola, apparso in buone condizioni di forma.

Come si vede questo incontro Juventus-Triestina ha molti motivi d'interesse, ed è facile prevedere che saranno in molti gli sportivi torinesi che domani correranno allo stadio.

Il programma delle partite interessanti la «zona pericolo» è abbastanza nutrito: di Genoa-Lanerossi si parla in altra parte del giornale, merita però ricordare la partita Atalanta-Roma, che vedrà i bergamaschi impegnati nella ricerca dei due punti per poter «sperare» ancora. Le due squadre annunciano formazioni di fortuna (assenti Ghiggia e Cardarelli fra i romani, Longoni e Cattozzo fra i nerazzurri) ma lotteranno egualmente senza risparmio. Il Napoli contro il Palermo, il Padova ospitando la Fiorentina, e la Spal sul campo del Milan tenteranno (come la Juventus) di conquistare «il punto» della salvezza.

Programma della Serie A

(inizio alle ore 16)

PADOVA (30) - FIORENTINA (40)
Pin; Blason, Scagnellato; Mari, Azzini, Mari; Boscolo, Pison, Nicolè, Rosa, Bonistalli.
Sarti; Magnini, Del Grattu; Scaramucci; Orzan, Prini; Julinho, Gratton, Rozzoni, Montuori, Bizzarri.

BOLOGNA (31) - INTER (33)
Santarelli; Bela, Pavinato; Bonifaci, Capra, Pilmark; Pascutti, Pivatelli, Bonafin, Pozzan (Gasperi), La Forgia.
Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Bearzot, Vincenzi, Nesti; Massagnelli, Vonlanthen, Massei, Dorigo (Pandolfini), Skoglund.

GENOA (27) - LANEROSSI (29)
Franci; Becattini, Menardi; Viciani, Carlini, Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Frizzi.
Sentimenti IV; Giaroli, Capucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Lajacono, Campana, Arcasson, Savoini.

NAPOLI (30) - PALERMO (22)
Bugatti; Comaschi, Del Bene; Morin, Franchini (Greco III), Posio; Beltrandi, Bugelli, Vinicio, Pesaola (Amicarelli), Brugola.
Forte; Nobili, Bettini; Benedetti, Betello, Zamperlini, Vernazza, Biagini, Gomez, Lanzi, Sandri.

ATALANTA (27) - ROMA (31)
Boccardi; Roncoli (Cattozzo), Corsini; Janich, Gustavsson, Angeleri; Longoni, Annovazzi, Mion, Vittori, Persal (Longoni).
Panetti; Cardoni, Losi; Guarnacci (Pontrelli, Alloni), Stucchi, Venturi; Lojodice, Pistrin, Nordahl, Da Costa (Guarnacci), Barbolini.

UDINESE (34) - SAMP (35)
Codicini; Beccari, Valenti; Menegotti, De Giovanni, Magli; Frignani, Fontanesi, Secchi, Lindskog, Fontanesi.
Bardelli; Farina, Agostinelli; Marocchi, Bernasconi, Vicini; Conti, Ocwirk, Firmani, Tortul, Giordano.

MILAN (48) - SPAL (30)
Soldan; Zagatti, Maldini; Liedholm, Zannier, Fontana; Mariani, Bredesen, Farina (Beraldo), Bagnoli, Cucchiaroni.
Bertocchi; Dell'Omodarme, Lucchi; Costantini, Vinyei, Del Fra; Fessner, Broccini, Sandell, Di Giacomo, Novelli.

LAZIO (38) - TORINO (32)
Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Molteni; Muccinelli, Tozzi, Vivolo, Sentimenti V, Selmosson.
Rigamonti; Cuscela, Brancaleoni; Fogli, Ganzer, Pellis; Armano, Jeppson, Ricagni, Bertoloni (Orlando), Tacchi (Bertoloni).

JUVENTUS (30) - TRIESTINA (29)
Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Aggradi, Montico; Hamrin, Colombo, Boniperti, Conti, Stivanello.
Bandini; Belloni, Brunazzi; Pelagalli, Ferrario, Tullissi; Olivieri, Sacke, Cossaniga, Massera, Petris.

CONTRO IL LANEROSSI

Il Genoa "deve,, vincere

La delicata situazione dirigenziale per le ventilate dimissioni dell'ing. Piaggio

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

La vita del Genoa è giunta ad una svolta decisiva, anzi a due svolte. La prima è quella che si chiama salvezza e la seconda, non meno importante, riflette la questione dirigenziale.

La situazione della squadra rossoblù, a due giornate dalla conclusione del campionato, è quella che tutti ben conosciamo. Il Genoa non ha avuto molta fortuna, quest'anno, anzi, una serie di incidenti a molti suoi uomini insieme a parecchi arbitraggi decisamente contrari ed a parecchie partite decisamente sfortunate lo hanno costretto ad uno degli ultimi posti della classifica. Ora, grazie al successo di Ferrara ed al pareggio sul campo della Lazio, la squadra cittadina si è rimessa autorevolmente in corsa per la salvezza. Le basterebbe infatti battere domani il Lanerossi per essere quasi in porto, tenendo anche presente la situazione delle altre squadre concorrenti, come l'Atalanta e la Triestina. Insomma, la salvezza è pressochè assicurata — nell'ultima giornata i rossoblù dovranno vedersela a Marassi con un Napoli ormai tranquillo — a condizione però di battere domani il Lanerossi. Una sconfitta ed anche soltanto un pareggio suonerebbero invece per il Genoa come una condanna.

Non c'è bisogno quindi di aggiungere altro per illustrare l'importanza dell'incontro di domani, e l'imponente stuolo dei tifosi rossoblù sarà compatto a Marassi a sostenere la sua squadra che, per l'occasione, potrà finalmente scendere in campo al completo. Delfino ha terminato le due giornate di squalifica, Corso è tornato senza danni da Atene, e domani saranno entrambi utilissimi: il primo perchè è uno dei pochi elementi veramente tecnici della squadra di Magli, un laterale assai utile soprattutto per servire l'attacco, il secondo perchè si renderà prezioso per il suo mordente e per il fatto di non lasciare respiro alla difesa avversaria.

Per martedì 18 corrente è fissata l'assemblea generale dei soci rossoblù e ci risulta che, se la squadra sarà riuscita a salvarsi, il consiglio direttivo si presenterà dimissionario. Come è noto, il Genoa non ha un presidente, ma un comitato di presidenza formato da poche persone che dirige la Società. In effetti il presidente c'è, pur senza averne la qualifica, perché non ha mai desiderato averla, ed è l'ing. Armando Piaggio, l'unico fra i dirigenti che abbia in questi anni aiutato tangibilmente la società. Orbene l'ing. Piaggio ha già fatto conoscere che non intende più saperne di essere al timone del Genoa.

Egli è stato attaccato continuamente da quel solito gruppo di soci che non mancano mai in nessuna società, sempre pronti a criticare, mai però a mettere mano alla borsa. Una critica facile e comoda da fare, ma troppo spesso ingiusta. E' sembra proprio che l'ing. Piaggio, seccatissimo per questo fatto, intenda abbandonare il Genoa se questo si salverà. Se dovesse retrocedere, invece, Armando Piaggio resterà ancora al timone per riportare la squadra in «A». Va aggiunto che, sotto l'amministrazione Piaggio, il Genoa è riuscito in due o tre anni a diminuire sensibilmente il proprio deficit. La società era sull'orlo dell'abisso e l'ing. Piaggio l'ha salvata. Se si pensa che la maggior parte delle altre società di calcio sono in stato fallimentare, vien fatto di chiedersi il perchè di questi attacchi al presidente.

Renzo Bidone

Giro, Davis e calcio alla Rai-tv

Programma di oggi

Il Giro d'Italia sarà seguito con le solite trasmissioni di tutti i giorni sui due programmi, mentre la radiocronaca dell'arrivo ad Abano sarà messa in onda dalle ore 16,15 sul Programma nazionale.

Per televisione invece le trasmissioni sportive inizieranno alle ore 15,30 con la ripresa, da Palermo, di alcuni momenti del confronto tennistico di «Coppa Davis» tra l'Italia e la Polonia. Alle 16,45 circa le telecamere si collegheranno con Abano Terme per l'arrivo del Giro d'Italia.

Programma di domani

Notizie sul Giro d'Italia alle 11, 13,15, 14,15 sul Programma Nazionale ed alle 15,45 sul secondo programma.

Alle 17 (Programma nazionale) radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio e alle 18 il radiocronista Nando Martellini seguirà le fasi conclusive dell'ultima volata sulla pista milanese del Vigorelli.

La tv invece ha in programma la teletrasmissione da Palermo (ore 15,30) delle due gare conclusive di tennis per Italia-Polonia di «Davis» e successivamente, in Eurovisione, la volata finale, al Vigorelli, del 40° Giro ciclistico d'Italia.

Campioni d'Italia e Francia

Alla palestra Rir di Viale Dogali si svolge questa sera l'incontro internazionale di lotta greco-romana tra la Fiat e l'A. S. Ferrandaise, campione rispettivamente d'Italia e di Francia. Nelle due squadre figurano molti nazionali.

Il confronto rappresenta una rivincita di un «match» precedente, nel quale i bianconeri si sono affermati a Clermond Ferrand. I francesi sono giunti a Torino e stamane si è svolta la operazione del peso.

Martedì Sivori parte per l'Italia

BUENOS AIRES, sabato sera.

Il giovane calciatore argentino Omar Enrique Sivori ha dichiarato ieri sera d'esser pronto a partire martedì prossimo per l'Italia dove giocherà nella «Juventus». La squadra torinese dovrà però depositare entro il 18 giugno la somma dovuta al «River Plate» e allo stesso Sivori.

Sivori, che ha 21 anni, ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali e secondo la quale egli si opporrebbe prima di effettuare il viaggio ed ha affermato: «Permettetemi di andare in Italia, prima, poi vedrò. Sto già imparando un po' di italiano».

Burrascosa vigilia della trasferta romana

Situazione del Torino

Perché i giocatori ieri hanno minacciato lo sciopero - Grosso è tornato a Treviso e non giocherà più al calcio - Partiti i granata per l'incontro con la Lazio

La squadra del Torino è partita per Roma stamane secondo il programma preannunciato, anche se ieri una minaccia di sciopero ha messo in agitazione gli ambienti granata. La storia di questa pubblica protesta è facilmente intuibile: gli atleti devono ricevere i soldi, ed il ritardato pagamento ha creato una situazione di disagio, sfociata nella dimostrazione quasi clamorosa. Non si è trattato di un vero sciopero, in quanto i giocatori hanno finito per «lavorare», regolarmente. Il fatto però è avvenuto soltanto dopo aver parlamentato con il rag. Giusti, corso d'urgenza al campo su richiesta dell'allenatore Marjanovic.

La vertenza è nota. Il Torino si sta dibattendo in una situazione finanziaria tutt'altro che allegra. Il consigliere delegato comm. Rubatto ha reso pubblico il bilancio sociale, dal quale risulta un deficit piuttosto rilevante, che potrebbe essere [illegible] soltanto con una saggia politica amministrativa in un quadriennio di stretta economia. Il tutto è legato però alla concessione di alcuni prestiti, che, benché sollecitati, non sono stati ancora ottenuti.

Il momento è difficile per la società granata, e le casse sono vuote. Il mancato pagamento della stipendio di maggio, del premio per la partita con il Napoli, e di una rata d'ingaggio, maturata da tempo, ha creato un po' di agitazione, che è sfociata ieri nella dimostrazione, limitata per altro ad una minaccia, di cui si è detto.

Giusti è riuscito a convincere i giocatori a scendere in campo, ed a partire stamane. La «grana» comunque è appena accantonata. Al rientro da Roma se ne riparlerà, ed i giocatori sperano che almeno allora sia possibile parlare con qualche dirigente responsabile, dal quale ottenere assicurazioni più concrete delle larvate promesse fatte ieri dal segretario Giusti a nome dei dirigenti assenti.

Questa la situazione, a cui si è giunti dopo anni di «governo libero», durante i quali si amministrava la società con una opulenta larghezza di vedute, facendo però debiti ed aggravando quotidianamente il passivo. Si risolverà questa crisi? Provvisoriamente sì, verranno certamente trovati i dieci-quindici milioni necessari ad accontentare i giocatori, forse si troverà modo anche di arrangiarsi alla meno peggio per l'annata che verrà, ma nessuno può attendere miracoli. Il Torino per la sua fama, per le sue glorie sportive meriterebbe ben altre previsioni.

La realtà purtroppo è questa, e ci pare inutile volerla nascondere. Necessita che i simpatizzanti granata sappiano che per il Torino si preannunciano giornate molto difficili. L'assemblea dei soci convocata per il 19 di questo mese dovrà prendere delle decisioni importanti: o la nomina di un commissario, o l'elezione di un consiglio direttivo, ma più d'ogni altra cosa si dovrà trovare la possibilità di realizzare la cifra necessaria per continuare l'attività. In questo momento difficile è da sottolineare che i giocatori hanno dato un tono energico alla loro protesta solo dopo aver raggiunto la matematica sicurezza di non retrocedere (quota 32).

Anche le notizie circolanti sulla posizione futura dei giocatori non sono buone: è stato rinunciato nei giorni scorsi al diritto d'opzione su Ricagni, che tornerà a fine stagione al Milan; Jeppson gioca domani la sua ultima partita in maglia granata; su Rigamonti e Tacchi esiste una «ipoteca» a vantaggio del Milan, Grosso ha chiuso in anticipo la stagione, ed è già a Treviso a curare la sua azienda, anzi ha dichiarato che non giocherà più. L'anticipato addio di Grosso aggiunge una sfumatura di tristezza. Il granata lascerà certo un buon ricordo per la sua signorilità e per il suo valore.

In quanto all'incontro di domani con la Lazio, sono quattordici i giocatori che Marjanovic ha portato con sè nella capitale: Rigamonti, Pandibene, Cuscela e Brancaleoni; Fogli, Ganzer e Pellis; Armano, Jeppson, Ricagni, Bacci, Orlando, Bertoloni e Tacchi. La formazione sarà decisa all'ultimo momento e non si esclude che possa esordire contro gli azzurri di Carver il diciannovenne Orlando, che è ancora in forza alla squadra ragazzi. Non pare infatti che il tecnico jugoslavo voglia utilizzare Bacci, che guarito da uno sfortunato incidente non è parso ancora in buona forma.

PER LA PROMOZIONE IN SERIE C

La Pro Vercelli ospita il Marzoli nella prima partita delle finali

Atmosfera eccitata e tesa, dopo l'esposto presentato dal Cuneo alla Lega

Vercelli, sabato sera.

Grande l'attesa per l'incontro di domani che oppone la «Pro» al Marzoli nel primo incontro di finale valevole per la promozione in serie C. Sul campo vercellese sono state approntate in tutta fretta due tribunette laterali. Cinquemila biglietti, finora posti in vendita, sono già praticamente esauriti.

L'atmosfera di questa partita è resa particolarmente tesa dagli avvenimenti fortemente emotivi che hanno [illegible] il successo finale della «Pro» nel torneo piemontese di IV serie. Chi ha assistito domenica alla vittoria dei bianchi contro il Pinerolo (ottenuta al [illegible] minuto di gioco con uno splendido goal di testa realizzato da Genovesio) si è formata un'idea di quanto grande sia la passione degli sportivi vercellesi. Essi hanno sofferto tutto un campionato per il procedere incerto, contraddittorio della loro squadra che alternava momenti felici a prove del tutto deludenti. Proprio nella fase conclusiva la vecchia «Pro» si è risvegliata ed i suoi sostenitori, da rassegnati che erano, si sono rianciati di un sano «tifo» provinciale. Domenica — si diceva — le varie fasi della partita con il Pinerolo sono state seguite con un'ansietà trepidante ed i sostenitori si sono resi conto dell'accanimento esasperatamente agonistico sfoderato dai bravi pinerolesi.

Di fronte a tale constatazione i sostenitori locali si dichiarano stupiti del reclamo inoltrato dal Cuneo alla Lega contro l'omologazione dell'incontro Veloce-Cuneo. Secondo tale esposto i liguri avrebbero vinto ricorrendo ad un accanimento del tutto eccezionale, per la promessa d'un premio collettivo di 700 mila lire e di un «carico di maglie» da parte dell'U. S. Pro Vercelli.

«Da almeno un mese a questa parte — dicono gli sportivi locali — la nostra squadra ha incontrato sul suo cammino avversari disperatamente accaniti, senza alcuna legittima giustificazione di classifica. Che cosa dovremmo sospettare?». Ufficialmente si smentisce nel modo più assoluto che la Veloce abbia ricevuto premi o promesse di premi da parte dell'U. S. Pro Vercelli.

Ciò non toglie che l'intricato antefatto renda particolarmente nervosa questa vigilia. Per sdrammatizzare la situazione, l'allenatore Todeschini ha seguito il saggio principio di svolgere i consueti allenamenti atletici e di far disputare mercoledì una partita titolari-riserve. Quella di domenica per i giocatori deve essere considerata una partita qualsiasi. E' bene che i bianchi non scendano in campo contro il Marzoli eccessivamente emozionati, è bene che si accingano a dare il meglio che potranno, ma con tranquillità, senza eccitarsi, senza emozionarsi. «Giocheremo a viso aperto — ha detto Todeschini — vincerà il migliore». E' un ragionamento onesto e sportivo.

Il compito per i vercellesi si presenta molto duro. Gli avversari sono definiti fortissimi. Essi hanno vinto con facilità il torneo lombardo e di conseguenza da parecchie domeniche i titolari si concedono turni di riposo coi vantaggi (ma anche con gli svantaggi) che ne derivano.

La «Pro» assai probabilmente potrà giocare al gran completo. Anzi Todeschini avrà possibilità d'una certa scelta tra: Colombo, Padulazzi, Cantone, Bogliatti, Fuselli, Bolzoni (del tutto guarito), Lamberti, Amatels (non più sofferente per lo stiramento), Tonegutti, Perin, Panza, Genovesio.

Tonegutti, uomo «tuttofare» con il suo fisico possente e le sue confortanti doti tecniche, è utile in qualsiasi ruolo. Forse valendosi di questa pedina Todeschini attuerà un dispositivo che sia nello stesso tempo di sicurezza a metà campo e di rilancio all'attacco. Ma sono piani segreti, su cui sarebbe inopportuno indagare. Le maggiori speranze restano comunque confidate da parte dei vercellesi all'ottima forma rivelata domenica da Perin, Genovesio e Panza: tre giocatori che, impegnandosi a fondo, possono creare ed imporre una loro manovra.

Novara - Alessandria "gala,, del calcio provinciale

Dopo un periodo di tempo considerevolmente lungo (anche troppo a detta degli appassionati alessandrini) la compagine grigia, in occasione della... tre volte difficile partita di Novara rientra in possesso dei suoi attaccanti titolari e li schiera, proprio tutti, in una delle più accanite ed importanti gare che il campionato dell'Alessandria abbia avuto quest'anno in calendario.

Castaldo, Menotti, Vitali, Tomasi e Mariballo, questi i cinque «nomi» sui quali saranno domani puntati gli occhi ed il cuore di migliaia di sportivi: se troveranno subito la loro vena migliore, se ritroveranno il filo conduttore che ha caratterizzato nella parte iniziale del torneo le loro affermazioni in serie, la compagine dell'ingegner Sacco potrà avere più d'una speranza di lasciare con [illegible] lieto il terreno di gioco novarese.

Non sarà solo la prima linea dei grigi a subire variazioni (sia pure a lungo attese), ma anche lo schieramento arretrato subirà un paio di ritocchi: a terzino sinistro giocherà Brotto (oppure Bosio), mentre nel ruolo di mediano sinistro verrà schierato Albertelli che sta attraversando in questo momento un felicissimo periodo di forma.

Se i calciatori alessandrini hanno da contare per domani almeno tre «novità», i novaresi saranno probabilmente costretti a ricorrere a due o tre rincalzi. Assente infatti sarà il mediano Baira (squalificato da Nasari), come assente è creare ulteriore preoccupazione anche la assenza di Moschino e forse di Pombia. Il [illegible], tecnico interno verrà rimpiazzato da Brodo, mentre per l'eventuale sostituzione di Pombia l'allenatore novarese non ha ancora preso alcuna decisione. La gara comunque si presenta apertissima.

L'Alessandria ha necessità di vincere per sperare di raggiungere il Catania (impegnato in una gara [illegible] facile a Busto Arsizio), ed anche per approfittare dell'eventuale arresto del Brescia alle prese con un match molto impegnativo sul campo di Como. Non sarà però cosa facile per i ragazzi di Pedroni imporsi allo stadio novarese e conquistare i due punti in palio e, nell'ipotesi che l'impresa si presenti assolutamente irrealizzabile, sarà necessario agli alessandrini evitare in ogni modo una sconfitta che li metterebbe definitivamente fuori causa per la corsa alla poltrona della promozione in serie A.

La classifica attuale del torneo di serie B è la seguente: Verona punti 41, Catania 40; Alessandria e Brescia 38. Tutte e quattro le compagini che guidano la graduatoria giocano domani in campo avversario: l'Alessandria a Novara (p. 30), il Brescia a Como (p. 31), il Catania a Busto Arsizio (p. 34), il Verona a Venezia (p. 35). Le quattro squadre che si battono per la promozione sono quindi praticamente tutte nelle medesime condizioni, con un lieve vantaggio per il Catania che dovrebbe trovare nella Pro Patria il meno difficile degli ostacoli. Le altre tre competizioni invece hanno carattere di accesa rivalità campanilistica.

Si conclude domani la grande corsa a tappe italiana

Abano e Milano, ultimi traguardi del Giro

Il plotoncino dei protagonisti di ieri: Bobet, Gaul, Nencini, Baldini, Geminiani ed Impanis

Il lussemburghese si è vendicato dell'attacco di Louison

La rivalità tra Gaul e Bobet insperato "aiuto,, per Nencini

Che cosa ha dichiarato Charly ad una radio francese - Binda al lavoro per formare la squadra del Tour: "no,, di Bartali per Nencini e di Proietti per Baldini? - Anche Defilippis incerto

DAL NOSTRO INVIATO

Levico, sabato sera.

La «battaglia delle Dolomiti» non ha avuto luogo. La tappa dei quattro colli (di cui uno, il Gobbera, non valevole per il Gran Premio della Montagna), secondo l'aspettativa generale avrebbe dovuto registrare sia la veemente offensiva dei francesi contro la maglia rosa Nencini, sia la rivincita di Gaul, grande sconfitto sul Bondone. Le promesse invece sono state mantenute soltanto a metà: l'attacco di Bobet e dei suoi compagni c'è stato, anche se in esso sono mancate quella energia e quella prontezza proprie del Luison di un paio d'anni fa. E' mancato invece, come protagonista, Charly Gaul il quale, sia che dovesse smaltire gli effetti della «bambola» di ieri l'altro, sia che intendesse infierire a modo suo su una vittoria finale che ormai non lo interessava più, si è mantenuto in posizione passiva per buona parte della corsa. Il lussemburghese si è messo in luce soltanto quando la comune disavventura — una foratura — lo ha fatto ritrovare con Nencini, che in precedenza aveva forato altre due volte, con un minuto di ritardo da Bobet, Geminiani, Baldini e Impanis in fuga.

Nulla da eccepire fin qui se la Maglia Rosa e il suo predecessore, agendo nell'interesse comune, si sono vicendevolmente aiutati nell'inseguimento ai primi e nulla da dire neppure per il fatto che Nencini abbia lasciato via libera a Gaul sia per l'ultimo traguardo della montagna sia per la vittoria di tappa a Levico: certe alleanze si formano e si disfanno in corsa con la massima facilità. Il fatto grave è che Charly Gaul ieri sera, rilasciando alcune dichiarazioni a una radio francese — pare si tratti di Europa n. 1 — ha esplicitamente parlato della sua intenzione di aiutare Nencini con lo scopo indiretto di nuocere a Bobet. Il poco diplomatico caposquadra della Faema-Guerra (diviso da Bobet da un'antica e astiosa rivalità) ha precisato nell'intervista che, essendo stato privato della maglia rosa in seguito a un attacco «poco sportivo» di Luison, aveva inteso restituire la cortesia collaborando attivamente con Nencini a danno del francese.

Senza queste inopportune e poco simpatiche dichiarazioni del vendicativo lussemburghese (che si sarà certamente alienato le molte simpatie da cui era circondato in Francia), quanto è avvenuto ieri in corsa non avrebbe dato luogo ad alcun sospetto, rientrando nella logica di ogni competizione ciclistica che due corridori attardati collaborino attivamente per annullare il loro distacco. Quanto ha detto invece Gaul, oltre ad autorizzare il diffondersi di voci scandalistiche che nessuno è in grado né di controllare né di smentire, ha sminuito il valore della grande impresa di Nencini. Un cattivo servizio reso contemporaneamente a due diverse persone.

La situazione è comunque quella che è e non sarà certo la loquacità radiofonica di Gaul a cambiarla. Nencini, sia pure con l'aiuto del lussemburghese, ha superato l'unica fase critica della tappa e nel finale è scattato a sua volta all'attacco insieme a Baldini, costringendo Bobet e Geminiani a una difesa affannosa.

Partendo alle 12,30 si va da Levico Terme ad Abano Terme con un viaggetto di 157 chilometri; dai 500 metri di Levico si sale progressivamente, su strade brutte e polverose, fino ai 1402 metri del passo di Vezzena, rimanendo quindi ad alta quota sull'altipiano di Asiago, per scendere poi in piano nella seconda metà della tappa. Un tracciato che è aperto ad ogni sorpresa e che potrebbe anche riaprire le discussioni su un Giro che sembra ormai finito con il meritato successo di Nencini.

Il plotone dei partenti si è ridotto ad ottanta unità, dopo il ritiro di Filippi e di Rentelli ed è destinato a ridursi ancora. Molti sono infatti i corridori in cattive condizioni fisiche. Tra questi Bobet, che è riuscito a terminare ugualmente la tappa di ieri, pur avendo ancora il polso sinistro ingessato.

* *

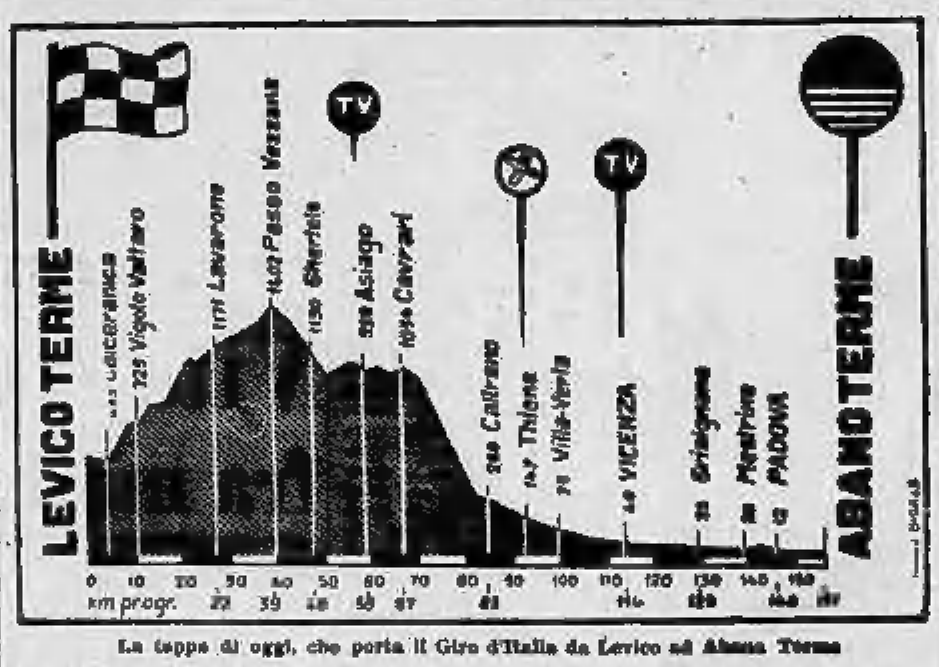
Mentre il Giro d'Italia, francesi permettendo, si avvia verso la conclusione e prepara per domani da Abano a Milano il trionfo finale per Gastone Nencini, si discute sempre più animatamente della partecipazione italiana al Tour. Indiscrezioni sulla formazione della squadra tricolore se ne sono avute molte, ma notizie ufficiali non se ne sono ancora sentite. Lo stesso Commissario tecnico Binda ha preferito in questi giorni osservare il comportamento dei corridori e mantenersi piuttosto cauto nei suoi sondaggi, senza dare ai suoi colloqui con taluni atleti e dirigenti sportivi il carattere esplicito di una richiesta ufficiale.

Binda — lo ha dichiarato egli stesso — ha già fissato un suo programma, ma prima di annunciare quei dieci nomi che la Commissione professionisti renderà pubblici al più presto, vuole attendere che la conclusione del Giro d'Italia calmi gli animi ed aiuti i dubbiosi a chiarire la loro posizione.

Tra quelli che andrebbero volentieri al Tour vi sono Fallarini, Massocco, Padovan, Astrua, Fantini, Giudici, Baffi, Fabbri, mentre tra gli incerti vi sono tutti i «pezzi grossi». Gastone Nencini andrebbe senz'altro (e la Chlorodont sarebbe d'accordo), tanto più che la probabile vittoria nel Giro gli garantirebbe praticamente il ruolo di caposquadra. Bartali tuttavia ha ancora molta influenza su Nencini e, secondo Gino, l'avventura del Tour non si può tentare dopo aver disputato consecutivamente la Vuelta spagnola e il Giro d'Italia.

Anche per Baldini le incertezze sembrano provocate dal parere contrario del «mentore» Proietti, mentre per Defilippis i propositi di rinuncia sono evidente conseguenza del momento di sconforto che il «cit» attualmente attraversa. Binda ad ogni modo tirerà le somme delle trattative iniziate in questi giorni lunedì sera, in occasione della prima riunione dei reduci del Giro al Vigorelli, e può darsi che la sera successiva, nella riunione sulla pista torinese, egli possa già fornire un abbozzo della squadra per il Tour.

Gianni Pignata



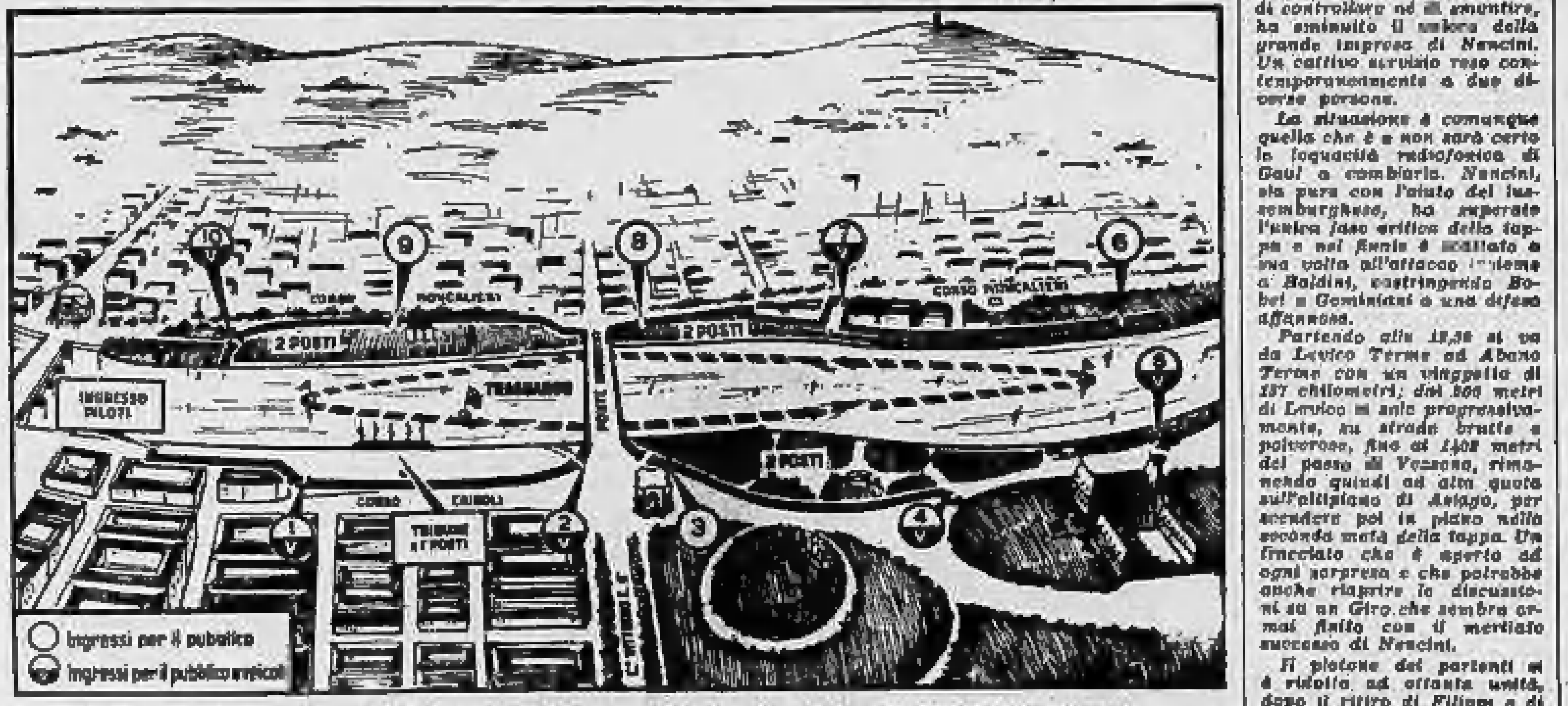
La tappa di oggi, che porta il Giro d'Italia da Levico ad Abano Terme

La classifica a Levico

1. Nencini (It.) in ore 92,37' e 22"; 2. Bobet L. a 19"; 3. Baldini a 5'52"; 4. Gaul a 7'55"; 5. Geminiani a 13'38"; 6. Poblet a 19'18"; 7. Impanis a 21' e 6"; 8. Fornara a 24'18"; 9. Wagtmans a 24'52"; 10. Rolland a 27'27"; 11. Fabbri a 28'23"; 12. Moser a 29'48"; 13. Defilippis a 29'58"; 14. Fallarini a 30'38"; 15. Astrua a 32'18"; 16. Van Est a 34'22"; 17. Sabbadin a 35'23"; 18. Nasi a 38'53"; 19. Maule a 42'07"; 20. Janssens a 52'28".

DOMANI A TORINO SULLE ACQUE DEL PO

Sfrecciano i motoscafi: titolo italiano in palio



Il tracciato di gara dove si disputano domani le competizioni motonautiche valevoli per i titoli italiani

Alle 15 di domani, con l'avvio del fuoribordo corsa da 350 centimetri cubici pilotati da concorrenti juniores, ha inizio la grande giornata che il Club Motonautico di Torino ha accuratamente organizzato nel nome dei suoi due soci recentemente scomparsi durante la Pavia-Venezia, il pilota Gatti ed il «secondo» Aruga.

Dotatissima di premi, coppe, trofei, la manifestazione si imperniа su cinque prove di campionato italiano fuoribordo ed entrobordo categoria corsa, e vede in lizza quasi tutti i più forti specialisti nazionali. Alcuni di essi correranno in due gare distinte ed incontreranno una seconda volta rivali accaniti con i quali hanno già lottato scafo contro scafo in una competizione precedente. Tre saranno i concorrenti torinesi in gara, a meno che diventino quattro all'ultimo momento, il noto asso Gianfranco Doglioli potrebbe decidersi di infilare tuta e casco per scendere in acqua con il suo fuoribordo accuratamente preparato. Oltre a Doglioli che per motivi di lavoro o di altro genere non garantisce la sua partecipazione, saranno impegnati Liore, Capucchio e Dematteis. Il primo sarà in gara nella classe 350 juniores, Capucchio correrà invece nel 700 cc., alle prese dunque con «assi» come Mora, Dell'Orto, Osculati, Binda e Grassi, mentre Dematteis avrà come avversari Mora, Carniti, Bestini e di nuovo Grassi.

Oltre alle cinque prove per i fuoribordo (con le imbarcazioni impegnate a rincorrersi a circa 80 km. orari), sarà di grande effetto spettacolare la prova dei grossi motori degli «entrobordo» da 2500. Questa corsa, che costituisce veramente il «clou» della giornata motonautica torinese, verrà disputata da cinque concorrenti, tutti dotati dello stesso tipo di imbarcazione e di motore e quindi idealmente alla pari quanto a possibilità di affermarsi. Si tratterà di vedere quindi i diversi stili di gara, l'abilità dei vari piloti e di inevitabili piccoli o grandi colpi di scena che caratterizzano sempre le competizioni sportive.

Il tracciato delle prove è veramente ideale: due chilometri da percorrere sul Po (in questi giorni straordinariamente ricco d'acqua) nel tratti compresi tra il ponte Vittorio Emanuele II (che immette nella piazza Vittorio) ed il Castello del Valentino.

Per gli spettatori l'organizzazione ha allestito tutta una serie di tribune e posti d'osservazione.

GLI ISCRITTI

COPPA GIUSTINA — Classe BJ (cmc. 350):
66 Gerli (Mercury-Molinari)
201 Garatti (König-Big Bee)
145 Manzella (Mercury-Swift)
141 Fabrizi (Mercury-Swift)
287 Berella (Mercury-Clementoni)
6 Liore (König-Canterelli)
37 Giacomini (Merc.-Giacomini)
211 Scotti (Mercury-X)

COPPA CAFFAREL PROCHET — Classe A (cmc. 250):
26 Giacomini (O.B.M.-Giacomini)
130 Terzani (König-Molinari)
61 Viganò (König-Molinari)
65 Quattrini (König-Molinari)
41 Dell'Orto G. (König-Swift)
236 Procaccini (Johnson-Molinari)
45 Salazar (Ossola-Molinari)
123 Meda (Oliva-Molinari)
81 Madella (König-S. Marco)
41 Ghignatti (König-Molinari)
183 Ghignatti G. (O.B.M.-Molinari)

COPPA TORINO ESPOSIZIONI — Classe B (cmc. 350):
37 Giacomini (König-Giacomini)
67 Viganò (König-Molinari)
2 Cassena (König-Molinari)
155 Carniti (Carniti-Carniti)
27 Ghisalberti (Carniti-Molinari)
16 Citterio (König-Molinari)
36 Grava (König-Molinari)
183 Bestini (König-Molinari)
66 Gerli (König-Molinari)
158 Firenze (Carniti-Carniti)
102 Meda (König-Molinari)
201 Garatti (König-Carniti)
57 Madella (König-S. Marco)
40 Guerini (König-Molinari)
38 Dell'Orto N. (Mercury-Swift)
12 Vitali (Carniti-Molinari)
211 Scotti (Mercury-X)
43 Grassi (Mercury-X)

TROFEO CITTA' DI TORINO — Classe C (cmc. 500):
21 Simontacchi (OPI-Molinari)
15 Doglioli (König-Swift)
30 Mora (Johnson-Riva)
150 Carniti (Carniti-Molinari)
201 Garatti (König-Carniti)
36 Grava (König-Molinari)
183 Bestini (König-Swift)
56 Gerli (König-Molinari)
11 Vitali (Johnson-Molinari)
113 Crespi (Mercury-Molinari)
9 Dematteis (Johnson-Swift)
7 Stella (Gusal-X)
224 Selva G. (König-X)
43 Grassi (Mercury-X)

COPPA CAMPARI — Classe D (cmc. 700):
105 Crespi (Mercury-Molinari)
66 Moro (Mercury-Molinari)
21 Simontacchi (Merc.-Molinari)
39 Dell'Orto N. (Mercury-Swift)
48 Capucchio (Mercury-Molinari)
27 Ghisalberti (Mercury-Molinari)
110 Carniti (Mercury-Molinari)
30 Mora (Mercury-Swift)
113 Crespi (Mercury-Molinari)
11 Vitali (Mercury-Molinari)
1 Osculati (Mercury-X)
17 Selva E. (Mercury-Molinari)
18 Binda (Mercury-Molinari)
111 Scotti (Mercury-Molinari)
43 Grassi (Mercury-X)

COPPA ENTE PROVINCIALE TURISMO (cmc. 2500):
3 Castiglioni (B.P.M.-Timossi)
24 Malerna (B.P.M.-Timossi)
4 Scarpa (B.P.M.-Timossi)
11 Galdotti (B.P.M.-Timossi)

SUCCESSO INCONTRASTATO

Affermazione senza precedenti

Le previsioni si sono pienamente realizzate e Solfiex ha mantenuto fede a tutti i pronostici. L'occhiale da sole Solfiex, fabbricato dalla S. A. Lullo Cremona di Gazzada, mantiene la sua indiscussa supremazia: richiedetelo se volete un prodotto di garanzia per la vostra vista.

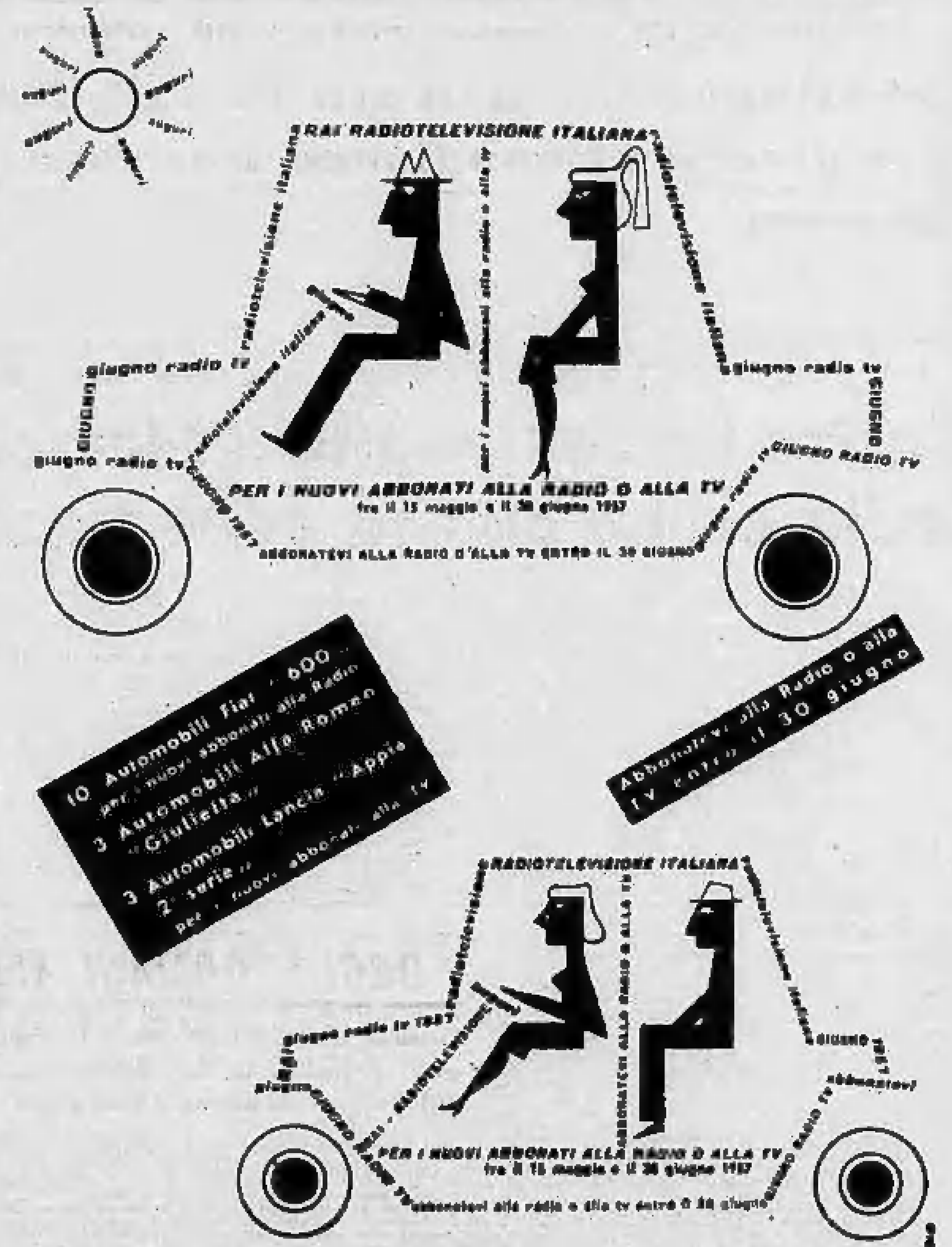
"Mondiale,, dei gentlemen sulla pista di Mirafiori

Altra grande giornata di sport domani a Mirafiori. Un ricco programma, al centro del quale si disputerà il premio Tenente Giorgio Bianchetti (L. 1.000.000 e coppe ai cavalieri del 1°, 2° e 3° arrivato, m. 4000), un «cross-country» che è prova del campionato del mondo della Federazione Gentlemen Riders internazionale.

Alla corsa sono rimasti iscritti: Boyard (70 X), Andros (70 Angioni), Bolmaro (70 p.d.), Aldino (70 Rosa Cebibi), Max Linder (70 p.d.), Cariddo (72 Antoniazzi), Mirasar (70 p.d.), Rittmer (70 A. Argenton), Xaco (70 Olginone), Tarasso (72 p.d.), Coarich (70 sig.na Comasso), Gutr (72 Speroni), Junto (71 Gerv.), Adrio (70 p.d.), Bianchi (71 Locatelli). Sul reclamo risultato di Monza la corsa dovrebbe risolversi fra Andros e Jason. Condizioni di peso, distanza più breve e maggior abitudine di Andros al percorso torinese lo fanno preferire, mentre anche Gutr si presenta con buone chances.

Ed ecco i favoriti per le altre corse del programma, che inizierà alle 15. Premio Mirafiori (L. 150.000, m. 2000, siepi): Dollro, Turle; premio Vinovo (L. 250 mila, m. 1600): Idalgo, Alpi Sinai; premio Avigliana (L. 300 mila, m. 2100): Chiostro, Artemo; premio magg. Luigi Casana (L. 300.000, m. 2000, G. R.): Virgilio, Bolodo, Dinglio; premio U.N.I.R.E. (L. 150.000, m. 1600): Zigomar (II, Turi), Tordo; premio Dora Riparia (L. 300.000, m. 1600): Sagres, Balbo; premio Moncalieri (L. 250.000, m. 1600): Vulture, Santuccia.

Giugno Radio TV 1957



RAI
RADIOTELEVISIONE ITALIANA

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LA NUOVA EDIZIONE DI UNA POPOLARE RUBRICA

«Un, due, tre» senza Tognazzi questa sera alla televisione

Il comico cremonese ha dovuto cedere all'ordine del medico di non lasciare il letto - Presenterà Raimondo Vianello, ma sabato prossimo la coppia sarà di nuovo unita - Fra i numeri in programma Georges Ulmer, ovvero quattro cantanti in uno

Milano, sabato sera.

Ritorna questa sera alla televisione il varietà musicale «Un, due, tre». Anche questa nuova edizione avrebbe dovuto essere presentata da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, ma, almeno per la prima puntata, Vianello dovrà cavarsela da solo. Il suo compagno infatti, che da qualche giorno è stato ricoverato in clinica, non potrà esibirsi davanti alle telecamere. In un primo tempo aveva sperato ugualmente di partecipare alla trasmissione, ma il medico gli ha proibito di lasciare il letto. E' però accertato che Tognazzi prenderà parte a «Un, due, tre» di sabato prossimo.

Fra i numeri in programma stasera, Ulmer, danese di nascita ma parigino d'adozione, è assai noto al pubblico dei music-halls internazionali per una sua particolare attitudine imitativa. Infatti, in questa scorsa sera all'«Alhambra» di Parigi si è fatto calorosamente applaudire imitando — non soltanto nella voce, ma anche nell'aspetto fisico e mimico — tre celebri cantanti americani: Al Johnson, Bing Crosby e Johnny Ray. Tre personaggi, dunque, in una sola persona, l'uno dopo l'altro a pochi minuti d'intervallo. Grazie a un'abile truccatura, Ulmer si presenta in scena nei panni dei suddetti tre cantanti e talvolta la maggior parte degli spettatori crede che a imitarli siano tre differenti attori.

Per restare sulla scena pochi minuti nell'interpretazione di Al Johnson che canta «Swanee», Ulmer trascorre per lo meno tre quarti d'ora nel suo camerino per raggiungere nella truccatura un'estrema raffinatezza. Ed ecco, a tal proposito, un curioso particolare: durante la operazione di trucco Ulmer consuma una notevole quantità di birra, ma non per berla, bensì per spalmarla sul viso prima di imbrattarlo col sughero bruciato. La birra gli conserva bene la truccatura e inoltre gli permette di liberarsi di questa in pochi istanti, con acqua e sapone, meglio e più presto, cioè, di come si elimina il cerone con la vaselina.

Ulmer aveva provato inutilmente specialissimi prodotti per truccarsi, fino a quando, telefonando all'impresario di Al Johnson, negli Stati Uniti, questi gli rivelò il «trucco alla birra». Ecco perché soltanto sette minuti dopo aver applaudito Al Johnson, gli spettatori possono ascoltare Bing Crosby, per interpretare il quale Ulmer è ricorso a ingegnose trovate. Si sa che Bing è quasi calvo e ha le orecchie a ventola; ebbene Ulmer con una calza di nylon ben posta sulla sua testa riesce a dare l'illusione della calvizie di Crosby. Quanto alle orecchie, con due pezzetti di chewing-gum, opportunamente masticati e disposti dietro ciascuna di esse, ottiene il loro voluto aspetto.

Dieci minuti dopo, Crosby cede il posto a Johnny Ray, il famoso cantante sordo che, cantando e piangendo, fa «piangere le folle». La canzone di prammatica è quella intitolata Pianto e il [illegible] Johnny si è munito di un apparecchio acustico da miliardario: in oro, tempestato di piccoli brillanti.

Infine arriva in scena il vero Georges Ulmer, così com'è, e l'America scompare...

I ritornelli di «Panama», che gli spettatori cercano di ripetere in coro, invadono la sala. Ecco ora «Pigalle» e «Un signore aspettava...». Così fatto lo spettacolo di Georges Ulmer all'«Alhambra» parigino. E questa sera, forse, si svolgerà allo stesso modo sui teleschermi italiani.

Questi è il vero Georges Ulmer, quando canta «Pigalle»

I BALLETTI ALL'ALFIERI

Questa sera, al teatro Alfieri, il «London's Festival Ballet» presenta il suo secondo spettacolo comprendente «Il lago dei cigni», «Concerto» e «Bal des Cadets». Nel disegno di Chicco: Marilyn Burr e John Gilpin

Concerti sinfonici popolari nel cortile dell'Università

Anche quest'anno, come di consueto, l'Ente Autonomo Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, organizza un ciclo di concerti sinfonici popolari gratuiti.

Questa sera, nel cortile dell'Università, alle ore 21 precise, primo concerto sinfonico diretto dal maestro Mario Fighera con musiche di Beethoven, Wagner, Mussorgsky, Bellini, Bizet. L'ingresso è libero.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Vita e tavolozza di Van Gogh fra meticci, stelline e mannequins

***Kirk Douglas in una biografia del grande pittore* (Brame di vivere) - *Quattro ragazze in gamba all'assalto di Hollywood* - Rappresaglia, *la storia di un "sanguemisto"* - *La Bardot, drammatica eroina della* Finestra di fronte - *Ritornano* I tre moschettieri**

QUATTRO RAGAZZE IN GAMBA (Ambrosio). — Avventure hollywoodiane di quattro giovani aspiranti attrici (americana, italiana, francese e austriaca), che si risolve in quattro delusioni, addolcite però dalla felice conclusione di altrettanti romanzetti d'amore. Una ricettina già abusata, che ritrova qualche freschezza nella presenza delle quattro graziose interpreti: Elsa Martinelli, Julie Adams, Marianne Cook e Gia Scala, ben secondate da George Nader, Sydney Chaplin e Grant Williams. Cinemascope a colori.

LA FINESTRA DI FRONTE (Astor). — Diretto dal francese Lacombe, ci dà una Brigitte Bardot in una situazione drammaticissima, di moglie di un ex-camionista, la quale cede alla corte di un benzinaro che le sta di faccia. L'orrido aspe della gelosia penetra nel cuore del malato, che dopo aver commesso eccessi sparatori contro la coppia, si lascia travolgere da un autocarro.

LA GRANDE CACCIA (Corso). — Diretto da E. Capolino per il grande schermo a colori, è contesto di alcune emozionanti [illegible] sulla cattura di animali vivi nel Tanganika, dove un medico italiano e la sua compagna svolgono per incarico dell'O.N.U. una importante ricerca. La presenza di un «fotoreporter» americano è il pretesto di un convenzionale motivo sentimentale. Fausto Tozzi, Gaby André e Marshall Thompson.

MANNEQUINS DE PARIS (Doria). — Film a colori, ambientato nella «haute couture» parigina con diversioni a Cannes e a Roma. Sostanzialmente un campionario di belle «toilettes» presentato da graziose indossatrici, cui fa da «ficelle» un romanzetto di corrucci coniugali a lieto fine fra la brava Madeleine Robinson e Yvan Desny.

RAPPRESAGLIA (Lux). — Novità. Western a colori che narra la storia di un sanguemisto, il quale nasconde la sua origine indiana finché, accusato di un delitto non commesso in seguito a una [illegible] con tre prepotenti fratelli, è salvato dalla testimonianza di una giovane di pelle rossa. Il nobile gesto della ragazza induce il meticcio a proclamare apertamente la propria origine. Non per questo perderà l'amore della giovane fidanzata bianca. Guy Madison con Felicia Farr e Kathryn Grant.

BRAMA DI VIVERE (Metro Cristallo). — Cinemascope a colori diretto da Vincente Minnelli; svolge il difficile assunto di raccontare in due ore la vita e l'arte di Vincent Van Gogh, il grande pittore olandese: dalla sua opera di missionario fra i minatori del Belgio, alla dimora a Parigi, l'incontro con Gauguin, il viaggio in Provenza, i primi attacchi di follia e quindi il cadere di quello sfolgorante ingegno nelle tenebre. Film d'un nobile livello che ricostruisce con gusto luoghi e figure che ispirano il pittore e ne divulga l'opera con vivace comunicativa. Kirk Douglas, con maschera efficace, impersona con energia il protagonista.

I TRE MOSCHETTIERI (Reposi). — Ripresa. L'ultima d'una lunga serie di riduzioni cinematografiche del capolavoro di Dumas, ritorna sullo schermo per il diletto di quanti amano i film di cappa e spada. Sfarzosamente ambientata, la vicenda di D'Artagnan e dei suoi proverbiali amici trova qui un brio tra operettistico e [illegible], che se nuoce alla fedeltà, letterale del romanzo, conferisce allo spettacolo. La bella Lana Turner, Gene Kelly, Van Heflin, June Allyson spiccano nel ricco cast. Colori.

L'ULTIMO BAZOOKA TUONA (Vittoria). — Narra le vicende di una compagnia di «marines» durante la guerra di Corea, incaricata di proteggere il grosso delle forze che si ritirano verso la costa. Nonostante le insidie dei nemici e mille altre difficoltà, il prode comandante (John Payne) riesce nell'intento senza uscire dalla solita falsariga dei film bellici.

Domani a Quattro Castella

A Matilde di Canossa il volto della Pampanini

Reggio Emilia, sabato sera.

Domani, a Quattro Castella, si svolgerà la rievocazione matildica, con la partecipazione di Silvana Pampanini, che impersonerà la figura di Matilde di Canossa e di Paolo Carlini, che vestirà i panni dell'imperatore Enrico V.

Sarà ricostruito l'episodio dell'incoronazione a viceregina d'Italia della contessa Matilde, ad opera del figlio dell'umiliato Enrico Quarto. Un corteo di armati e di paggi, di nobili e di dame accompagnerà Matilde, che scenderà dal suo castello di Bianello incontro all'imperatore, per riceverne l'omaggio e l'investitura.

Si avrà quindi una serie di festeggiamenti — fra i quali giostre, tenzoni, danze medioevali — ispirati all'epoca. Parteciperanno in costume rappresentanze toscane, balestrieri di San Marino, il coro polifonico e i menestrelli di Assisi.

Tony Curtis si è lasciato crescere la barba per prendere parte al film «I Vichinghi». Avrà al suo fianco la moglie Janet Leigh con la quale è stato fotografato a Londra.

Il romanzo della Sagan arriva sullo schermo

Preminger ha trovato la villetta dove girerà «Buongiorno tristezza»

Nostro servizio particolare

Costa Azzurra, giugno.

Otto Preminger è venuto sulla Costa Azzurra per scovare la «grande villa bianca, isolata, deliziosa, costruita su un promontorio che domina il mare, nascosta da un bosco di pini» che Françoise Sagan ha descritto nel suo «Bonjour Tristesse». A dire il vero non è stata cosa facile anche perché occorreva che «un sentiero da capre» discendesse a «una piccola spiaggetta dorata, bordata da rocce rosse ove danzava il mare». Il posto ideale sarebbe il Lavandou e già l'anno scorso Otto aveva lungamente perlustrato la zona con i suoi collaboratori. Ma era tutto affittato.

Qualche giorno fa è successo il miracolo. Fra Aiguebelle e Le Lavandou, alla punta della Fossette c'è una villetta incantevole, bianca, costruita su un promontorio che domina il mare, nascosta dalle indiscrezioni dai pini. Per di più questa villa appartiene alla signora Gordon-Lazareff, la direttrice del settimanale «Elle» che, a suo tempo, aveva già lanciato un grande concorso fra le ragazze francesi per trovare l'eroina ideale di *Bonjour Tristesse*. Preminger ha poi preferito assegnare la non facile parte alla sua «Giovanna d'Arco», Jean Seberg, e di questa decisione non tutti sono entusiasti, ma la signora Gordon-Lazareff non se l'è presa e anzi, chiamata telefonicamente dal produttore per una visita dei luoghi, è venuta a incontrarlo sulla Costa Azzurra e ha consentito a cedergli la proprietà per i due mesi estivi durante i quali il film dovrà essere girato: agosto e settembre.

Naturalmente occorreranno modifiche: ampliare la costruzione, ispessire la «foresta» di pini, trasformare in sentiero da capre il delizioso passaggio che, attraverso margherite, papaveri e piante grasse, conduce alla spiaggetta. Quest'ultima non ha sabbia dorata, ma sassi, e bisognerà provvedere. Come pure si dovrà costruire un piccolo approdo per le barche e i canotti. Cento persone lavoreranno qui e sistemarle in una stagione così impegnativa non sarà cosa lieve.

Il personaggio di Cécile sarà dunque affidato a Jean Seberg e David Niven interpreterà quello del padre «un uomo leggero, abile negli affari, sempre curioso e subito stufo e che piaceva alle donne». E Deborah Kerr sarà Anne Larsen la quarantenne seducente, dal bel volto orgoglioso e stanco, indifferente. Ma chi sarà Cyril, lo studente di legge innamorato di Cécil, il giovanotto «dal viso latino, molto bruno, aperto, con qualcosa di equilibrato e protettore... alto e talvolta bello, d'una bellezza che dava fiducia»? Mistero. Otto Preminger non sa proprio ancora a chi affidare questa parte, tanto più difficile che deve accordarsi con la personalità tutt'altro che semplice di Cécile-Jean. E' anche ignota la figura dell'amante fresca di Raymond, padre di Cécile, «una figliola alta, dalle chiome rosse, metà prostituta, metà donna di mondo, carina, abbastanza semplice e senza pretese serie», chi sarà questa Elsa, attraente e secondaria? Si sussurra che l'astro sorgente di Mylène Demongeot potrebbe inserirsi in questa galassia di stelle piccole e grandi: non è molto difficile trasformare una bionda in rossa.

Mylène sta girando *Une manche et la belle*, sotto la direzione di Henry Verneuil, un film nero nel quale ha come compagni Henri Vidal e Isa Miranda. Adesso che B. B. è partita, si va dicendo chiaro che Mylène è la sua rivale e che per questo Brigitte Bardot non ha voluto farsi vedere al Festival di Cannes. Mylène è nizzarda, nata qui nel settembre del 1936 di padre francese e di madre russa: è una bella figliola che ha già avuto una parte nelle *Sorcières de Salem*. Il nuovo film sarà girato tutto sulla Costa Azzurra, come *I rivoltosi della Speranza* che Curd Jurgens e Dorothy Dandridge stanno terminando a Cros-de-Cagnes. A proposito di Curd, egli ha ospitato qualche giorno Magda Schneider e la sua figliola Romy, la «Sissi» di un film molto riuscito. Perché non si facessero pettegolezzi Magda non ha mai lasciato che i fotografi riprendessero Romy da sola con il fatalissimo Curd. Ma i due reciteranno insieme in un prossimo film, una nuova versione di «Katia» che si girerà la prossima primavera.

m. r.

La Traviata a Vienna con il complesso della Scala

Vienna, sabato sera.

La Compagnia del teatro alla Scala di Milano ha dato ieri sera un'altra rappresentazione applauditissima all'Opera di Stato di Vienna, presentando *La Traviata*. Il pubblico che gremiva la sala ha richiamato varie volte alla ribalta Virginia Zeani (Violetta), Gianni Raimondi (Alfredo) e Rolando Panerai (Germont). Ha diretto Herbert Von Karajan.

Dawn Addams ha fatto il suo bagno di latte

Dublino, sabato sera.

L'attrice Dawn Addams, consorte del principe Vittorio Massimo, si è immersa ieri come una antica imperatrice romana, in un bagno di latte in un hotel della capitale irlandese. Dopo di che ha detto di sentirsi stupendamente bene. Come è noto, l'attrice aveva lasciato il Festival di Cork, perché il proprietario dell'albergo le aveva rifiutato il latte per un bagno.

Il sorriso del giorno

appartiene oggi a Fulvio Damiani di Trento che ha dichiarato: «Ho voluto provare anch'io il dentifricio Durban's per constatare se la sua proverbiale efficacia fosse autentica. Ebbene, in soli tre giorni ho conquistato il luminoso sorriso che vedete».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tassa 1 % Le tariffe ed lunedì aumentano 50 %

Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

CANCELLI ferro cancellata diversi misure, tarie, vendo, Boscaldi, Villarbasse 40, Pollenzo 27. 2745

LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, [illegible] occasionali, Gay, Tasso 90, Telefono 70-081, 70-084. 7636

POUTRELLES, nastri, piatte, [illegible] ed occasionali, Gay, Tasso 90, Telefono 70-081, 70-084.

TELEFERICHE [illegible] Fratelli, Torino. 7727

[illegible]

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

[illegible]

2 SOC.CAP.SIL.AZIEN. L. 40 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e L. 40 p.p.

[illegible]

6 AFF.APPARTAMENTI L. 40p.p.

[illegible]

8 ALB. e VILL. CLIM. L. 40 p.p.

[illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40p.p.

[illegible]

11 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

[illegible]

15 PIAZZISTI RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]

(Continua a pag. 10)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Canzoni del «Festival di Napoli» alle 21 sul programma nazionale - «La Gioconda», di Ponchielli, con Maria Meneghini Callas (secondo programma, ore 21,15) - Ritorna alla televisione il varietà musicale «Un, due, tre» (ore 21,15)

SABATO 8 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

DOMENICA 9 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

STAMPA SERA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1025
mesi 2	»	1350
mesi 2 ½	»	1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/1360

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Orientamento riflessivo, ma mercato nel complesso resistente e con spunti di rialzo - L'indice generale delle quotazioni

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Il bilancio dell'attività borsistica è risultato questa settimana nettamente positivo. L'indice generale delle quotazioni azionarie è salito da 434 di lunedì a 4.483 di giovedì. Per valutare convenientemente questa cifra, non va dimenticato che l'8 giugno dello scorso anno, quando la Borsa era scardinata dall'entrata in vigore dei noti provvedimenti, l'indice era disceso a 3.555. In poco meno di un anno, il progresso è stato, quindi, pari a quasi mille punti, ossia il recupero delle quotazioni è stato eguale al 30 per cento circa. [illegible]

[illegible]

In complesso, se si dovesse esprimere un giudizio sull'andamento del mercato, diremmo che, ad onta dell'incerto orizzonte politico, ivi compreso anche il trattamento fiscale relativo, il mercato manifesta interessanti spunti di rialzo, i quali, volere o no, talvolta prendono la mano a chi dirige questo delicato strumento finanziario.

e. c.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

[illegible]

Una enorme massa d'acqua viene sollevata dall'incrociatore «Royalist» durante le prove di velocità nel golfo di Hauraki, presso Auckland, nella Nuova Zelanda. Il «Royalist» è il primo incrociatore dell'«era atomica» del Commonwealth britannico. Assegnato alla Marina neozelandese, esso presterà servizio per un anno con la flotta inglese dislocata in Estremo Oriente. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Scomparsa domenica scorsa da Washington

Fugge con il giovane innamorato la figlia d'un diplomatico svedese

Lei ha sedici anni, lui ne ha diciassette; si erano conosciuti un anno fa ad una scuola di danze - Quando la ragazza si è allontanata da casa la sua famiglia era in procinto di partire per la Svezia, dove il padre, ora addetto aeronautico negli Stati Uniti, è stato richiamato - La coppia, che viaggia a bordo di una «Ford», si sarebbe diretta a New York

New York, sabato sera.

Una ragazza di sedici anni, Christina Wennerstrom, figlia dell'addetto aeronautico presso l'Ambasciata svedese a Washington, è scomparsa domenica scorsa da casa. A quanto risulta essa sarebbe partita insieme ad un suo amico, il diciassettenne Hugh Williams, per New York. La polizia di questa città ha ricevuto l'ordine di ricercare la coppia, la quale viaggia a bordo di una automobile di proprietà del Williams, una Ford nera convertibile modello 1951, che reca la targa di circolazione della Virginia.

Uno zio del giovane, Jack Evans, che risiede a New York, ha dichiarato di non avere avuto notizie del nipote. L'Evans, che è impiegato presso la sede locale dell'Asiatic Petroleum Company, ha aggiunto: «Da tempo non sono in buoni rapporti con i Williams e di conseguenza è difficile che il ragazzo si rivolga proprio a me». [illegible]

Il colonnello Wennerstrom, padre della ragazza, ha espresso l'opinione che Christina ed il Williams siano innamorati l'uno dell'altro e siano fuggiti per sposarsi. «Comunque — egli ha soggiunto — nostra figlia non ci aveva mai parlato di ciò. Si erano incontrati circa un anno fa ad una scuola di danze».

La famiglia Wennerstrom sta per lasciare gli Stati Uniti — la partenza è fissata per martedì prossimo — e ciò può spiegare l'improvvisa scomparsa della ragazza. Suo padre ha dichiarato che egli è stato richiamato in Svezia, dove gli verrà assegnato un altro incarico, e che si trova nell'impossibilità di modificare i suoi piani. Quindi egli partirà ugualmente, assieme alla moglie e a un'altra figlia dodicenne.

Il padre di Christina ha soggiunto: «Entrambi i giovani sono di carattere molto docile e non ci saremmo mai immaginati che potessero prendere una simile decisione. Eravamo molto occupati a preparare i bagagli e riteniamo che Christina si sia alzata verso le 5 di domenica mattina senza che ce ne accorgessimo. Il ragazzo doveva attenderla davanti alla nostra casa perché mia figlia ha portato con sé quattro valige, due delle quali molto pesanti. Non comprendo come Christina abbia potuto decidere di fuggire, poiché si mostrava contenta di tornare in Svezia con noi».

La famiglia Wennerstrom si trova a Washington dal '53. Christina, che è sprovvista di qualsiasi documento, frequentava la «Wilson High School» ed il Williams la «Capitole Page School». I giovani di questa scuola, oltre a studiare, disimpegnano incarichi per conto dei membri del Senato americano.

Ieri nella Carolina del Sud

Giustiziato un negro sulla sedia elettrica

Subito dopo l'esecuzione un gatto nero penetra nella cella miagolando

Columbia, sabato sera.

Nel penitenziario di Columbia, nella Carolina meridionale, è stato giustiziato ieri un negro di 29 anni, tale Willie Marion Daniels, il quale era stato condannato a morte sulla sedia elettrica in quanto riconosciuto colpevole di aver usato violenza ad una donna di cinquant'anni. Durante il percorso dalla sua cella alla camera della morte il negro ha cercato di farsi coraggio cantando l'inno «Dio abbia pietà di me». Quando i secondini hanno cominciato a legarlo alla sedia con le apposite cinghie, il Daniels è scoppiato in un pianto dirotto ed ha esclamato [illegible] che ha fatto rabbrividire i presenti. Pochi istanti dopo che il Daniels era stato dichiarato morto dal medico legale, mentre il guardiano capo Richard Fuller Goodman si accingeva a tornare nel suo ufficio, un gatto nero è entrato nella camera della morte la cui porta era rimasta socchiusa. Il gatto ha girato attorno alla sedia elettrica, si è fermato e ha lanciato un acuto miagolio.

Per le pellicce e i gioielli dell'attrice

Continua la battaglia fra il produttore e la Pampanini

I due si sono ritrovati ieri davanti ai giudici milanesi in una breve udienza - Ascoltate due deposizioni per rogatoria

Milano, sabato sera.

Silvana Pampanini e il produttore cinematografico Ergas Morris che da tempo sono in lite e si attaccano a colpi di carta bollata, si sono ritrovati ieri pomeriggio nel Palazzo di Giustizia di Milano. Erano insieme loro i rispettivi legali.

Come si ricorderà, il produttore cinematografico Ergas Morris citò a giudizio al Tribunale di Roma la popolare attrice chiedendone la condanna alla restituzione di somme da lui anticipate per l'acquisto di pellicce e gioielli. L'attrice contestò energicamente queste citazioni, affermando di non avere mai ricevuto a nessun titolo gli oggetti e le somme richieste dal Morris.

Ieri pomeriggio nell'ufficio del pretore De Filippo è avvenuta una breve udienza. Il magistrato era stato incaricato dal Tribunale di Roma di raccogliere per rogatoria la testimonianza di un noto pellicciaio milanese e del produttore cinematografico Ettore Finzi che hanno deposto alla presenza delle due parti in causa.

Silvana Pampanini era giunta a Milano la mattina, reduce dalla Spagna, ove aveva preso parte alla lavorazione di un film.

Delitto politico dell'AVO?

Aggredito e in fin di vita un profugo magiaro

Vienna, sabato sera.

Nella notte su venerdì un profugo ungherese di circa 40 anni, Dessoe Fonczy, è stato assalito in una strada di Graz (capitale della Stiria) da due uomini in motocicletta. Avendo cercato di fuggire, è stato raggiunto da due colpi di arma da fuoco, uno dei quali gli ha attraversato il torace, rasentando il cuore. E' stato rapinato di una borsa contenente documenti e di una grossa somma di denaro, 50.000 dollari, che aveva con sé. Ricoverato in ospedale, versa ancora in pericolo di vita.

Da parte dei circoli ungheresi, e anche da parte di qualche giornale viennese, si afferma che questo delitto è stato un attentato politico commesso da agenti dell'A.V.O., la polizia politica ungherese. La vittima, Dessoe Fonczy, dopo molti anni di lavori forzati aveva partecipato alla rivoluzione di ottobre come componente del Consiglio rivoluzionario e sembra anche come consulente di Imre Nagy.

Quando i carri armati sovietici iniziarono la repressione della rivolta popolare, egli, con altri, venne da Nagy incaricato di recarsi negli Stati Uniti e in altri paesi dell'Occidente per informare quei governi sulla situazione d'Ungheria. Dopo avere eseguito la sua missione in America, era rientrato di recente in Austria. I documenti che portava nella borsa si riferivano probabilmente ai contatti avuti.

L'applicazione agli insegnanti dello statuto degli impiegati civili

Ancora segreti i rapporti informativi? - Ricorso di una professoressa al Consiglio di Stato

Roma, sabato sera.

Sono ancora segreti i rapporti informativi degli insegnanti? Questo il quesito posto al Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, dalla professoressa Flora Baldassare.

Il quesito è sorto perché il Ministero della Pubblica Istruzione ha ritenuto non applicabile agli insegnanti il nuovo statuto degli impiegati civili dello Stato, il cui art. 54 stabilisce che «qualora ne faccia richiesta, l'impiegato ha diritto di prendere visione del rapporto informativo». Secondo il Ministero della P. I. è ancora in vigore l'art. 22 del vecchio decreto n. 628, il quale non prevede la comunicabilità del rapporto informativo.

Il ricorso al Consiglio di Stato della professoressa Baldassare è fondato su tre argomenti:

1) Il nuovo statuto degli impiegati si applica anche agli insegnanti, che sono anch'essi impiegati, salvo le disposizioni speciali che non siano incompatibili con lo statuto medesimo, e pertanto il vecchio art. 22, che non prevede la comunicabilità del rapporto informativo, deve intendersi abrogato per incompatibilità con l'art. 54 del nuovo statuto.

2) Il vecchio art. 22 non prevede la comunicabilità del rapporto informativo, ma non stabilisce neppure il divieto di comunicarlo e pertanto l'art. 54 del nuovo statuto va considerato come norma integrativa del vecchio art. 22, rendendo comunicabile agli insegnanti il rapporto informativo.

3) Illegittimità costituzionale del vecchio art. 22, perché è una norma regolamentare e come tale non può contenere disposizioni sostanziali concernenti lo stato giuridico che deve essere disciplinato con legge ordinaria, ai sensi degli art. 96 e 97 della Costituzione.

La decisione del ricorso è attesa con vivo interesse perché il Consiglio di Stato dovrà stabilire, in linea generale, se, in attesa di una nuova legge, è applicabile agli insegnanti il nuovo statuto degli impiegati civili e se gli insegnanti hanno diritto di godere fin da ora, di quei benefici che non erano contemplati nelle vecchie disposizioni e di cui gli impiegati già godono dal primo luglio 1956.

Con un morso il cavallo gli asporta un dito mignolo

Busto Arsizio, sabato sera.

Il contadino [illegible] Piero Bariocco, che abita a Bienate in via Leonardo da Vinci 2, mentre cercava di ammansire il suo cavallo che s'era impuntato in modo inconsueto, veniva morsicato dall'animale, che gli asportava netto il mignolo della mano destra.

Nessun caso in Italia della febbre spagnola

Milano, sabato sera.

Né Milano né l'Italia sono minacciate dalla «febbre spagnola 1957», come è stata chiamata l'epidemia d'influenza che si è improvvisamente diffusa nei Paesi dell'Estremo Oriente. Notizie provenienti di leggiù, insieme con considerazioni suggerite dallo sconcertante andamento del tempo in questo scorcio di primavera, avevano diffuso, infatti, nei giorni scorsi qualche allarme. In realtà, come ha precisato ufficialmente l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità, dall'Estremo Oriente la malattia non sembra doversi propagare verso l'Europa.

Ad ogni modo sono state prese misure precauzionali. A Milano tutti i viaggiatori che provengono in aereo dall'Oriente vengono sottoposti a controlli medici per una settimana, a cura dell'Istituto d'Igiene del Comune. Nessuno finora si è rivelato portatore del «virus» influenzale.

Nella nostra città vi è in questi giorni un numero notevole di febbri reumatiche facilmente spiegabile con i bruschi cambiamenti di temperatura e con la forte umidità dell'aria.

ULTIME NOTIZIE

Robella d'Asti: abbandonati due bimbi

Dopo la moglie scappa anche il marito

Forse l'uomo è andato alla ricerca della consorte scomparsa da casa con uno dei quattro figlioletti - Un altro bambino si trova in un istituto di Neive - Quali le cause del dramma

Asti, sabato sera.

L'altro giorno il contadino Antonio Comotto di [illegible] anni, residente a Robella d'Asti, denunciava ai carabinieri la scomparsa della propria consorte ventottenne che si era allontanata portando con sé la figlioletta Milena di undici mesi. Aggiungeva il Comotto che già altre volte la donna aveva tentato di allontanarsi da casa perché soffriva di esaurimento nervoso. Sperava si fosse recata nel Cuneese, dove ricoverata in un istituto vi è una loro bambina di pochi anni. I carabinieri eseguivano immediate ricerche della donna e della sua figlioletta, ma senza alcun risultato. Ieri, improvvisamente, un altro colpo di scena: pure il Comotto si è allontanato da casa e dal paese rendendosi irreperibile.

La famiglia Comotto è composta dai due genitori e da quattro figli, tutti di minore età. Di questi quattro bambini il più piccolo se l'è portato con sé la madre fuggita alcuni giorni fa, uno è ricoverato in un istituto di Neive, in casa sono rimasti Fausto di due anni e Maria Grazia di tre.

Si ritiene che la improvvisa scomparsa dei due genitori sia dovuta alle loro penose condizioni economiche e perché pare non andassero più d'accordo.

I due bambini rimasti abbandonati sono stati raccolti presso due famiglie del paese, e precisamente Maria Grazia dal portalettere Giacomo Massano e Fausto dal mezzadro Enrico Faccio. Il portalettere Massano intende adottare legalmente la piccola perché non ha figli. Egli è stato soldato in Russia; durante la ritirata rimase tagliato fuori dal grosso delle truppe italiane. Sarebbe morto di fame e di freddo se non l'avesse soccorso una giovane donna russa, che poi venne in Italia e sposò. Ora l'arrivo di Maria Grazia ha portato un raggio di felicità ai due coniugi che hanno sempre desiderato di avere una bambina. Si presume che il Comotto si sia allontanato da casa per mettersi alla ricerca della consorte.

Ha tentato di uccidersi con una rasoiata alla gola

Asti, sabato sera.

Un invalido civile, l'ottantatreenne Luigi Adorno, residente a Mombercelli, è stato trovato stamane da un vicino di casa esanime a terra in una pozza di sangue. L'infelice aveva tentato di uccidersi con un colpo di rasoio alla gola. E' stato trasportato all'ospedale e ricoverato con prognosi riservata per una vasta ferita alla laringe. Non si conoscono ancora i motivi dell'insano gesto.

E' morente all'ospedale

Un vecchio travolto da un camion a Savigliano

Savigliano, sabato sera.

Un camioncino guidato dal proprietario Giovanni Gallizio di anni 46, residente a Diano d'Alba, diretto verso Cuneo, ha investito stamane alle ore 12, ad un chilometro oltre Savigliano, l'agricoltore Giovanni Demichelis di anni 73, residente alla cascina Panaè della frazione Apparizione, che in bicicletta stava per svoltare dalla statale verso la strada che porta alla frazione suddetta.

Butiato violentemente a terra, il Demichelis riportava ferite gravissime a capo. Subito soccorso, veniva trasportato all'ospedale SS. Annunziata di Savigliano e ricoverato con prognosi riservatissima. Stando alle dichiarazioni dell'autista del camioncino, pare che il Demichelis sia svoltato verso la strada che porta alla frazione Apparizione senza fare le prescritte segnalazioni.

Avventura drammatica nel Trentino

Bimba strappata agli artigli di un'aquila

Il grosso rapace, piombato dalle rocce della Paganella, aveva ghermito per i capelli la piccina sollevandola in aria - L'intervento fulmineo del nonno della vittima armato di badile

TRENTO, sabato sera.

Un singolare episodio viene segnalato da Zambana. Una bambina di 5 anni, figlia del segretario della D.C. di quella località, Maria Rosa Dauris, è rimasta vittima di una terrificante disavventura: una grossa aquila, piombata dalle rocce della Paganella, ha tentato di sollevarla e di portarla nel suo nido. L'aquila, che aveva un'apertura d'ali di circa tre metri, è piombata sulla bambina alla velocità di un proiettile. Maria Rosa si è accorta del pericolo quando ormai il gigantesco rapace era librato su di lei e rallentava la velocità di caduta sbattendo violentemente le ali. La bambina si trovava in campagna, a poca distanza dal nonno che stava lavorando.

Accortosi del grave pericolo che minacciava la nipotina, il nonno, rimasto in un primo istante annichilito dallo spavento, si precipitava, brandendo un badile, contro il rapace che aveva ormai ghermito per i capelli la piccola e stava per sollevarla in aria. Sotto i reiterati colpi di badile, il rapace abbandonava la preda e si librava nuovamente nel cielo scomparendo. Accorrevano nel frattempo anche alcuni contadini che da lontano avevano assistito, terrificati, alla drammatica scena; ma fortunatamente ogni pericolo era scomparso.

La piccina è stata colta da forte choc nervoso, ma le pronte cure dei medici sono valse a riportarla alla normalità.

Un pazzo terrorizza un rione di Napoli

Assale i passanti con coltello e bastone

Il maniaco ha già aggredito sei persone ferendone tre - Disarmato dalle vittime dell'ultima sua impresa, è riuscito a fuggire - Carabinieri e agenti pattugliano le strade

[illegible]

Napoli, sabato sera.

Sei persone sono state finora assalite, e tre di esse ferite, da un pazzo che da tre notti ha messo in allarme la polizia. Finora non è stato possibile catturare il maniaco e liberare così dal terrore un vasto rione ove sembra che il folle sanguinario continui a nascondersi, pronto a colpire nuovamente.

Il primo episodio accadde verso le 23 dello scorso mercoledì, allorché nel tratto fra il carcere di Poggioreale e lo stabilimento dell'Alfa Romeo, due fidanzati, Anna Corcione di 21 anni e il ventiduenne Giovanni Sansone, si trovarono improvvisamente davanti a un giovane dell'apparente età di 25-28 anni, dai capelli neri e ricciuti, piccolo di statura, che lanciatosi da un vicolo nascosto nella oscurità, si avvicinava ai due e subito, come un ossesso, cominciava a scagliare contro la coppia una gragnuola di colpi con un nodoso bastone; quindi, passato il randello nell'altra mano, impugnava un lungo e acuminato coltello e con esso vibrava ai due vari colpi ferendo la giovane alla mano destra e il suo accompagnatore al torace. Il sopraggiungere di un'auto costringeva l'individuo a fuggire.

Poco dopo, in corso Malta, egli assaliva un'altra coppia, composta dalla signorina Violetta Romano e di un militare in servizio presso il 231° Fanteria. Mentre il soldato rimaneva come inebetito dinanzi alla fulminea aggressione, il pazzo, dopo avere randellato la Romano con furibonda violenza, la accoltellava, lasciando invece incolume l'altro.

La Romano, occupata come domestica presso il Consolato della Repubblica di S. Marino, ha dichiarato alla polizia di avere avuto tempo fa una relazione con tale Alberto Della Volpe che la percuoteva e la sfruttava; ma ha precisato che l'aggressore non era il suo ex fidanzato. In quanto agli altri due, hanno detto di non supporre, neanche lontanamente, quali possano essere i motivi dell'aggressione.

La notte successiva, il pazzo entrava in un cantiere edile di via Taddeo da Sessa, tentando di assalire i guardiani Pasquale Pace e Luigi Molo. Ma i due, pronti, reagivano riuscendo a togliergli bastone e coltello. Senonché, all'improvviso, guizzando fulmineo come una lepre e saltellando fra tavole, pali e altro materiale, il maniaco riusciva a fuggire.

Pattuglie di carabinieri e di agenti, a piedi e motorizzate, continuano a perlustrare attentamente l'ampio quartiere industriale attorno alla ferrovia, con l'obbiettivo di catturare il pericoloso e misterioso individuo.

La polizia concentra la sua attenzione nel settore degli infermi mentali, segnalati e schedati come cronici. Un giovane, tale Antonio Perillo di 26 anni, sorpreso mentre, senza motivo, litigava con una donna — tale Antonietta Prestigiacomo — veniva fermato. Infatti egli per un certo tempo è stato ricoverato al manicomio Provinciale. Il Perillo è stato inviato in osservazione al pronto-soccorso psichiatrico del «Morvillo». Anche un altro malato, il ventisettenne Vincenzo Baria, schizofrenico, assentatosi per tre giorni dal suo domicilio all'Arco Mirelli, è stato rintracciato e mandato anch'egli in osservazione al «Morvillo». Intanto il pazzo sanguinario continua a rimanere libero e a compiere le sue aggressioni.

Crescenzo Guarino

Riparato l'acquedotto del Monferrato

Casale, sabato sera.

I paesi del Casalese e dell'Astigiano — una trentina complessivamente — rimasti privi di acqua per le frane che causarono la rottura delle strutture dell'acquedotto del Monferrato, riavranno l'acqua potabile fra due giorni.

Una madre snaturata

Soffoca con una nespola la creatura appena nata

Siracusa, sabato sera.

E' stata tratta in arresto, all'ospedale civile ove si trova ricoverata, la trentaseienne Lucia Missi, coniugata ma divisa dal marito. Quest'ultimo, peraltro, si trova già da qualche tempo all'estero ove ha trovato lavoro.

La Missi, residente nel vicino comune di Pachino, esattamente sei giorni or sono dava alla luce una creatura sulla corriera che dal Comune la trasportava verso questo capoluogo. Di tale parto si fece un gran parlare per le circostanze davvero singolari in cui era avvenuto e per la condotta della donna che, separata dal marito espatriato onde assicurare di che vivere agli altri quattro figli legittimi, si era messa a convivere maritalmente con un altro uomo del luogo. La Missi veniva ricoverata al civico ospedale, ove assumeva un atteggiamento chiuso e taciturno. Evidentemente già da qualche giorno la madre snaturata meditava il piano diabolico che le ha [illegible] le porte del carcere. Infatti ha ucciso il suo piccino mediante soffocamento. L'autopsia ha accertato che era stato posto in gola del neonato, a viva forza, un duplice osso di nespola. Pare che la donna abbia già confessato l'orrendo crimine.

Si è annegata nel Ticino?

Affannose ricerche d'una ragazza di Busto

Ha lasciato in riva al fiume la bicicletta, una borsa e un paio di scarpe - Vittima d'una profonda depressione dopo la morte della madre

Busto Arsizio, sabato sera.

Una bicicletta seminuova color nocciola, una borsa di pelle, una lettera chiusa ed un paio di scarpe nere, sono le cose finora rimaste di Olga Stefanazzi, una bustese di 21 anni che si era allontanata mercoledì pomeriggio da casa e non aveva dato più notizie di sé. Purtroppo si deve parlare del corpo della ragazza, poiché gli oggetti recuperati per caso dal sedicenne Renato Polliani in riva al Ticino, in località Tornovento, dicono chiaramente quale fine la poveretta abbia fatto.

Olga Stefanazzi fino ad un anno fa era una florida figliola, ma ultimamente si era ridotta a un filo ed era in uno stato di profonda depressione tanto da ritenersi una creatura molto infelice e pressoché inutile alla vita. Di lei si sa che viene da una famiglia benestante, abitante in viale Cadorna 15, con il padre, una sorellina e la nonna. Tre anni fa aveva perso la mamma e da allora tutti i giorni si recava al cimitero.

Ancora a distanza di molti mesi dimostrava un attaccamento morboso al ricordo della madre. Qualche tempo fa si era fidanzata ad un vigile urbano di Busto, ma poco dopo la relazione era finita, pare per volontà della stessa Olga. Mercoledì la giovane è uscita di casa verso le ore 15 in bicicletta, vestita come ogni giorno, con pochi spiccioli nella borsa, e da quel momento — dopo l'accertata visita al Camposanto — non è più tornata. Da allora sono cominciate le ricerche e nella giornata odierna si spera di poter recuperare il corpo della disgraziata fanciulla.

Le stranezze di una signorina

Passeggia in pigiama per le vie di Acqui

Acqui, sabato sera.

Durante la notte scorsa una giovane donna di Acqui, la signorina M. B. di 34 anni, verso le ore 0,30 incominciava a strillare che in casa vedeva gli spiriti; vestita soltanto di un leggero pigiama bianco si precipitava in strada dirigendosi quindi verso il centrale corso Bagni. Essa avvicinava tutti i passanti, ancora numerosi a quell'ora, spiegando loro di aver visto i fantasmi. Finalmente interveniva un brigadiere dei vigili notturni, che con molta pazienza riusciva a ricondurre la giovane a casa. Quando fu nell'appartamento, la signorina riprese a strillare che vedeva i fantasmi, che soffocava e voleva uscire di nuovo. Tuttavia il brigadiere riusciva a farla vestire. Ritornata poi lungo il corso, la giovane si diresse a una fontanella dove cominciò a lavarsi. Quindi riprendeva a passeggiare ripetendo frasi sconnesse fino a che, dopo altre due ore, poteva essere ricondotta a casa. Stamane la donna viene sottoposta a visita medica.

Sorpreso dalla bufera precipita in un burrone

Trento, sabato sera.

Mentre scalava una parete rocciosa nel gruppo di Sella, l'alpinista germanico Herbert Schaffen, di 25 anni, da Monaco, è stato sorpreso da un violento temporale. L'alpinista è riuscito a tenersi aggrappato per qualche tempo a una sporgenza della roccia finché, intirizzito dal freddo e colpito da una fitta grandinata, ha abbandonato l'appiglio ed è precipitato, con un salto di oltre cento metri, nell'abisso sottostante.

Una spedizione di soccorso ha ricuperato stamane la salma, trasportandola a valle.

Svaligiata durante la notte una tabaccheria nell'Albese

Alba, sabato sera.

Una sgradita sorpresa è toccata ieri ai proprietari della tabaccheria di Roddi d'Alba, signori Battista e Maria Righetti.

Recatisi ad aprire il negozio essi hanno constatato che durante la notte ignoti avevano tolto, senza romperlo, un vetro della finestra e avevano visitato la rivendita: una grande quantità di pacchetti di sigarette, cioccolato, tabacco, nonché francobolli e carte bollate ora sparita.

Marlene si sposa

Un giornale messicano ha annunciato che Marlene Dietrich sposerà prossimamente lo scrittore tedesco Erich Maria Remarque. Marlene è al suo quinto matrimonio e ha cinquantacinque anni mentre il famoso autore di «All'Ovest niente di nuovo» ne ha cinquantotto

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo lunga malattia è deceduto

Giovanni Masanti
ex-Direttore Teatri

La moglie, le sorelle e parenti ne danno addolorati il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mattina alle ore 8 partendo da via Rossini 18.

Umberto Fiandro e famiglia annunciano la dolorosa perdita dell'affezionato amico ed ex-collaboratore GIOVANNI MASANTI.

Si uniscono gli amici Roberto Alcandi e famiglia Casaleggio.

COMMISSIONARI FIAT

I COMMISSIONARI DELLA FIAT garantiscono alla loro Clientela un perfetto servizio di assistenza ed il rifornimento di ricambi originali per tutti gli autoveicoli di produzione FIAT.

I COMMISSIONARI DELLA FIAT A TORINO sono i seguenti:

ARA Uffici: Via M. di Pietà 1, tel. 43-428, 534-378 - Ricambi off. assistenza: Corso Belgio 101, tel. [illegible]

AUTOCAGNO Uffici - Esposizione - Officina: Via Baretti 39, telefoni [illegible] - 80-000

BONFANTE VITTORIO Esposiz.: C. Vitt. Em. 26 - Offic.-uffici: C. Un. Sovietica 87, tel. 587-615, 587-651

GOTTA Fratelli Uffici - Esposizione - Officina: Corso Valdocco 15-17, telefoni 51-835 - 48-967

ORECCHIA & SCAVARDA Via Carlo Alberto 35, telef. 48-948, 553-159 - Esposizione: Piazza Arbarello 8, tel. 43-133; 536-018 - Off.: C. Lecce 66, tel. 760-862; 73-251

SACAUTO Esposizione: Via Volta 2, telef. 527-531 - Off.-Uffici: Corso [illegible] 141, telef. 80-440

S.I.C.A. (Soc.) Uffici - Esposizione - Officina: Via Nizza 80, telefoni 62-663 - 62-663

TAGLIERO & C. Uffici - Esposizione - Officina: Corso Unione Sovietica 91, telefoni 690-106 - 690-108

VALLE G. B. V. Mad. Cristina 52, tel. 682-218, 682-174

COMMISSIONARI LANCIA

BENEDETTO & C. Via Arcivescovado 2, tel. 41-444 - Off. Ripar. e autoveicoli usati: P. Adriano 5, tel. 31-130

SUPERCAR F.lli COTTINO - Veicoli Industriali per Torino e Provincia, Via Fabro 12 bis. Tel. 49-682

COMMISSIONARI ALFA ROMEO

DARIO VICO Via Filadelfia 31, telef. 396-914 (tre linee urbane). Esposizione: Via Gramsci 16 - Tel. 51-251

IFIT AUTO Soc. a r. l.

VIA SAN QUINTINO 4 bis (SEDE PROPRIA) TORINO Telefoni 5.30.00 - 5.39.48

***

FINANZIAMENTI E ANTICIPAZIONI SU AUTOVEICOLI 12 - 24 - 36 MESI

TASSO BANCARIO

In ESPOSIZIONE presso

L'AUTOSALONE BORDESE

VIA NIZZA 31 - TORINO - Telef. 683-212 - 683-681

COMMISSIONARIO per il PIEMONTE della VAUXHALL VICTOR

LA PRIMA VETTURA EUROPEA CON PARABREZZA PANORAMICO - VASTO ASSORTIMENTO VETTURE ELABORATE E FUORI SERIE NUOVE E D'OCCASIONE!

LA BORSA DELL'AUTOMOBILE

Periodicamente noi pubblicheremo questa rubrica, comprendente i prezzi di listino delle automobili nuove ed i prezzi medi di mercato di quelle usate, precisando per queste ultime che le quotazioni si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e che, logicamente, esse sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo e hanno il solo scopo di servire di orientamento per l'acquisto o la vendita.

FIAT

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del nuovo	BOLLO
500 C	1949	BERLINA trasform.	150/180.000	—	9.048
500 C	1950	BERLINA trasform.	180/210.000	—	»
500 C	1951	BERLINA trasform.	210/230.000	—	»
500 C	1952	BERLINA trasform.	210/260.000	—	»
500 C	1953	BERLINA trasform.	260/280.000	—	»
500 C	1954	BERLINA trasform.	280/310.000	—	»
500 C	49/51	GIARDINIERA	140/180.000	—	»
500 C	1952	BELVEDERE met.	200/230.000	—	»
500 C	1953	BELVEDERE met.	230/260.000	—	»
500 C	1954	BELVEDERE met.	[illegible]	—	»
600	1955	BERLINA	[illegible]/430.000	—	[illegible]
600	1956	BERLINA	440/480.000	—	»
600	1956	BERLINA trasform.	[illegible]	—	»
600	1957	BERLINA normale	—	[illegible]	»
600	1957	BERLINA trasform.	—	[illegible]	»
600	1956	MULTIPLA 4/5 posti	[illegible]	—	»
600	1957	MULTIPLA 4/5 posti	—	[illegible]	»
600	1956	MULTIPLA 6 posti	[illegible]	—	»
600	1957	MULTIPLA 6 posti	—	[illegible]	»
1100 B	48/49	BERLINA	140/160.000	—	[illegible]
1100 E	49/50	BERLINA	[illegible]	—	»
1100 E	51/53	BERLINA	[illegible]	—	»
1100 E	1953	BERLINA	[illegible]	—	»
1100/103	1953	BERLINA	400/440.000	—	»
1100/103	1954	BERLINA	470/520.000	—	»
1100/103	1955	BERLINA	[illegible]	—	»
1100/103	1956	BERLINA (1a serie)	[illegible]	—	»
1100/103	1957	BERLINA	—	1.000.000	»
1100/TV	1954	BERLINA	[illegible]	—	»
1100/TV	1955	BERLINA	[illegible]	—	»
1100/TV	1957	BERLINA	—	1.200.000	»
1100/TV	1957	SPIDER	—	[illegible]	»
1100/103	1954	FAMILIARE	[illegible]	—	»
1100/103	1956	FAMILIARE	[illegible]/720.000	—	»
1100/103	1957	FAMILIARE	—	1.150.000	»
1500 E	48/50	BERLINA	110/130.000	—	[illegible]
1400	1950	BERLINA	210/240.000	—	[illegible]
1400	1951	BERLINA	250/280.000	—	»
1400	1952	BERLINA	270/300.000	—	»
1400	1953	BERLINA (lamp.)	[illegible]	—	»
1400	1953	BERLINA (lamp.)	[illegible]	—	»
1400	1954	BERLINA (lamp.)	[illegible]	—	»
1400 A	1954	BERLINA (lamp.)	[illegible]	—	»
1400 A	1955	BERLINA (lamp.)	[illegible]	—	»
1400 B	1956	BERLINA	[illegible]/1.000.000	—	»
1400 B	1957	BERLINA	—	1.400.000	»
1400 Diesel	1954	BERLINA	[illegible]	—	[illegible]
1400/B Die	1956	BERLINA	[illegible]	—	»
1400 Diesel	1957	BERLINA	—	[illegible]	»
1900	52/53	BERLINA	370/400.000	—	»
1900	1954	BERLINA	450/470.000	—	»
1900 A	1956	BERLINA	[illegible]	—	»
1900 B	1957	BERLINA	—	[illegible]	»
1900	1953	GRANLUCE	470/[illegible]	—	»
1900	1955	GRANLUCE	[illegible]	—	»
1900 B	1957	GRANLUCE	—	[illegible]	»

LANCIA

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del nuovo	BOLLO
ARDEA	37-39	BERLINA 1a serie	[illegible]	—	[illegible]
ARDEA	46-47	BERLINA 2a s. [illegible]	[illegible]	—	»
ARDEA	48-49	BERLINA 3a s. [illegible]	[illegible]	—	»
ARDEA	1950	BERLINA 4a s. [illegible]	[illegible]	—	»
APRILIA	1937	1500 6 Volt	[illegible]	—	[illegible]
APRILIA	1948	1500 12 Volt	[illegible]	—	»
AURELIA	1950	B 10 BERLINA 1750	[illegible]	—	[illegible]
AURELIA	1951	B 10 BERLINA 1750	[illegible]	—	»
AURELIA	1952	B 10 BERLINA 1750	[illegible]	—	»
AURELIA	1953	B 10 BERLINA 1750	[illegible]	—	»
AURELIA	1951	B 21 BERLINA 1991	[illegible]	—	[illegible]
AURELIA	1952	B 21 BERLINA 1991	[illegible]	—	»
AURELIA	1953	B 21 BERLINA 2000	[illegible]	—	»
AURELIA	1953	B 22 BERLINA 1991	[illegible]	—	»
AURELIA	1954	B 12 BERL. 1a s. 2266	[illegible]/1.000.000	—	[illegible]
AURELIA	1955	B 12 BERL. 2a s. 2266	1.100/1.300.000	—	»
AURELIA	1956	B 12 BERL. 3a s. 2266	1.400/1.600.000	—	»
AURELIA	1951	B 20 G. T. 1991	470/[illegible]	—	[illegible]
AURELIA	1954	B 20 G. T. 2500	[illegible]/1.000.000	—	[illegible]
AURELIA	1956	B 20 G. T. 2500	1.400/1.600.000	—	»
AURELIA	1957	B 20 G. T. 2500	—	[illegible]	»
AURELIA	1957	B 24 SPIDER 2500	—	[illegible]	»
APPIA	1953	BERLINA	[illegible]	—	[illegible]
APPIA	1954	BERLINA	570/620.000	—	»
APPIA	1955	BERLINA	720/750.000	—	»
APPIA	1956	BERLINA 2a serie	[illegible]/1.000.000	—	»
APPIA	1957	BERLINA 2a serie	—	[illegible]	»

ALFA ROMEO

TIPO	ANNO costruz.	CARATTERISTICHE	PREZZO dell'USATO	PREZZO del nuovo	BOLLO
2500	1939	BERLINA 6 posti	[illegible]/110.000	—	[illegible]
2500	1947	BERLINA 6 posti	110/130.000	—	»
2500	1947	BERLINA 3a serie	130/150.000	—	»
2500	48/50	BERLINA 3a serie	150/160.000	—	»
2500	50-51	BERLINA 3a serie	160/180.000	—	»
1900	1951	BERLINA 1a serie	420/460.000	—	[illegible]
1900	1952	BERLINA 2a serie	[illegible]/520.000	—	»
1900	1953	BERLINA 2a serie	[illegible]	—	»
1900	1954	SUPER	[illegible]	—	[illegible]
1900	1955	SUPER	[illegible]	—	»
1900	1957	SUPER	—	[illegible]	»
1900	1957	SUPER Sprint coupé	—	[illegible]	»
1900	1957	SUPER T.I.	—	[illegible]	»
1900	1957	PRIMAVERA	—	[illegible]	»
Giulietta	1955	BERLINA	[illegible]/1.000.000	—	[illegible]
Giulietta	1956	BERLINA	1.200/1.300.000	—	»
Giulietta	1957	BERLINA	—	[illegible]	»
Giulietta	1956	SPRINT	1.400/1.600.000	—	»
Giulietta	1957	SPRINT COUPE	—	[illegible]	»
Giulietta	1957	SPRINT VELOCE	—	[illegible]	»

Questo listino viene pubblicato a cura della S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) - Via S. Teresa 7, Torino

AUTOSALONI

A.B.A. SOC. Corso Regina Margherita, 180 - Tel. [illegible]

AUTOAGENZIA « SAVOIA » di ELIO BIANCHI Compra-vendita Automobili, via Tiziano 21, tel. 690-000

AUTOCOMMISSIONARIA MOLLO Via Turati 197 - Telefono 670-092 Autoveicoli - Autovetture

AUTOSALONE BOGGETTI Via Madama Cristina, 66 - Telefono 60-219

AUTOSALONE CENISIA Via Groscavallo, 2 - Tel. 774-226

« AUTOFARO » (SUNBEAM - HILLMAN - HUMBER) Stazione Servizio Garage Officina Via Acc. Albertina 8 - Tel. [illegible] - [illegible]-710 - [illegible]

AUTOSALONE TESSIORE (Commissionario S.I.A.T.A.) Vastissimo assortimento macchine usate Via Roma 227 bis - Telef. 42-485 (P.zza della Chiesa)

BORLETTO PASQUALE - AUTOSALONE Corso Vinzaglio, 6 - Tel. 40-220

CAPELLO - AUTOMOBILI Via Lagrange, 17 - Telefono 43-767

CAVALLERI A. Corso Brescia 18 - Telefono 20-805 Autoveicoli - Autocarri

CONTI ARTURO Via Salbertrand, 118 - 690-621

RIZZIO L. Via Michelangelo, 22 - Tel. 61-777

SERRA & PELLISSERO Corso Francia 31 - Tel. 73-969 Autoveicoli - Autocarri

PNEUMATICI COMPRA - VENDITA RIPARAZIONI RICOSTRUZIONI

WALTER GRASSI - TORINO PIAZZA RIVOLI, 14 Telefono 73-772

SEGMENTI per pistoni KIKLOS

Viaggiate veramente sicuri con

SASBRE

PER FRENI - PER FRIZIONI

Soc. p. Az. SASBRE - Uffici e Stabil. V. Pacini 53 - V. Quittengo 35 - TORINO - Tel. 23078 - 284611

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

A basse, convenienti rateazioni disponiamo automobili nuove: Fiat, Lancia, Alfa. Automobili seminuove, occasionissime. S. Secondo 23. Tel. 587-067.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti autoveicoli. Telefonare 553-836. 161

A buone rateazioni: 103, familiare, 600, 500 C, camioncino Ardea cassone piano. Cavalleri, Brescia 18. 9304

ALL'AUTOSALONE Bordese il 28 giugno sarà estratta a sorte fra tutti i clienti una 600 elaborata « Vignale ». Affrettatevi ad acquistare o prenotare la vostra vettura fino al 28 giugno concorrerete alla estrazione. All'Autosalone Bordese potrete stipulare contratti per qualsiasi tipo di autovettura nuova. Vasto assortimento usate. Via Nizza 31, tel. 683-212, 683-681

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove garantite. Finanziamenti, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31, telefono 683-212, 683-681, consegna immediata delle nuove elaborazioni Vignale su Fiat 600 e 1100/103. Concessionaria: Studebaker, Champion, Fiat 1400 B, Giulietta Sprint, 1100/103 TV Vignale.

ALL'AUTOSALONE Porta Nuova, Volta S. XX Settembre 7, telef. 46-621; Ford Motor 1957, Ford Consul liquidasi, Appia II nuova seminuova, Giulietta, 103 nuove fuoriserie, 600 trasformabile, multipla nuove, Aurelia 2500, 1100 E, Campagnola nuova. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 227 bis, telefono 42-485: Giulietta, Alfa 1900, Appia ultima, Appia, Aurelia B 12, Granturismo balestrato, 1400 B, 103, Familiare, T.V. Farina, T.V. ultimi, 1900, 600, 600 furgone. Cambi, rateazioni. 6000

AUTOCARRO [illegible] perfetto ordine, Eestale lungo, vendesi, presso Autorimessa, via Rosa 26. 2824

APPIA 1953-54 acquisto privatamente contanti purché ottima. Telef. 294-651.

AUTOCOMMISSIONARIA Mollo, Turati 197, vende: permuta, rateizza diverse Belvedere, recenti, 600, 103 TV, 103 normale, Aurelia B 12 recentissima Gran Turismo balestrato, camioncini. Telefonare 670-092. 7771

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4299

AUTONOLEGGIO Moderno: Palmiero, 600, 103, 1400, servizio anche notturno. Telefonare 278-931. 2880

AUTORIMESSA vende conto cliente 1100 E ordinatissima legno, Ape '56. Corso Mortara 8, telef. 765-177. 4304

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 38, tel. 46-301.

COMPRA contanti, vende rateando qualsiasi automobile moderna. Capello, Lagrange 17. 313

FINANZIAMENTI, anticipazioni acquisti autovetture, autocarri, rimorchi, Consorzio Agraria, c. Re Umberto 3, tel. 42-811.

BELVEDERE '52 ottimo stato, 1100 E, occasione, privato vende. Telef. 294-665.

GIULIETTA nuova, azzurra, altra seminuova grigia, vendo, permuta. Galliari 33.

IMPIANTI Weber liquigas, gasmetano automatici, massima garanzia. Autorimessa « Guastalla », Guastalla 33, Tel. 885-875.

LAMAR fabbrica apparecchiature gas liquido. Impianti garantiti prezzi concorrenza. Crescentino 26, telef. 20-853.

METANIZZATE vostri autoveicoli presso Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-853. 15141

OCCASIONISSIME 500 C (1953) 600, seminuova, 1100 (1948) Balilla tre marce. Telefonare 73-575. 10234

PRIVATO vende bellissima Aprilia 12 Volt, 190.000. Telefonare 590-145.

RIZZIO compera, vende, permuta, Rizzio, l'autosegnale di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11500

STELLA Alpina 1951 Weber, 500 C 260.000, topolino 60.000. Corso Vittorio 117. 61303

VENDESI 1900 A come nuova. Arduini, Rosa 26, telef. 43-126. 52421

VENDO camioncino 103 6 mesi piancale, via Gravere 33. 30035

VENDO 103 camion pianale sei mesi camioncino Ardea, furgone Ardea, 600 '56, Tapo C. Via Lecchetto 23. Telefono 761-228. 15141

VENDO 1100 E e 103 perfetti. Telefonare 61-114. 18709

VENDO 1100-103 6 mesi eventuale permuta. Telefonare 773-626, Talucchi 46.

WEBER, Concessionaria Fulvia. Impianti gas liquido, metano. Servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica, Chiesa 16. Telefono 553-690. 7455

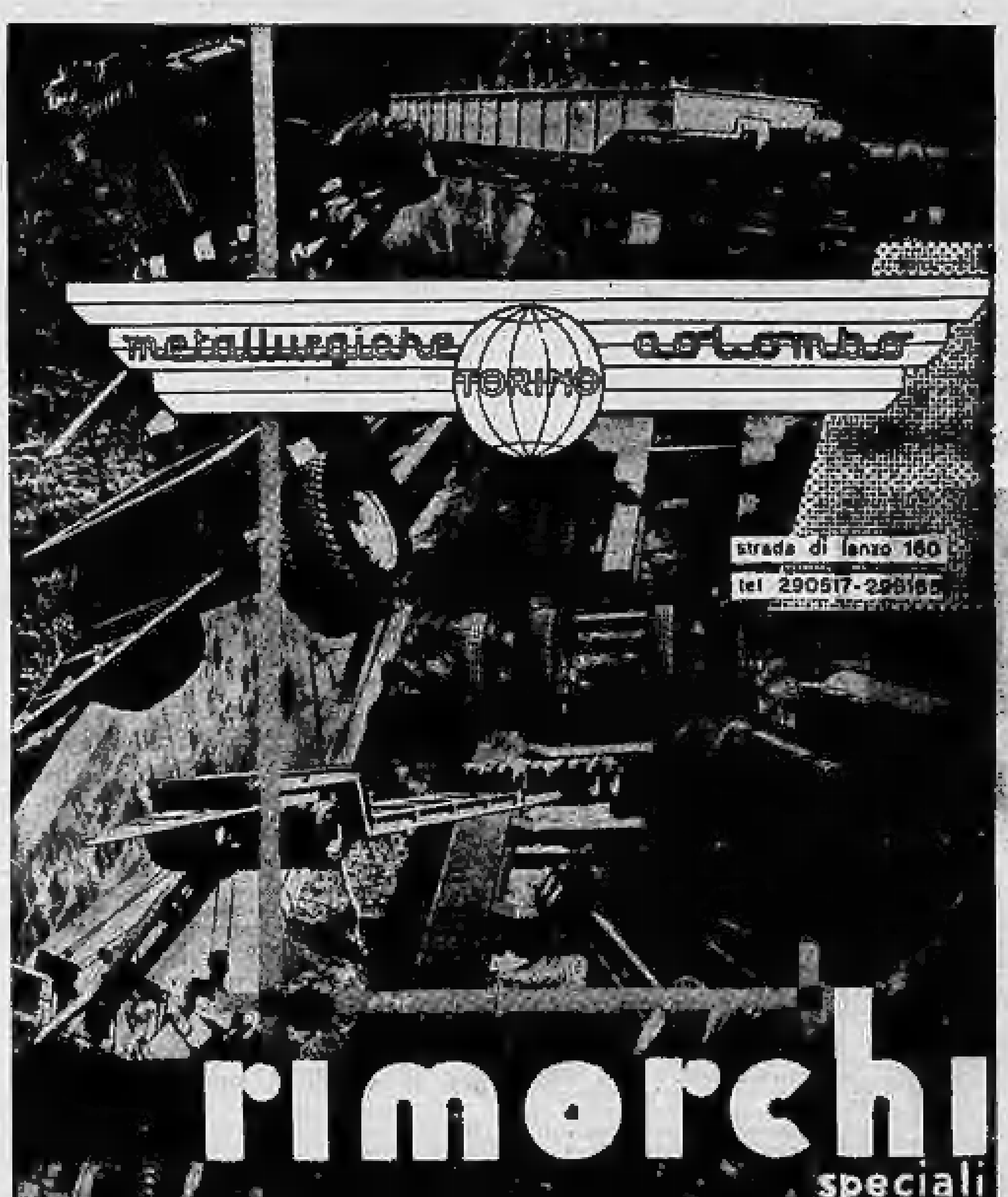
600 fine pelle azzurro cuoere accessori, curatissima 8500 km. vende privato. Telefonare 652-008. 03903

600 mesi 6 vende quella. Bianco, San Donato 50; 12,30-15. 20606

600 celeste, sei mesi, km. 3200 vendo. Mortara, corso Giulio Cesare 126, telefono 273-451. 3578

1100 E bicolorissima stato grigio, privato vende. Telefonare 774-516. 73521

1400 metano, motore, sospensioni revisionati, vendesi. Telefonare 285-880.



LAMAR

*

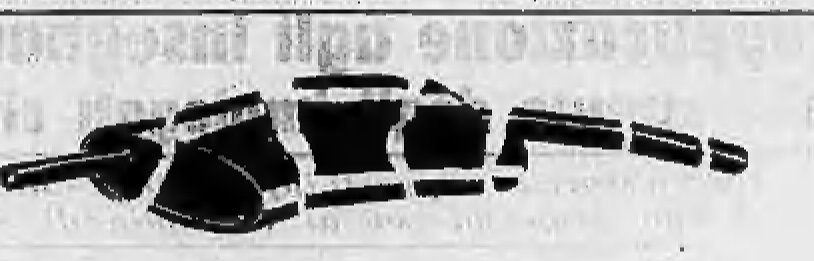
FABBRICA APPARECCHIATURE PER METANO E GAS LIQUIDO TRASFORMAZIONI AUTOMEZZI

*

UNICI IMPIANTI AUTOMATICI TECNICAMENTE PERFETTI A PREZZI DI CONCORRENZA

*

TORINO - Via Crescentino, 26 - Tel. 20.853



questa è l'occasione buona! la tua marmitta è rotta! prova a sostituirla con una

ABARTH